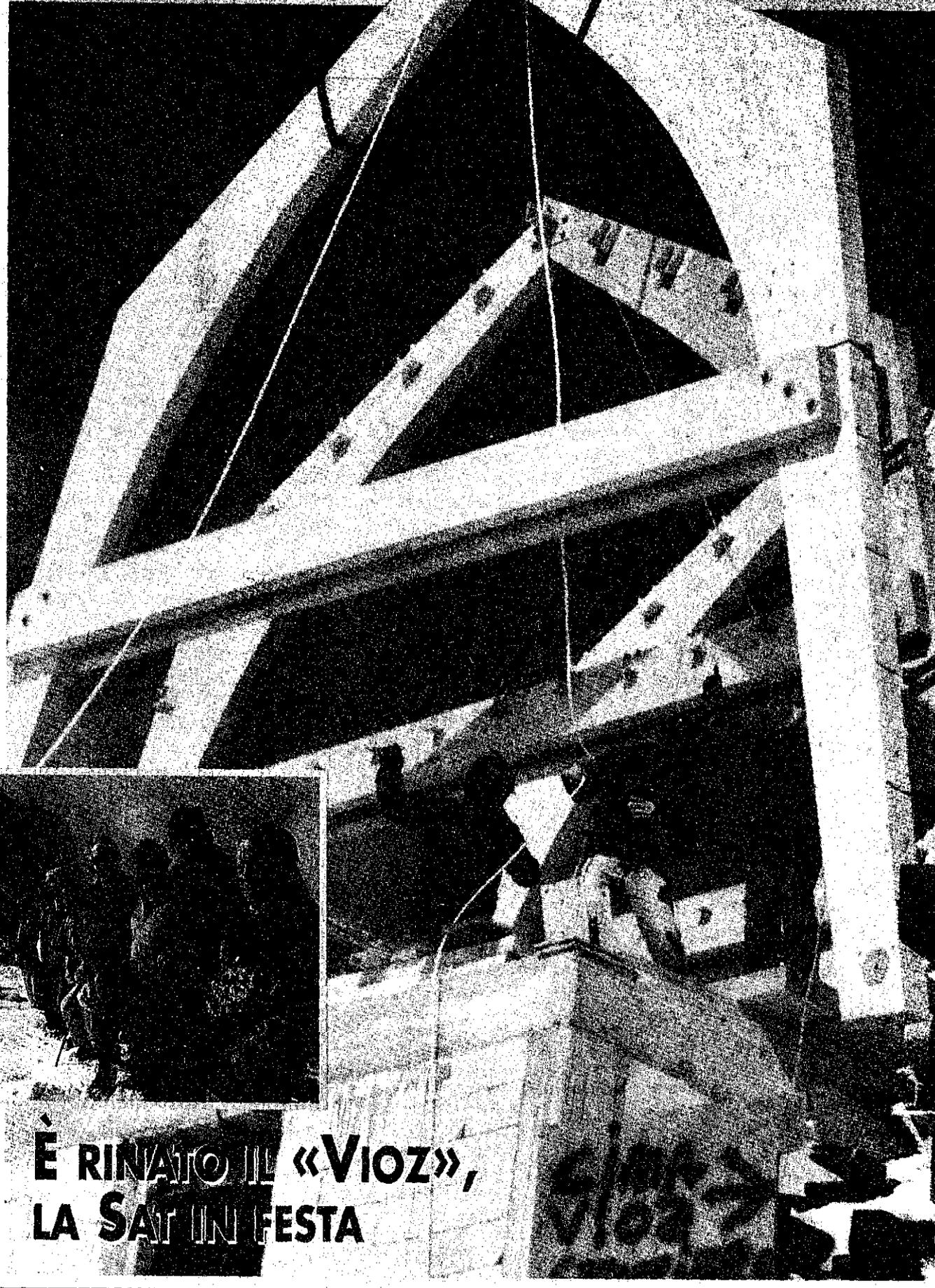


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



10/96

**È RINATO IL «VIOZ»,
LA SAT IN FESTA**

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



GLI AMICI
DELLA
MONTAGNA

Numero 10 - Ottobre 1996 - Mensile - Sped. in abbon. postale, comp. 4/ art. 2 legge 347/93 - Milano - La rivista del Club Alpino Italiano - p. 3 scarpone

SIBILLINI

Fabio Muriano della Sezione di Desio (Milano) ha constatato nel percorrere diversi itinerari escursionistici nel Parco nazionale dei Monti Sibillini la pessima qualità dei sentieri e la precarietà delle relative segnalazioni. «Questo per un Parco nazionale mi sembra riduttivo», scrive il socio, «perché disincentiva un sano turismo naturalistico, col rischio di dar sostegno agli avversari del Parco... Rivolgo quindi un pressante invito perché l'Ente Parco e le sezioni del CAI si adoperino per colmare questa grave lacuna magari pensando anche a realizzare su questi monti un rifugio che possa definirsi tale, che simboleggi ed emani con la sua presenza una vera cultura montagnina».

LA CARTOLINA

«Egredi signori, la stragrande maggioranza delle donne italiane "manutenziona" i propri uomini senza che nessuno si sogni di monetizzare il loro quotidiano lavoro, né esse chiedono per questo l'elemosina. Dò le 3 mila lire per la manutenzione dei rifugi perché usufruisco da anni delle strutture del CAI, ma le avrei date molto più volentieri senza questa vignetta», scrive Daniela Gentili di Ancona sul retro di una cartolina in distribuzione (*Lo Scarpone di settembre, pag. 15*) per la raccolta dei contributi pro-rifugi: cartolina che ha puntualmente affrancato e mandato alla redazione. Altre voci si erano levate in precedenza sulla

stampa sociale da parte dell'«altra metà del cielo» per stigmatizzare il fumetto con la battuta del buffo alpinista che, salendo l'erto colle, si sente chiedere 3 mila lire da parte del rifugio (parlante) per la sua manutenzione. «Roba da ridere se penso a quanto spende mia moglie per la "sua" manutenzione», è la risposta dell'omino sullo sfondo della vignetta di Bruno Bozzetto, il «papà» delle storie con il signor Rossi, un maestro indiscusso nel cartoon e nella vignetta satirica. Se provocazione doveva essere, ancora una volta Bozzetto ha dunque colto nel segno. Innanzitutto perché se ne parla, e questo è il miglior modo perché circoli il messaggio della solidarietà. Ma poi, perché escludere che sul petulante, innocente maschilismo della battuta, anche i «signori» mariti possano fare una salutare riflessione riconoscendosi nel bene e nel male in quell'omino?

RICICLAGGIO

Un socio della sezione di Giaveno, studente laureando in Economia e Commercio e appassionato alpinista, spinto dalla coscienza ecologica che l'amore per la montagna necessariamente impone, sta cercando di realizzare una tesi di laurea dal titolo: «Il riutilizzo degli imballaggi nell'abbigliamento da montagna. Aspetti merceologici e sociologici». Sarebbe grato a chiunque potesse fornirgli utili indicazioni, nominativi di ditte eventualmente interessate, o qualsiasi tipo di materiale bibliografico sull'argomento. Rivolgersi a: Luca

Cedroni, via Petrarca 16, 10093 Collegno (TO), tel. 011/4117749 e fax 011/715409.

PICCOLI SCIALPINISTI

Una socia della Sezione di Maniago che alla verdissima età di undici anni può già vantare numerose escursioni scialpinistiche nelle Dolomiti orientali, nelle Alpi Giulie, nelle Alpi Carniche e nel Trentino, con difficoltà tra l'MSA e il BSA, vorrebbe mettersi in contatto con coetanei che abbiano come lei la passione per lo scialpinismo. Rivolgersi a Giulia Bier, piazza XX Settembre 16, 33092 Fanna (PN), tel. 0427/778053.

ELDORADO

Lorenzo Merlo, guida alpina milanese, annuncia che sono state riparate le vie X&X e Tullio danneggiate nell'area svizzera dell'Eldorado (Grimsel Hospiz). «Attualmente la via Tullio», scrive, «porta il nome accanto allo spit d'attacco e un modesto segno blu su ogni bolt, inclusi quelli in comune - da noi infissi nel '92 - che i Remy hanno sfruttato per la loro Gletschervai nel '93».

UN PROGETTO

Paola Brolati, attrice e autrice teatrale veneziana (tel 041/5313524), sta lavorando a un progetto: portare in scena la saga dolomitica dei Fanes. Si rivolge perciò a chi s'interessa di montagna per sapere se qualcuno è interessato al progetto, e se lei può ottenere pubblicazioni, idee, consigli al riguardo. Un consiglio? Si rivolga per cominciare alla Biblioteca Nazionale del CAI, in via Barbaroux, a Torino, e al Museo della SAT, in via Mancini, a Trento. E in bocca al lupo!

I NOSTRI ERRORI

- Piero Nava ha cercato di schermirsi a fronte delle insistenti richieste dello Scarpone e non di schernirsi, come risulta per un malaugurato refuso a pagina 27 del Notiziario di settembre. Ce ne scusiamo.
- Tra gli alpinisti che hanno completato la salita dei quattordici ottomila, sullo Scarpone di settembre a pagina 34 mancava il nome del messicano Carlos Carso. Ora occorre aggiungere, ultimo arrivato in agosto (vedere in questo numero a pagina 15), il fenomenale polacco Krzysztof Wielicki.

UN APPELLO

Filippo Silva, socio di Castellanza (VA), durante una gita in Val d'Ayas ha constatato lo stato di degrado del rifugio Mezzalama, chiuso per lavori di restauro ai quali però questa estate nessuno ha provveduto. Ricordando il valore affettivo e paesaggistico del rifugio, Silva rivolge un appello alle persone interessate per riaprire il rifugio che appartiene alla Sezione di Torino.

RINGRAZIAMENTI & CONGRATULAZIONI

- LAURA GOBBI, socia milanese, infortunata il 13 luglio a pochi metri dal Rifugio Caré Alto, ringrazia i gestori, signori Rosi, che le hanno prestato «ogni possibile assistenza» e si sono impegnati perché potesse raggiungere Borsago e quindi tornare a casa, il tutto «con spirito di vera amicizia».
- LA SEZIONE DI LODI ringrazia gli amici Claudio e Simonetta Gambi, accompagnatori della Sezione di Massa e Carrara, per l'incantevole salita al Monte Altissimo. Un particolare saluto al signor Mazzel.
- LORELLA ANNOVAZZI di Cremona ringrazia i ragazzi del Soccorso alpino di Lecco che sabato 9 giugno l'hanno prelevata alla ferrata del Medale e, «gentilissimi, una volta riportatami a valle mi hanno offerto acqua, cibo e una buona doccia». Ringrazia anche «l'amico di cui non conosco il nome che mi ha aiutato e Leonardo; mi è rimasto un loro moschettone che vorrei restituire» (il suo numero di telefono è 0373/982665). Una nota di merito anche all'organizzazione 113-118.
- GLI ALLIEVI DEL CORSO DI ROCCIA A RI 96 organizzato dalla Scuola di alpinismo e scialpinismo S. Donà di Piave e Treviso ringraziano i direttori della scuola e del corso e tutti gli istruttori intervenuti alle lezioni «per la disponibilità e la simpatia».
- GIORDANO MAURI della SEM ringrazia il Soccorso alpino delle Grigne che lo ha soccorso il 26 maggio sul sentiero della Direttissima: «L'amico Calumer, principe del soccorso alpino delle Grigne, arrivò in un baleno... Coricato e ben assicurato sulla barella il mio pensiero era rivolto a questi meravigliosi ragazzi».
- ALDO TERENCE, reggente della Sottosezione fiorentina «Cassa di Risparmio», esprime riconoscenza a nome del sodalizio per il trattamento riservato dai gestori del Rifugio Giovanni e Olinto Marinelli (della Sezione di Udine, presso la Forcella Moaret nelle Alpi Carniche) ai soci che vi hanno soggiornato dal 14 al 20 luglio. «Scrupoloso l'ordine e soprattutto la pulizia sia all'interno sia all'esterno del rifugio».
- GIANNI RIZZI dell'Edelweiss ringrazia Arthur Untergassmair del rifugio Tridentina in Val Aurina, per l'accoglienza e l'ottimo trattamento «anche se il rifugio era pieno».
- SILVIA ANCHISI, socia e consigliere della sezione di Gravelona Toce, ringrazia le Guide Alpine e le Aspiranti Guide iscritte ai collegi regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta, e anche quelle francesi, che hanno collaborato alla raccolta di dati per l'elaborazione della sua tesi di laurea sull'«evoluzione della figura professionale della Guida alpina». Copia può essere richiesta all'autrice, 0324/63239, dopo le 19.

LO SCARPONE

Anno 86 n. 10 - Ottobre 1996

Direttore responsabile: **Terese Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serrain**
 Impaginazione: **Augusto Zanoni**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini,
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.76 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://icls.chim.unifi.it/cai>
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 8 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 8.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Salmagross 65 gr/mq.

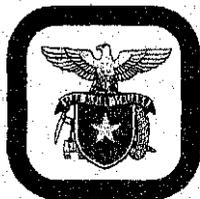
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Terese Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

**Giancarlo Antonelli, Angelo Brambilla, Tullio Buifa, Nino Calegari,
 Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,
 Giovanni Léva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Gottredo Sottile, Vincenzo Torti,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.**

Revisori dei conti

**Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadln (presidente),
 Alberto Carrull, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,
 Enrico Felice Porazzi.**

Provvisori

**Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra**

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

AMBIENTE

ARRAMPICATORI E PROTEZIONISTI,
LA CONVIVENZA È POSSIBILE!

Roberto Valenti, fra gli artefici della proposta di autoregolamentazione delle attività sportive nel Carso, ci aggiorna su un tema molto dibattuto: i limiti imposti agli arrampicatori nelle palestre di roccia (per chi volesse saperne di più, l'indirizzo di Valenti è: Località San Dorligo della Valle 131, 34018 Trieste, telefono 040/228265).

On primavera, in Val Rosandra, palestra storica dell'arrampicata alle porte di Trieste, si è raggiunto il successo riproduttivo per ben due coppie di Gufo reale consentendo l'involto dal nido a tre piccoli. E' una bella e significativa notizia. L'importante risultato è stato infatti conseguito grazie al dialogo e alla collaborazione tra associazioni alpinistiche, ambientaliste, Osservatorio faunistico della Provincia di Trieste e Comune di San Dorligo della Valle, che ha promesso di adottare un'equilibrata politica conservazionista nei riguardi di questa importante specie faunistica.

Purtroppo non è stato sufficiente adottare il «concetto di autoregolamentazione», ancora poco sentito e rispettato, in quanto l'esperienza degli anni precedenti ha dimostrato come l'intransigenza del singolo arrampicatore poteva determinare l'insuccesso riproduttivo e rendere vano l'impegno di molti. La scorsa primavera, parallelamente alla campagna educativa e d'informazione e sensibilizzazione degli arrampicatori sulla biologia ed etologia del Gufo reale, è stata richiesta dalle associazioni alpinistiche e ambientaliste l'emissione di un'ordinanza comunale di divieto all'arrampicata, limitata al solo periodo riproduttivo e che riduca al minimo gli itinerari interdetti.

Fortunatamente la scelta del sito riproduttivo ha interessato strutture rocciose alpinisticamente poco interessanti e frequentate. Le uova sono state deposte attorno al 20 marzo e dopo circa 35 giorni di cova da parte della femmina (il momento più delicato!), alla schiusa sono venuti alla luce nei rispettivi nidi due maschi e una femmina che attorno al 20 giugno hanno raggiunto lo sviluppo necessario all'involto. I giovani rimarranno nei dintorni dell'area di nidificazione dove, guidati dai genitori, inizieranno l'apprendimento dell'arte della caccia che determinerà, assieme a una buona dose di fortuna, la possibilità di sopravvivere (solo il 30% raggiunge il primo anno di vita).

In autunno, ormai autosufficienti, i giovani gufi reali abbandoneranno i genitori per iniziare un periodo di erratismo sino al raggiungimento della maturità sessuale, quando si insedieranno nei loro futuri territori, anche a notevole distanza dall'area di origine.

Gli ottimi risultati raggiunti nella tutela del Gufo reale nel Parco naturale della Val Rosandra confermano che solo la ricerca del dialogo permette la convivenza pacifica negli ambienti rupestri tra uccelli rapaci e arrampicatori, rispettando le libertà e le esigenze di entrambi. Oggi è necessario impegnarsi per evitare di giungere a scontri tra arrampicatori e protezionisti, che troppo spesso hanno portato alla chiusura totale e ingiustificata di molte falesie, ottenendo come unico risultato l'indebolimento e frazionamento di quelle forze che in sinergia dovrebbero lottare contro ben maggiori problemi e interessi sia nella tutela della natura sia nella qualità della vita e dell'uomo.

Roberto Valenti

MONTAGNA, RISCHIO E RESPONSABILITÀ

Si è concluso il ciclo di convegni organizzato dalla Fondazione Courmayeur su un tema di grande importanza, Rischi e responsabilità in montagna. Da un primo convegno riconosciuto sui problemi da trattare (agosto 1993) si è arrivati al tema di quest'anno: «La responsabilità dell'alpinista, dello sciatore e del soccorso alpino». Un argomento, come hanno sottolineato l'avvocato Waldemaro Flick e il presidente della sezione di Bolzano della Corte di Appello di Trento, dottor Marco Pradi, che abbraccia una vastità di situazioni che rendono difficile una rigida schematizzazione. La difficoltà è confermata da una serie di sentenze contrastanti, molte delle quali sono approdate in Cassazione. L'argomento andrebbe disciplinato da una legge nazionale omogenea, che è stata predisposta dall'onorevole Luciano Caveri. In attesa di discussione e approvazione in Parlamento. Al convegno, che si è svolto il 24 agosto, sono intervenuti in rappresentanza del CAI il vicepresidente generale Luigi Rava, Eriberto Gallorini, Alessandro Giorgetta, Maria Cristina Rapisardi, Ugo Grassi, Ernesto Bassetti e Franz De La Pierre, presidente della Delegazione valdostana. Dopo avere elogiato la Fondazione Courmayeur per la perfetta organizzazione e il livello qualitativo degli incontri, Rava ha concluso il suo intervento mettendo a disposizione le esperienze maturate nel campo del volontariato dal nostro Sodalizio e auspicando che, in futuro, possano essere integrate con le realtà professionali e quant'altro esiste sul territorio per evitare in questo modo interventi conflittuali e ripetitivi.

E il più alto dei rifugi della Società Alpinisti Tridentini, ma è anche il più elevato delle Alpi Orientali. E ora che è stato completamente rifatto a quota 3.535 (nel punto esatto in cui venne costruito fra il 1909 e il 1911 dal club alpino austriaco, con magica vista sulle Dolomiti del Brenta, l'Adamello, il Cevedale e ogni altro ben di Dio), il «Città di Mantova al Vioz» è anche il più moderno. Forse uno dei più moderni in assoluto. Il rifugio del futuro: per gli impianti che lo alimentano di energia, per il comfort e la sobria eleganza degli arredi, per le vasche di decantazione che smaltiscono ogni veleno.

E per una struttura di legno lamellare (vedere box in queste pagine) che in fase di costruzione, prima che venisse completamente rivestita di rame, ricordava la carena di una nave rivoltata con la chiglia verso il cielo.

Il cantiere dei tecnici che per quattro anni hanno montato, avvitato, piallato, cementato, battuto e ribattuto, ma soprattutto lottato con le condizioni avverse di quelle quote, non era ancora stato rimosso quando il «benvenuti a bordo» è stato pronunciato il 25 agosto da Luigi Zobebe, da nove anni presidente della leggendaria Società trentina che giusto in questi giorni ha superato il tetto dei ventimila soci. Fin dalle prime ore dell'alba una processione ininterrotta di innamorati della montagna, non meno di trecento, è salita da Pejo affrontando quattro ore di marcia e più di mille metri di dislivello. Il cielo sulla verde vallata non faceva presagire niente di buono. E lassù era nevicato per tutta la notte. Ma che importava? L'occasione era troppo importante per chi intendeva ribadire il senso della continuità con un passato fatto di slanci di generosità, di volontariato, di fratellanza. I genitori di un giovane piuttosto provato



LA SAT VARA IL RIFUGIO DEI RECORD: BENVENUTI AL «VIOZ», SOSPESO TRA LA STORIA E IL FUTURO

per l'ascesa vi erano saliti trent'anni prima per sposarsi. E forse non era un caso isolato. «Sono soprattutto questi giovani a ribadire il ruolo di cerniera svolto dalla SAT nel rapporto fra Sud e Nord dell'arco alpino», dice Roberto De Martin, presidente generale del CAI, «nello spirito giusto del Club Arc Alpin che da un anno raggruppa tutte le associazioni alpinistiche delle Alpi, e nella continuazione di quel lavoro accumulato da più generazioni per fare e tenere aperti i rifugi: opere alpine che rimangono innanzitutto patrimonio ideale, e che devono poter rimanere un collante per i nostri sodalizi, al di là della loro consistenza e dei problemi».

De Martin era salito la sera prima per portare il saluto dei trecentoundicimila soci. Accolto da Zobebe (che un by-pass

e settanta disinvolve primavera hanno prudenzialmente indotto a salire con l'elicottero) dissimulava sotto un sorriso i segni della pioggia e della grandine che lo avevano staffilato lungo le serpentine dell'interminabile sentiero perfettamente risistemato dal Parco Nazionale dello Stelvio con il concorso della SAT. Questione di minuti, però. Una tazza di tè sorseggiata sotto il ritratto di Quirino Bezzi, mitico presidente satino che gestì il vecchio rifugio dal '50 al '52, poi De Martin ha diviso con gli artefici del rinato rifugio un appetitoso piatto di zuppa bollente cucinata sotto la regia del giovane gestore Mario Casanova.

L'atmosfera era questa, amichevole e montagnina. Il maltempo e una folla strabocchevole, più di quanta fosse lecito prevedere, hanno complicato l'indomani le cose suscitando disappunto in chi dopo essere salito quassù si è visto «negato» il rifugio.

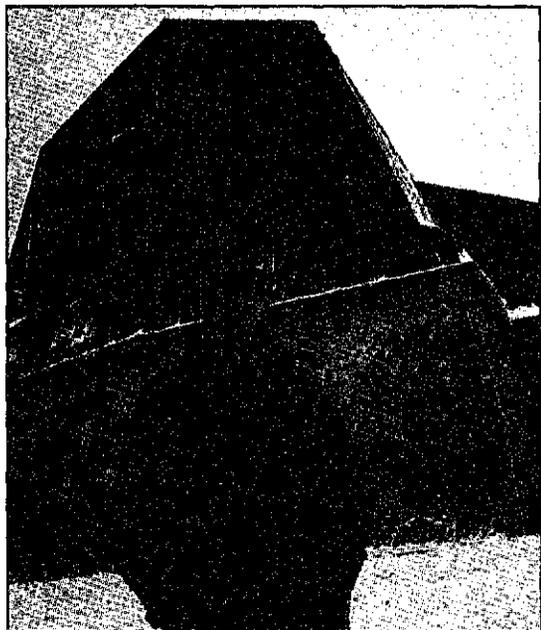
«Disagi non desiderati: l'apertura ufficiale è rimandata all'anno prossimo. Per fortuna i veri amanti della montagna hanno capito», ha puntualizzato Zobebe. Che davanti alla chiesetta eretta nel 1948 (un tempo era la più alta d'Europa, poi superata di cento metri da quella presso la capanna Gnifetti al Monte Rosa) ha parlato degli immensi ostacoli di ordine tecnico quasi tutti superati, ricordando Quirino Bezzi, «alpinista, poeta, storico, maestro nel senso più pieno del termine», leggendo poi una lettera di saluto del sindaco di Pejo Paolo Frenguelli, e rivolgendo dopo la Messa celebrata da don Ruggero Zucal parole di elogio a tecnici e maestranze: il responsabile del progetto, l'ingegner Valter Paoli, al quale è andato il prestigioso premio di architettura.

TECNICA, TENACIA, ARDIMENTO A QUOTA 3.535

«Accorciare i tempi di costruzione, ridurre i costi che comunque hanno superato i tre miliardi messi a disposizione dalla Provincia, inserirci nell'ambiente con il minimo impatto, adottare ogni accorgimento impiantistico compatibile con l'alta quota e l'esigenza di non produrre reflui». Obiettivi non da poco nella costruzione del nuovo Vioz quelli che enumera l'ingegner Valter Paoli, provetto scialpinista della Val Rendena e scrittore. Materiali leggeri e resistenti come l'abete lamellare di produzione francese, già sperimentato al rifugio Lambronecca sul Monte Rosa a una quota analoga, ne costituiscono il telaio portante. I pannelli isolanti sono in polistirene, per i getti di cemento si sono anche usati particolari fluidificanti per ridurre al minimo l'uso di acqua. «Esternamente la struttura è stata tamponata con un rivestimento intavolato maschiato a carena di nave dello spessore di 35 millimetri, posato con un'inclinazione di 45°, del peso di 11 mila chilogrammi, fissato con 38 mila chiodi galvanizzati», spiega nella sua relazione il geometra Pietro Rossignoli, che anche attraverso la costruzione del Lambronecca ha accumulato un'esperienza notevolissima in questo genere di strutture. Per portare lassù questo cumulo di materiali sono stati necessari 48 voli con l'elicottero Lama SB-315 (che è servito anche da gru, raffiche di vento permettendo) da quota 1300 metri. Ma una delle meraviglie del Vioz, al cui interno sono state ricavate confortevoli camerette per un totale di 35 posti letto, sono le tecnologie: il generatore a gas gpl del tipo «totem» uscito dal Centro ricerche Fiat, in grado di produrre contemporaneamente 15 Kilocalorie/ora di acqua a 80 gradi e 7,5 Kilowatt di corrente; quella a basso voltaggio per l'illuminazione proviene invece dai 30 pannelli fotovoltaici disposti sulla copertura. Il futuro del rifugio evidentemente comincia quassù.

tura «Costruire il Trentino», i costruttori Guido e Roberto Rossaro, il caposquadra Renzo Valentini, il coordinatore tecnico per la SAT Carlo Sebastiani, il responsabile degli impianti di depurazione Stefano Miazzon, il geometra Pietro Rossignoli che ha curato le strutture in legno lamellare con i tecnici di un'azienda francese di Annecy, il valoroso comandante Giuseppe Simonetti che con il suo elicottero ha compiuto prodigi, il leggendario compagno di Maestri al Cerro Torre Carlo Claus alla cui impresa sono stati affidati gli impianti termosantari, Mirko Masé per i lavori di falegnameria, Luigi Pangrazzi di Merano a cui si deve il dono della campana collocata sulla soglia del rifugio, prima dell'accesso in quel vestibolo che qualcuno avrebbe voluto più spazioso e funzionale.

Il determinante apporto volontario della gente di Pejo è stato ricordato da Ambrogio Monegatti, presidente della locale sezione SAT. Poi tutti al riparo per il pranzo predisposto da Casanova, esponente della terza generazione di un'illustre famiglia di gestori, con la madre Teresa. Lo stato maggiore della SAT era al gran completo con i vice Bruno Angelini e Antonio Zinelli, i consiglieri Cristine Gorgele Fontana, Tullio Buffa, Carlo Claus, Nino Enghenter, Elio Caola, il presidente della Commissione rifugi Mario Benassi. Da Mantova è salito il presidente della Sezione Sandro Zanellini con il consigliere Gianni Guastalla che ha portato un guidoncino del comune. E c'erano Costantino Zanotelli, presidente delle Sezioni del Trentino e Alto Adige, e Pierangelo Bezzi, presidente della SAT Alta Val di Non. Per un istante un colpo di vento ha sollevato la bianca, persistente coltre di nubi: duemila metri più sotto Pejo era verdissima, inondata dal sole di agosto. □



Luigi Zobele, presidente della SAT, posa davanti al rifugio. Nell'altra pagina la cerimonia inaugurale.

GLI ALTRI RIFUGI CHE FANNO NOTIZIA

PRIMIERO: IL «PRADIDALI» COMPIE UN SECOLO

Eretto nel 1896 dalla Sezione di Dresda della Società degli alpinisti tedeschi e austriaci (DUEAV), inaugurato l'anno successivo, il rifugio Pradidali della Società Alpinisti Tridentini nel Gruppo delle Pale di San Martino è stato il 1° settembre al centro di una cerimonia commemorativa per il centenario organizzata dalla Sezione SAT di Primiero e San Martino di Castrozza, in collaborazione con il Comitato storico rievocativo di Primiero. Una Messa è stata celebrata con il Coro Sass Maor nel magico scenario del Sass Maor, della Cima di Ball e della Cima Canali a quota 2.278 metri, vicino all'omonimo laghetto. Ristrutturato quasi completamente nel 1959, portandone la capienza da 15 a circa 70 posti letto, il rifugio è stato il «campo base» di innumerevoli imprese alpinistiche (da Bruno Detassis a Ettore Castiglioni a Hermann Bull a Manolo) ed è attualmente gestito dalla guida alpina Duilio Buoninsegna. Sulla «trama variopinta» tessuta in più di un secolo dalle associazioni alpinistiche in Europa dando vita a rifugi e iniziative si è soffermato nel suo discorso commemorativo Roberto De Martin, presidente generale del CAI. «Sono due i fili robusti», ha precisato, «da intrecciare per questa occasione: il primo di valenza centenaria che legherei all'anniversario del rifugio Pradidali; il secondo di consistenza altrettanto forte per le implicite prospettive future che legherei all'anno di vita del Club Arc Alpin da tutti noi promosso e fatto nascere nel novembre scorso in Liechtenstein. E' in questo gioco a somma positiva che si realizza e si proietta ancora l'alpinismo: movimento di persone che sa attingere dall'esperienza della storia e che guarda ancora avanti perché non guarda solo in alto».

ARCO: I NOVANT'ANNI DEL «MARCHETTI»

La Sezione di Arco della SAT ha festeggiato, con una serie di manifestazioni, il 90° di costruzione del Rifugio "Marchetti" al Monte Stivo. Prospero Marchetti, podestà di Arco, e Nepomuceno Bolognini, garibaldino, diedero vita alla Società Alpinisti Trentini (SAT) nel febbraio del 1872 e, durante i lavori della prima Assemblea generale della neo Società, Marchetti fu nominato primo presidente. Alla famiglia Marchetti si deve la costruzione del rifugio dedicato al fondatore della SAT e realizzato novant'anni o sono lungo le panoramiche pendici del Monte Stivo (2.012 m) nel gruppo del Monte Bondone e attualmente gestito da Ivano Moser. I festeggiamenti per la storica ricorrenza sono iniziati sabato 20 luglio con l'inaugurazione, presso la sede della Sezione di Arco, di una mostra fotografica di Luigi Bosetti mentre sabato 27, introdotta dal Presidente della Sezione, Giancarlo Emanuelli, si è svolta la cerimonia di dedica della Sezione al nipote del fondatore della SAT, Col. Italo Marchetti, che ha ringraziato commosso. E' seguita la proiezione di un filmato dal titolo "Un rifugio, una storia" e in serata, presso il Casinò Municipale di Arco, si è esibito il Coro Castel. Domenica escursione al rifugio con piantumazione di un faggio in località Prese e celebrazione della Messa con deposizione di una targa ricordo. Ha allietato la giornata la Fanfara Alpina. Alle cerimonie erano presenti il Vice presidente della SAT, Bruno Angelini, il Vice presidente generale del CAI, Luigi Rava, e numerosi presidenti in rappresentanza delle sezioni satine. All'incontro di domenica al rifugio sono intervenuti due famosi alpinisti trentini, Bruno Detassis e Carlo Claus.

VAL MONZONI: RINASCE IL «TARAMELLI»

Inaugurato nel 1904 e dedicato all'illustre geologo Torquato Taramelli, il grazioso rifugio della SUSAT, sezione universitaria della SAT, nella Val Monzoni (Dolomiti) è stato rinnovato. La ristrutturazione è iniziata due anni fa su progetto del geometra Luciano Saiani. Il cubo originario è rimasto, i lavori hanno riguardato il rifacimento dei solai, dei pavimenti, la sistemazione dei preziosi rivestimenti lignei, il rifacimento del tetto e la realizzazione di un nuovo volume affiancato al cubo. E' stata costruita una nuova fossa biologica e l'edificio è stato dotato di un nuovo acquedotto. L'impianto elettrico è ora alimentato da un piccolo impianto fotovoltaico. Il rifugio, dotato di 16 posti letto, 3 servizi igienici e di una sala da pranzo con 20 posti, è stato inaugurato il 14 luglio con la celebrazione di una Messa alla quale sono seguiti gli interventi del presidente della SAT Luigi Zobele e della SUSAT Sandro Zanghellini.

CINQUANTA CANDELINE PER IL «GUGLIELMO JERVIS»

Davanti a centinaia di convenuti è stato celebrato il 13 luglio al Pian del Nel (Ceresole Reale) il mezzo secolo del rifugio «Giuglielmo Jervis» della Sezione di Ivrea. «Un cinquantenario davvero speciale», ci informa cortesemente la vice presidente Barbara Fontanelli, «grazie alla partecipazione della fanfara della Brigata Alpina Taurinense al seguito del Generale Bruno Job. Momenti esaltanti e commoventi abbiamo vissuto lassù alle pendici delle tre Levanne. Abbiamo assistito alla Messa celebrata da Don Giachino; poi sono state lette da Novaria (dell'Associazione Amici del Gran Paradiso) le pagine scritte da Gino Martinoli nel novembre 1944 nel cinquantenario della morte di Willy Jervis. Aldo Pagani, testimone dell'inaugurazione avvenuta il 21 luglio 1946, ha ricordato l'opera svolta dall'ingegner Maritano (tutt'ora presidente onorario della Sezione di Ivrea) che dev'essere considerato l'artefice del rifugio. Un grazie particolare al gestore Emilio Rolando che per motivi di salute non era presente. E un grazie a tutte le amiche e amici per il prezioso aiuto prestato vendendo magliette e cartoline ricordo, cuocendo e distribuendo pasti e bevande, lavando i piatti: Renata Botton, Rita Dalla Pozza, Maria Grazia Pinton (Dada), Paola Cortona, Vanna Naretto, Dante Ceresa, Pino Lana. Un grazie particolare al caro amico Giorgio Cavallo Perin e un arrivederci al 2046». Barbara Fontanelli ricorda che presso la sede d'Ivrea (Casella postale 50 - 10015 Ivrea) sono disponibili le magliette e le cartoline.

BIVACCO TAVEGGIA, UN CONTRIBUTO DA MELZO

Un nuovo gesto di solidarietà nei confronti di una struttura alpina è stato compiuto dalla Sezione di Melzo con l'elargizione di un milione di lire per un intervento di conservazione del bivacco Angelo Taveggia del CAI/Gruppo Centrale. Il bivacco, posto a quota 2845 alla Sentinella della Vergine, all'inizio della cresta orientale della Punta Kennedy, è dedicato a un alpinista caduto il 18 luglio 1926 durante la salita solitaria della parete NE del Piz Roseg. Inaugurato nel 1928, è utilizzato per ascensioni al Monte Disgrazia, Punta Kennedy, Pizzo Ventina, Pizzo Cassandra. Ai soci di Melzo la cui sezione è dedicata a Taveggia, forte alpinista locale, il ringraziamento della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

(Pagine realizzate con la collaborazione di Ugo Merlo)

NELLE PAGINE DEI NOSTRI ANNUARI UN AFFASCINANTE VIAGGIO ALLE RADICI DELLA CULTURA ALPINISTICA

SCANDERE 1995/1996, il prestigioso annuario della Sezione di Torino curato da Aldo Audisio con la collaborazione di Marco e Franco Ribetti, si apre con il ricordo di Ezio Mentigazzi, per tre anni presidente della sezione, che all'annuario aveva dato notevole impulso. Quattro testimonianze sulla «minoranza arrampicante» torinese risultano particolarmente preziose e, per così dire, godibili: l'ultima intervista con Guido De Rege, all'epoca compagno di Gervasutti e Boccalatte; e i profili di Ernesto Lavini, l'inventore di *Scandere*, di Armando Biancardi (recente medaglia d'oro del CAI) e dell'indimenticabile Gian Carlo Grassi che Ugo Manera fa rivivere in tutta la sua umana complessità, fra luci e ombre, rendendo giustizia a questo piccolo, estroso alpinista di Condove che ha portato ai vertici estremi la scalata su ghiaccio.

CENTOVENTISEI PAGINE in carta patinata, copertina a colori: l'Annuario della Sezione di Sesto San Giovanni si segnala tra i più accurati e autorevoli. Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile, si esprime sulla formazione del giovane, argomento affrontato anche dal presidente della sezione Gianni Bossi. In apertura una vibrante testimonianza di Marco Bianchi sulla salita al Dhaulagiri, quinto ottomila nella sua carriera himalayana; mentre Ercole Gervasoni ragguaglia su una recente spedizione patagonica.

RIVA DEL GARDA vanta uno degli annuari più «corposi» della Società Alpini-
sti Tridentini. Sono la bellezza di 296 le pagine della 28a edizione curata come sempre da Cesarino Mutti. «Non è soltanto un appuntamento periodico tra amici», scrive il presidente centrale Luigi Zobe, «ma un vero e proprio avvenimento editoriale, atteso dai lettori, che trovano ogni anno nuovi motivi di interesse per la do-
vizia delle notizie, la documentazione fotografica, il ricordo di un mondo che sa rinnovarsi senza rompere con le tradizioni secolari». Nello sterminato sommario si è attratti dalle molte pagine di cultura locale, con testimonianze preziose (l'aspro mestiere del bottaio...). E un motivo d'orgoglio in più spetta al dinamico, simpaticissimo Cesarino: l'inaugurazione della rinnovata sede sociale di Riva, un altro sogno realizzato da questi infaticabili soci trentini.

LA SEZIONE VALTELLINESE distribuisce il suo apprezzatissimo annuario '95 curato come sempre da Guido Combi: nelle 350 pagine l'attività sezionale, i personaggi più significativi, le avventure, le esplorazioni. Combi ha incontrato Lorenzo Giana e Sergio Mella, una coppia che ha scritto pagine gloriose dal '48 al '54, due «fortissimi» su tutti i terreni: una preziosa testimonianza su come si andava in montagna, corredata da foto d'epoca.

IL CASTELLACCIO, annuario della Sezione di Pezzo Pontedilegno, è felicemente arrivato all'ottava edizione che



esce in concomitanza con il venticinquennale del CAI in questa splendida località. In apertura la spedizione al Pumori di Oreste Forno con due simpatici e irriducibili «gambadilegno»: Andrea Faustinelli e Lauro Mendeni.

L'AVIOLO, annuario della Sezione di Edolo, invita a scoprire una valle pittoresca e appartata, la Valle delle Messi nel Parco dello Stelvio, attigua alla Val Cané già magistralmente descritta in queste pagine, situata sulla sponda orografica destra dell'Oglio. Ma getta uno sguardo, attraverso una brillante testimonianza di Roby Pedersoli, anche alla Cordillera Blanca del Perù.

LIBURNIA, annuario della Sezione di Fiume diretto da Sandro Silvano (Trieste, C/o Donati, via F. Severo 89), celebra il centenario del Sodalizio (già Club Alpino Fiumano). La rivista rinacque trent'anni fa, come precisa l'editoriale, per riportare nella Comunità alpinistica italiana la voce della Sezione risorta. Un articolo del presidente onorario Arturo Dalmartello è dedicato ai valori spirituali nell'alpinismo moderno. Di grande interesse la testimonianza di Alfiero Bonaldi, ispettore del rifugio Città di Fiume: «Il rifugio: punto di partenza o di arrivo?».

VERTICE della Sezione di Valmadrera, diretto da Gianbattista Magistris, compie dieci anni e festeggia nelle sue pagine il trentennale della Scuola «Attilio Placco». Da centellinare la cronistoria di una salita «vecchio stile» nel gruppo dell'Albigna con un irresistibile dialogo tra Adelio, Giba e Gianni. Quattro firme da segnalare: Silvia Metzeltin racconta il suo privatissimo rapporto con il Monte Bianco, Mirella Tenderini rievoca il drammatico incendio del San Martino, sopra Lecco, Marina Curioni Necchi ci intenerisce con il ricordo dei furmagitt e delle castagne mangiate sui tavoloni di pietra di San Tomaso e Lorenzo Revojera ci diletta sul tema «alpinismo, gioco e cultura».

Il passacarte

UN ACCADEMICO ANALIZZA LA PAURA

- **LE DOLOMITI BELLUNESI**, il prestigioso periodico diretto da Italo Zandonella Callegher, compie 18 anni e apre il fascicolo dell'estate '96 con una straordinaria testimonianza dell'ottantenne Mario Salvadori, accademico del CAI, che analizza i vari tipi di paura e di disillusione in arrampicata (comunque la più grande passione della sua vita).
- **ALPIDOC**, trimestrale dell'Associazione Le Alpi del Sole offre in giugno un ampio servizio sulla Langa a piedi e in rampichino. Info: 0171/383376.
- **GIOVANE MONTAGNA**, rivista di vita alpina dell'omonima associazione, dedica nel numero di gennaio-marzo un ampio servizio all'Adamello come osservatorio del regresso dei ghiacciai. La vita e le opere di Alfonso Vinci sono illustrate da Armando Biancardi. Info: 045/8348784.
- **IL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI PORDENONE** rievoca nel numero di dicembre '95 i 70 anni di Club alpino nel Friuli Occidentale. Roberto Barato illustra la vita e le arrampicate di Maria Giordani Breveglieri, una caposcuola dell'alpinismo femminile. Info: 0434/522823.
- **SPELEOCAI** pubblica nel numero di aprile le norme quadro in materia di speleologia elaborate dalla Commissione centrale facendo riferimento alle Proposte di Legge n. 533, presentata il 2/7/1987 e n. 2727 presentata il 27/3/91.
- **ALPINISMO GORIZIANO** ospita nel numero di aprile-giugno una riflessione di Marko Mosetti sul Filmfestival di Trento dal titolo significativo: «Un cinema orfano dell'alpinismo». Sulla storia infinita del K2, Franco Perlotto intreccia una serie di amare e condivisibili riflessioni sull'ambiente degli alpinisti «intriso di falsità, di meschinità». Non escluse le lacrime di un grande divo dei monti per la morte di suo fratello «doppiate in più lingue con la sua stessa voce per piazzarsi sulle emittenti estere». Quanto al «caso K2», Perlotto osserva che «tanta rissosità suggerisce soltanto tristezza. Non cambia il risultato, ingrassa il fegato, angoscia chi spera in un futuro dove le meschine competizioni fra piccoli, laidi alpinisti sono ormai relegate nei polverosi scaffali alti delle biblioteche».

Proprio non lo capisco tanto accanimento. Mi riferisco all'insistente polemica che Andrea Sarchi sta di continuo alimentando al riguardo delle vie senza cima. Va bene far finta di niente per non creare attriti inutili, ma quando si esagera, si esagera. E alcune precisazioni le devo proprio fare visto che la questione mi riguarda direttamente.

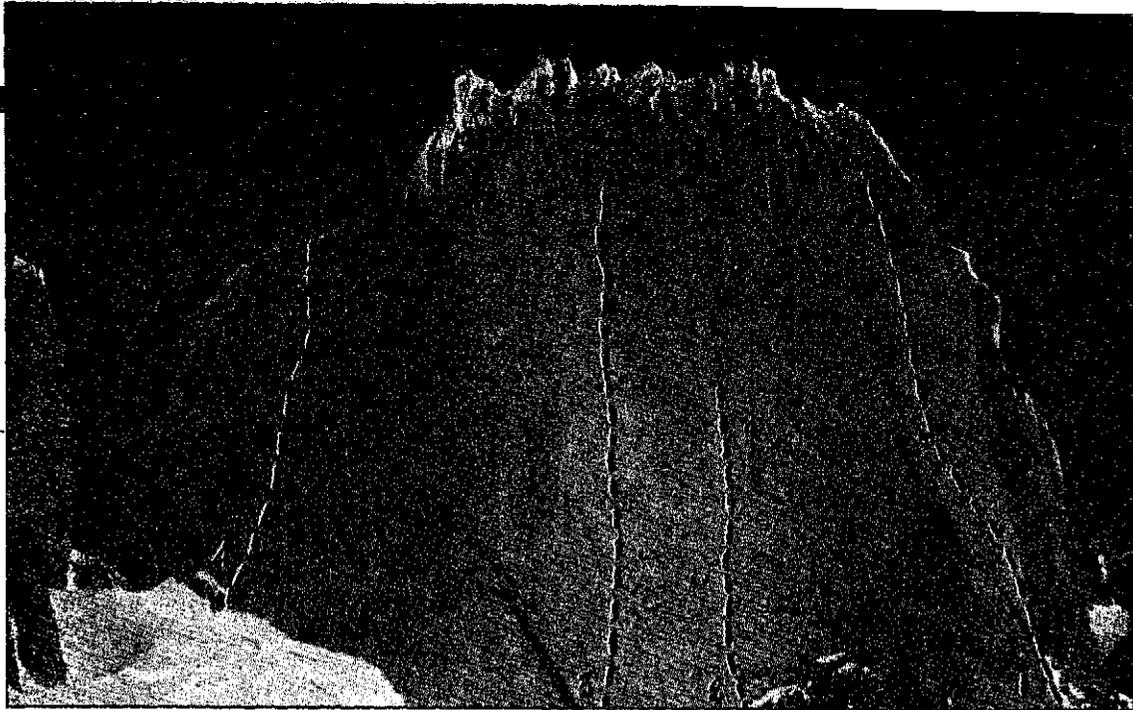
Sul Pier Giorgio sembra che sia stato risolto il problema dell'«immensa muraglia» mentre ciò non è affatto vero. E qui mi rivolgo a Sarchi che si permette di criticare chi, come Giarolli sulla ovest del Torre, Salvaterra sulla sud oppure noi sul Pier Giorgio, non ha raggiunto la cima mentre si «dimentica» di dire dove esattamente sale la sua via, pur validissima, che però è ben lontana dal risolvere il problema Pier Giorgio e, cosa ancor più assurda, è ben lontana dall'arrivare in cima alla montagna (vedi foto).

Chi pubblica una dettagliata relazione di quanto fatto, con chiarezza e onestà, non nascondendo nulla e ammettendo senza disagio di aver mancato la cima, non merita certo critiche, tutt'altro. Magari succedesse spesso e diventasse una regola! Al riguardo poi della primogenitura della via, se vi sarà qualche disonesto che, senza il consenso dei primi salitori cercherà di appropriarsi del merito di «finire la salita»...be', penso che costoro nemmeno vadano qualificati. C'è pure chi pensa che il denaro sia meglio rubarlo che guadagnarlo onestamente, lo stesso vale per le idee.

Se lascio le corde fisse in parete è perché sono convinto di tornare per completare quella che è la mia via, derivata da una mia idea, e se qualcuno si sente limitato da esse nella propria libertà di appropriarsi di quella salita non cerchi la mia comprensione e approvazione. L'ultima cosa che manca in montagna sono gli spazi dove cercare gloria; basta un po' di fantasia, non è necessario rubarli agli altri.

Un'ultima cosa. Essendo legato all'alpinismo classico sono il primo a considerare la cima come il completamento positivo dell'esperienza in verticale. Se non la raggiungo, sento che qualcosa mi manca; non sono totalmente soddisfatto e appagato. E' però questa una cosa mia personale, intima, ed è essa che mi spinge a tornare, non certo le opinioni di Sarchi o il desiderio di finire su *Alp* o la speranza di trovare per questo ricchi sponsor.

La cima mancata sul Pier Giorgio non esclude il fatto di aver percorso 900 metri di via nuova che consideriamo nostra e alla quale abbiamo voluto dare un nome per ricordare comunque l'esperienza; un'esperienza assolutamente positiva, che ci siamo sentiti di dover tramettere a quanti amano la montagna e la grande avventura. Saranno costoro a giu-



LA CIMA MANCATA AL PIER GIORGIO: GIORDANI DIFENDE LA «SUA» VIA SULLA PARETE PIÙ TEMIBILE DEL MONDO

*Nel corso di un simposio organizzato dall'Associazione Kima in Val Masino (Lo Scarpone di agosto, pagina 24) si sono confrontati alcuni illustri esponenti dell'alpinismo su un tema affascinante: la vittoria di un'impresa alpinistica dev'essere condizionata dalla conquista della cima? Che valore hanno, in altre parole, le vie di roccia che pur risolvendo ardui problemi, si «perdono» nella parete senza arrivare a un punto prefissato: la cima o il termine di un pilastro, oppure... Il tema era stato precedentemente esposto sulle pagine di *Alp* e successivamente sullo Scarpone di luglio, pag. 14, da Andrea Sarchi, reduce dall'apertura di un'elegante via di 16 tiri battezzata «Pepe Rajo» sulla parete ovest del Cerro Pier Giorgio: un muraglione con cui si è misurato anche Maurizio Giordani con Rampikino Maspes, tracciando un arditissimo itinerario di 900 metri con difficoltà continue di VII e VII grado che si arresta a poca distanza dalla cima. Sulla stessa montagna, come si evince dalla bella foto qui sopra mandataci cortesemente dallo stesso Giordani, corrono da sinistra le vie di Sarchi, dello stesso Giordani, di Casimiro Ferrari (incompiuta) e di Mario Manica, il primo che, nell'85 con Vettori, ha avuto ragione dell'immenso muraglione patagonico.*

dicare, leggendoci, se questo nostro alpinismo merita di essere considerato o meno, perché ad essi abbiamo fornito i mezzi per farlo, senza aggiungere né nascondere nulla.

Ma torniamo al Pier Giorgio. La montagna si presenta allo Hielo Continental Sur con una vasta parete convessa larga poco più di un chilometro e alta, nel suo punto massimo, oltre 900 metri. La frastagliata cresta terminale, praticamente orizzontale, delimita il muro centrale, esposto a nord ovest (prende il sole dopo le 11 del mattino) mentre degrada poi verso est disegnando la parete nord, diversa dalla precedente per esposizione e proporzioni. Unico itinerario che sale la grande bastionata e conduce in vetta è la via «Greenpeace» aperta dai roveretani Vettori e Manica nel 1985, sull'estrema destra di quello che è oggi il «problema Pier Giorgio», il muro centrale, compatto, verticale e all'apparenza inaccessibile, largo più di 500 metri, dove si sviluppano i due tentativi segnati sulla foto: il mio e di Rampikino a sinistra, e quello di

Ferrari e compagni a destra.

La via «Pepe Rajo» di Sarchi si sviluppa invece sulla parete nord, ben distante dal muro centrale, dove la cresta si abbassa considerevolmente e dalla quale la cima resta ben lontana.

Nulla voglio togliere a tale via. Conosco la difficoltà di salire su quella roccia e nemmeno mi sogno di criticare il merito di chi lo ha fatto, ma ho aspettato inutilmente precisazioni da parte dei primi salitori sull'effettivo collocamento della loro via nel contesto della parete mentre di continuo mi veniva propinata come la «soluzione» alla quale né io né Ferrari eravamo arrivati.

E questo non va bene! Ed è questo che mi permetto di correggere. La parete nord ovest del Cerro Pier Giorgio è di fatto una delle più difficili del mondo, in assoluto, e se affrontata con metodi «puliti» rappresenta una gran bella scommessa per chi vuole confrontarsi con il massimo.

Ma il muro centrale non è stato risolto fino in vetta: non ancora!

Maurizio Giordani

SHOW MONT

● **TORINO ESPOSIZIONI** ospiterà (vedere Lo Scarpone di settembre, pag. 4) dal 25 ottobre al 3 novembre con il patrocinio del CAI la rassegna Show Mont 96. In questo numero dello Scarpone, a pag. 25, il coupon per fruire, presentando alle biglietterie del Salone la tessera individuale d'iscrizione al CAI, di un particolare sconto: 9.000 lire per il biglietto d'ingresso anziché 15.000.

MONTAGNE DI CARTA

● **LA MONTAGNA CANTATA** s'intitola un dossier del Manifesto di domenica 1° settembre che esplora in cinque documentatissime pagine l'universo sonoro alpino formulando una curiosa ipotesi (ma sarà soltanto un'ipotesi?): la registrazione attraverso microfoni panoramici dei suoni sulle vette al di sopra degli 8 mila e la successiva diffusione con altoparlanti per le vie di New York, Mexico City e Tokyo. Anche se, aggiunge l'autore del servizio, Giampiero Cane, «la montagna che va d'accordo con la musica è quella più bassa, più domestica, dove arrivano i bovini».

APPUNTAMENTI

● **IL CENTRO ASTERIA** di Milano (v.le G. da Cermenate 2, tel. 02/8460919) propone dal 21 ottobre i consueti appuntamenti con personalità dell'alpinismo. Dopo Bonatti (21/10) saranno di turno Diemberger, De Stefani, Salvaterra, Da Polenza, Gogna, Perlotto e Kammerlander. Biglietti e abbonamenti in vendita anche alla Libreria Internazionale, via Cappellari 3, tel. 02/86460039.

● **IL 7° BERGWELT DIA-TREFF** di cui ha riferito Renata Rossi sullo Scarpone di maggio (*Filo diretto*, pag. 26) si terrà dall'11 al 12 febbraio a Feldkirch (Austria) sotto il patrocinio dell'UIAA. Informazioni: Irene Oehninger e Castmir Lukes, Carasole CH-6535 Roveredo/GR, tel. 0041/91-8273768.

● **SPELAEUS FLUMEN '96**, incontro internazionale tra speleologi si svolgerà dall'1 al 3/11 a Fiume Veneto (Pordenone). Informazioni 0434/931682.

FRESCHI DI STAMPA

● **«MONTE BIANCO, EVOLUZIONE DI UN MITO 1397-1899»** raccoglie in una sontuosa edizione realizzata in duemila esemplari numerati (230 pagine con 280 riproduzioni) documenti, relazioni d'epoca e immagini «dimenticate». Tra i documenti l'autografo di Balmat, lettere di altri importanti alpinisti d'epoca, giornali, libri rari, i primi album souvenir di Courmayeur. Il tutto è tratto dalla collezione di Vincenzo Réan dedicata alla «Grande Montagna Bianca». Il volume è pubblicato dalla Libreria Antiquaria Art Point di Aosta (via Promis 3, tel. 0165/238810).

● **«LA SALUTE IN MONTAGNA»** di Luciano Baffioni Venturi, medico specialista in Cardiologia e in Geriatria, socio del CAI, offre in 18 capitoli un panorama davvero esauriente di tutto quanto può capitare di spiacevole facendo alpinismo, escursionismo e trekking in paesi lontani. Tutti i rimedi possibili in caso di emergenza vengono adeguatamente analizzati, non esclusa quell'analgesia da stress che consente a volte di mettersi in salvo anche con gravi traumi. Il raccomandabilissimo volume è edito da Calderini di Bologna (051/492211) e costa 35 mila lire.

● **AL MUSEO DI ETNOPREISTORIA** di Castel Dell'Ovo è dedicato un volume pubblicato dalla Sezione di Napoli nel 125° anniversario della fondazione con il contributo

della Regione Campania. Si tratta di una ristampa aggiornata dell'edizione dell'88, a cura di Alfonso Picocchi, Fiore S. Barbato, Maria Antonietta Gorga, Amalia Tavernier Lapegna. Il motivo dell'interesse del CAI per questa gloriosa istituzione è legato anche al fatto che la sezione ha sempre avuto tra i soci un gran numero di archeologi, geologi, naturalisti, botanici, vulcanologi e speleologi, tutti operatori con peculiari caratteristiche di profondi conoscitori del territorio montano sotto il più completo aspetto sia naturalistico sia a livello di antropizzazione. Informazioni, tel. 081/7645343.

● **«CHIAREGGIO**, il Sentiero glaciologico della Ventina e il Parco geologico della Valmalenco» di Nemo Canetta e Attilio Montrasio (Lyasis Edizioni, 64 pagine, 230 mila lire) illustra dieci escursioni naturalistiche in Valmalenco (Sondrio) tra montagne mozzafiato. Il sentiero glaciologico dedicato a Vittorio Sella parte dai rifugi Gerli e Porro e comprende 18 tabelle indicanti le varie posizioni del ghiacciaio dal XVII Secolo a oggi; il parco geologico in fase di realizzazione nella verdeggiante conca di Chiareggio comprende un itinerario petrografico costituito da circa 60 campioni di rocce di grandi dimensioni. Un'opera documentatissima.

● **«OMAGGIO A RENZO GIULIANI»** è un opuscolo a cura dei Gruppi alpinistici e naturalistici veronesi dedicato al presidente del Gruppo Cesare Battisti, animatore di una grande quantità di brillanti iniziative, figura poliedrica dell'alpinismo veronese alla cui memoria è andato il 30° Premio Biasin.

LUTTI

● **ANTONIO CEDERNA**, protagonista di epiche battaglie contro l'abusivismo edilizio e lo sfascio dell'ambiente sulle pagine del *Mondo*, del *Corriere della Sera* e de *La Repubblica*, autore di *Brandelli d'Italia, come distruggere il Bel Paese* (Newton Compton, 1991) è morto a Sondrio a 75 anni.

CIPRA

● **A INNSBRUCK** dal 10 al 12 ottobre si terrà la Conferenza annuale al Centro Congressi Iglis sul tema «Il mito Alpi». In tale occasione verrà presentato un piano d'azione per l'attuazione della Convenzione delle Alpi il cui testo viene riportato nel Bollettino di agosto. Informazioni: CIPRA Italia, C/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, 10128 Torino - CIPRA Osterreich, Alserstrasse 21/1, A-1080 Wien, tel. (0043) 1 40113/36.

FESTIVAL

● **BANFF**, in Canada, ospiterà dal 30/10 al 3/11 la terza edizione del Banff Festival of Mountain Films. Informazioni: 403-762-6125, fax 762-6277, Box 1020, Stn. 38, Banff, Alberta, Canada TOL OCO.

● **IL FESTIVAL DI VILA DE TORELLO** si terrà dal 15 al 24/11 nella località pirenaica. Informazioni: Festival de cinema de montaña, P.O. Box 19, Anselm Clavé, 5, 08570 Torello (Barcelona), Spain.

CULLE

● **FIOCCO CELESTE** in casa Forno: Oreste e Ombretta sono ora genitori di un bel maschietto, Franco. Felicitazioni vivissime.

SERATE

● **ALESSANDRO GOGNA** (02/33001049, fax 33000768) propone due differenti serate-incontro raccontate e commentate dalla viva

voce del protagonista con proiezione di diapositive: *Alpinismo ieri e oggi* (le esperienze del celebre alpinista in 35 anni di attività) e *Montagne: usate o vissute?* (un modo «diverso» di vivere l'ambiente).

● **LIECHTENSTEIN**. La Liechtensteinische Fremdenverkehrszentrale, in accordo con la redazione lombarda del CDA-Rivista della Montagna, offre gratuitamente alle sezioni del CAI una serata con proiezione di diapositive a cura di Eliana e Nemo Canetta. Durante l'incontro verrà distribuito materiale illustrativo ed estratti omaggio, offerti dal Liechtenstein e dal CDA. Contattare Ufficio nazionale del Turismo del Liechtenstein, tel. 0041-75-3921111, fax 3921618, redazione lombarda CDA, Milano, tel/fax/segr. 02/4230601.

● **QUATTRO SERATE CON LA MONTAGNA** sono in programma a cura della Sottosezione di Nova Milanese presso l'Aula Consiliare di via Giussani a Nova M. (ore 21, ingr. libero). I relatori saranno il 17/10 Stefano Camanni, il 24/10 Eliana e Nemo Canetta, il 31/10 Giancarlo Corbellini, il 7/11 Piero Amighetti. Si parlerà, tra l'altro, di megatrek come il Camminaitalia e la Via Francigena.

● **FRANCO GIONCO** presenta una nuova serata sul tema «Cieli infiniti: un incontro con lo sci alpinismo, il mondo, l'avventura». Contattarlo presso Gionco Communication, via dell'Adige Vecchio 9, 38030 Roveré della Luna (TN), tel e fax 0461/659140, 0335/6038627.

TREKKING

● **NEL MALI** con la Sottosezione Edelweiss di Milano dal 26/12 al 6/1: la proposta comprende visite ai villaggi dei Dogon e la discesa del Niger con la piroga. Informazioni, tel. 02/6468754-55191581 (anche fax).

● **IL SENTIERO DEGLI DEI**, traversata appenninica tra le città di Bologna e di Firenze, sarà pronto nel 1997.

● **TREKKING ITALIA TOSCANA** propone otto appuntamenti in ottobre, dalla Lunigiana al Carso Triestino. Informazioni, tel e fax 055/2341040.

● **LA COOPERATIVA «PIETRA CAPPA»** di San Luca (RC) propone trekking e visite sui sentieri dell'Aspromonte. Informazioni, tel. 0964/985664 - 0368/316513.

PERSI E RITROVATI

● **UN PAIO DI RAMPONI** Cassin in custodia fucsia sono stati trovati domenica 28 luglio da Luisa Marchiori di Mestre (041/616523, ufficio 2795482) in zona Cima dei Preti, nel Parco delle Prealpi Carniche.

● **UNA MACCHINA FOTOGRAFICA** è stata ritrovata in agosto nei pressi del sentiero per il Rifugio Elena in Val Ferret da Maurizio Seveso di Meda (0362/34022).

● **UN PAIO DI OCCHIALI DA SOLE** «Salice 55GMRX» sono stati smarriti il 13 agosto nei pressi del Rifugio Venezia da Ottavio Carninatti di Rho (MI), tel. 02/9313669.

LE AZIENDE INFORMANO

● **BERGHAUS** lancia una linea di prodotti per la donna che ama la montagna. Tra questi il modello Lady Activity Jacket, una giacca realizzata in Polartec 200, e lo zaino Lady Voyager 65 con spallacci sagomati per evitare la linea del seno. Informazioni, Olympic s.r.l., tel. 039/2721830.

● **LA FERRINO** ha fornito alla K2 Geoexpedition (vedere Lo Scarpone di settembre) materiali ad alto contenuto tecnologico, dalle tende per i campi alti agli zaini realizzati in nylon con struttura portante in Kevlar.

UNO SPONSOR DI QUALITÀ PER LA COMMISSIONE CENTRALE ESCURSIONISMO

Sponsor ufficiale della Commissione centrale per l'Escursionismo del CAI, la Berghaus non ha bisogno di presentazioni nel mondo dello sport, e in particolare in quello della montagna. Dal primo gennaio di quest'anno responsabile dell'importazione in Italia è Mauro Toselli di Monza, noto alpinista. «Abbiamo una distribuzione su scala nazionale. Naturalmente intendiamo mantenere una caratura tecnica elevata. Il nostro è un prodotto leader», dice Toselli illustrando in sintesi il momento della Berghaus italiana.

«Crediamo nel trend positivo del mondo escursionistico», aggiunge Toselli. «Per questo abbiamo affiancato il nostro marchio di qualità a un Club di qualità come il CAI. Non si tratta

soltanto di un'iniziativa commerciale. Riteniamo che il CAI qualifichi la nostra produzione e con i suoi esperti possa fornirci elementi utili per un costante affinamento qualitativo dei nostri prodotti che vanno dalle giacche in

Goretex ai pile e ai sacchi da montagna. Complessivamente oltre un centinaio di modelli. Ora intendiamo uscire anche con una serie di scarpe per l'escursionismo. Come si vede, si tratta di una gamma molto varia, tale da soddisfare tutte le esigenze. Con i nuovi test che ci verranno forniti dal CAI abbiamo inoltre in programma di lanciare una nuova collezione, finalizzata espressamente al mercato italiano, per l'abbigliamento di montagna: dall'escursionismo alla linea per l'alpinismo estremo. Attualmente il fatturato della Berghaus Italia è di cinque miliardi. La proiezione è di raddoppiarlo nei prossimi tre anni».

La Berghaus è nata in Gran Bretagna e ha un'espansione mondiale. La sede è presso la Olympico (distributore di un gruppo di marche fra le più importanti del mondo sportivo), il cui amministratore delegato, Gianfranco Terruzzi, ha alle spalle trent'anni di esperienza nel mondo dello sport. La sede è a Muggiò (Milano), in via Papa Giovanni XXIII 17, tel 039/2721830, fax 2721765. Nella foto l'incontro dei responsabili della Berghaus Toselli e Terruzzi (primo e ultimo da sinistra) con i rappresentanti del Club Alpino Italiano: al centro da sinistra Filippo Di Donato e Pier Giorgio Oliveti, rispettivamente vice presidente e presidente della Commissione centrale per l'escursionismo.

TREKKING DELLA MEMORIA NELLE DOLOMITI PER I GIOVANI DELL'ALPINISMO GIOVANILE

A oltre ottant'anni dalla fine della Grande Guerra un gruppo di 14 giovani di età compresa tra i 12 e i 17 anni, provenienti da diversi Convegni del Club Alpino Italiano, ha ripercorso grazie a un'iniziativa denominata «Trekking della memoria 1996» voluta dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, sentieri e zone del Trentino Alto Adige interessate all'evento bellico del 1915-18.

Quattro giorni nelle Dolomiti di Sesto (BZ) e tre nel Gruppo del Pasubio (TN) dall'1 al 7 luglio hanno permesso di conoscere meglio quali e quanti sacrifici



sono stati affrontati in tre anni di guerra da alpini, fanti e Kaiserjaeger austriaci, come ha ben saputo raccontare Luciano De Zordo, storico e socio del CAI di Brunico, salito al Rifugio Locatelli per incontrare i giovani. Nel Pasubio i ragazzi hanno ripercorso la famosa strada delle Gallerie. Rientrati a Rovereto, hanno infine ascoltato i rintocchi della famosa Campana della Pace. «E' stata la memorabile conclusione di un trekking carico di emozioni, valori e tanta amicizia», scrivono Stefano Mattei (CAI-SAT di Rovereto) e Vittorio De Zordo (CAI Brunico) in una relazione cortesemente mandata allo Scarpone. Alla riuscita iniziativa salutata a Rovereto da Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione Centrale AG, hanno preso parte oltre a Mattei e De Zordo, gli accompagnatori Albino Costarao (CAI-SAT Rovereto), Mauro Callegari (CAI Brunico) e Verena Dapoz (CAI Val Badia) e i giovani, veri protagonisti, Riccardo e Alessio (CAI Cagliari), Vittorio (CAI Ivrea), Alice (CAI Saronno), Dario e Alessandro (CAI Sesto San Giovanni), Marco (CAI Bergamo), Alessio (CAI Cantù), Roberta e Massimiliano (CAI-SAT Rovereto), Mirco (CAI Chiusa), Matteo (CAI Vipiteno), Giada e Luca (CAI Brunico).

IL CAMMINAITALIA «RIVISITATO»: NEL MATESE GRANDE FESTA PER LO SPORT NELLA NATURA

Un'interessante e suggestiva «rivisitazione» del Camminaitalia '95, il più lungo trekking del mondo, è stata organizzata domenica 1° settembre dall'Amministrazione comunale di Piedimonte Matese. E' stato un festoso momento d'incontro voluto dal

COMMISSIONE MEDICA

FISIOPATOLOGIA CARDIORESPIRATORIA, UN CONVEGNO A SONDALO

La Sala Convegni dell'Azienda Ospedale «Eugenio Morelli» di Sondalo (Sondrio) ospiterà dal 25 al 26 ottobre un convegno scientifico sul tema «Fisiopatologia cardio-respiratoria in alta quota» con il patrocinio della Commissione Medica del Club Alpino Italiano, la cui presidente, dottoressa Annalisa Cogo, figura tra i moderatori e fa parte del Comitato organizzatore. L'iscrizione al Convegno è gratuita. Segreteria scientifica presso la Divisione di Broncopneumologia dell'Ospedale «E. Morelli», tel 0342/808316, fax 808241.

IL 4° CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN MEDICINA DI MONTAGNA

Nell'anno accademico 1996/97 sarà attivato il 4° Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna organizzato dalla Facoltà Medica e dal Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Padova con il contributo tecnico e finanziario della Commissione Medica Centrale del CAI, del IV Corpo d'Armata Alpino, della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Bolzano. Il Corso, che nelle tre precedenti edizioni ha riscosso un lusinghiero successo per la qualificata partecipazione di docenti italiani e stranieri, ha lo scopo di formare dei medici preparati ad affrontare gli specifici problemi fisiopatologici correlati all'alpinismo, all'escursionismo e al soggiorno nell'ambiente di montagna e ad eseguire studi sui problemi medici della vita in alta quota. Ai tre Corsi fino ad ora svolti hanno complessivamente partecipato 49 medici provenienti da molte Regioni italiane: Veneto (9), Lombardia (9), Emilia (6), Lazio (5), Liguria (5), Trento-Bolzano (5), Abruzzi (2), Piemonte (2), Sicilia (1) oltre a 3 ufficiali medici delle Forze Armate. Il numero degli iscritti è limitato a 15 medici, selezionati in base a titoli professionali e attitudinali specifici e a un esame, nonché a un medico scelto su indicazione del CAI, due operanti nella Provincia di Bolzano e due ufficiali medici delle Forze Armate. La durata complessiva è di 70 ore in due fasi: un periodo di insegnamento teorico-pratico (32 ore suddivise in 5 giorni) a Bressanone, nell'ultima settimana di febbraio, e un periodo di insegnamento pratico-applicativo (38 ore suddivise in 6 giorni) in adeguate strutture alpine ad Arabba-Passo Pordoi, nell'ultima settimana di giugno 1997. Il termine per la iscrizione è il 4 gennaio 1997. Per la partecipazione al Corso è previsto un contributo di L. 600.000. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Farmacologia (tel 049/827.5106-5095; fax 827.5093) o della Facoltà di Medicina (049/827.5003-5004; fax 827.5018) dell'Università di Padova.

consigliere centrale del CAI Goffredo Sottile, prefetto di Caserta, alla presenza di oltre cento persone, con la partecipazione di numerose personalità. A rappresentare il Comitato di presidenza del CAI era giunto a Piedimonte Teresio Valsesia, vicepresidente generale, con il compito di rievocare i momenti salienti del grande trekking che lo ha costantemente impegnato lungo i 2.166 chilometri da Santa Teresa di Gallura a Trieste e, al tempo stesso, un gradevole e prezioso volumetto dedicato ai sentieri del Matese, opera di Carlo Pastore e Giulia D'Angerio, che descrive una ventina d'itinerari nel Matese casertano e il tratto locale del Sentiero Italia (costa 15.000 lire e può essere richiesto direttamente agli autori: Largo San Francesco 10 - 81016 Piedimonte M., tel 0823/784726). Ai tanti appassionati dello sport nella natura si sono rivolti Sottile, il sindaco di Piedimonte Lino Diana e il presidente della locale sottosezione, conte Filangeri, iscritto al CAI dal remoto 1942. Erano presenti il presidente della Delegazione Campania Ricciardi, una delegazione del CAI di Salerno e il presidente della Sezione di Isernia, Incollingo.

CON LA SEZIONE DI VARALLO SESIA SUL MAGNIFICO SENTIERO DELLE FELCI

Grande successo sta ottenendo il sentiero naturalistico «Filix», percorso escursionistico individuato nel comune di Boccioleto in Valsesia e descritto nel numero di dicembre 1995 della Rivista del Club Alpino Italiano con il titolo *Il sentiero delle felci*, a cura di Mario Soster, presidente della Sezione di Varallo. Già all'inizio della primavera, ancor prima del risveglio della vegetazione, erano iniziate le visite da parte di numerosi escursionisti, soli o a gruppetti, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. In maggio e in giugno ha fatto seguito l'arrivo di alcuni torpedoni con soci di associazioni ambientaliste e sezioni e sottosezioni CAI. Purtroppo si sono registrati anche saccheggi di piante e di fauna minore (lumache) da parte di alcuni visitatori.

La Sezione di Varallo (tel e fax 0163/51530) si augura che il fenomeno rimanga circoscritto ai casi citati, raccomandando a tutti il massimo rispetto per l'ambiente.

UN NUOVO SENTIERO NATURALISTICO IN VAL SECCHIA, NELL'APPENNINO EMILIANO

Il 18 luglio in comune di Castelnovo ne' Monti la commissione TAM della Sezione di Reggio Emilia ha inaugurato il Sentiero Naturalistico dei Gessi Triassici del fiume Secchia con lo scopo di far conoscere maggiormente l'area al fine di aumentarne la protezione e la tutela. In quest'opera collaboratori comprimari sono stati il CAI di Castelnovo ne' Monti e l'Associazione Pro Natura di Reggio che agisce per stimolare la conoscenza e la protezione di tutta l'area. Per informazioni, rivolgersi dal mercoledì al sabato dalle 18 alle 19.30 allo 0522/436685 (CAI di Reggio) e 0522/811939 (CAI di Castelnovo ne' Monti) segnalando eventuali cartelli mancanti o segni di cattiva educazione perché si possa intervenire al più presto. Un opuscolo sull'iniziativa è stato curato da Giuseppe Branchetti e Alberto Cenci.

L'IMPEGNO DELLA SOTTOSEZIONE DI VITTORIA NELLA VALORIZZAZIONE DELLA NATURA SICILIANA

Una serie di conferenze, di proiezioni cinematografiche aperte a tutti, un ammirevole programma di escursioni naturalistiche a carattere scientifico e storico negli ambienti di indicibile bellezza della natura siciliana: con questo prestigioso biglietto da visita si presenta la neonata Sottosezione di Vittoria (via Como 115, 97819 Agrigento, tel 8932/982839) in una relazione del reggente Giovanni M. De Caro, più che mai convinto «che il Sodalizio a cui diede vita Quintino Sella, e a cui più di trecentomila soci appartengono in Italia, debba - al fine di poter raggiungere gli obiettivi statutari - interessarsi e impegnarsi dinamicamente anche nella crescita culturale e sociale del nostro Paese». La linea programmatica della Sottosezione viene indicata con sug-

PRIMO PIANO

CEDEGOLO VERSO IL CINQUANTENNALE E CATERINA FACCHINI GUIDA LA CORDATA

Una notizia flash sullo Scarpone di agosto, due striminzite righe a pagina 13: troppo poco evidentemente per rendere giustizia a Caterina Facchini, ventottenne camuna neoeletta alla presidenza di una gloriosa sezione del CAI, quella di Cedegolo, che si appresta a commemorare nel '97 il suo cinquantennale. Ci sono almeno due buone ragioni per tornare sull'argomento. La prima è che nei quadri direttivi del nostro club, a livello centrale e periferico, la presenza femminile è notoriamente assai ridotta per una serie di motivi, parte dei quali evidenziati attraverso queste pagine con un sondaggio svolto tra i soci nel 1992.

La seconda valida ragione per riparlare è che la presidente di Cedegolo ti conquista con la sua simpatia, con la sua giovanile vitalità trattenuta sotto una scorza montanara. Queste sono, s'intende, le prime ma non trascurabili impressioni che ha saputo trasmettere al redattore dello Scarpone: ma non devono essere impressioni tanto epidermiche se 1.200 soci di una sezione che vanta ben cinque rifugi in zona (Laims, Colombé, Adamé, Baitone e Sambuco) hanno deciso di porla al vertice del direttivo. «E' stata una sorpresa anche per me», dice Caterina che ammette di aver frequentato un corso di alpinismo pur senza nutrire grandi velleità, e racconta di essersi «ancorata» alla sezione dopo una drammatica

spedizione in Perù nel '93, quando partì con tanti amici alla ricerca degli sventurati Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, periti durante un tentativo alla nord del Nevado Huascarán.

Del suo profondo legame con la memoria dell'indimenticabile Battistino, alpinista e filantropo, è testimonianza l'editoriale che ha scritto sul Notiziario del CAI. «Vorrei trovare proprio dai suoi insegnamenti», scrive, «il giusto modo per affrontare questo incarico.

Non è facendo qualsiasi cosa a tutti i costi singolarmente che si ottiene la fiducia di chi ti sta accanto, è invece percorrendo con umiltà in tanti la stessa strada che alla fine ci si accorge di essere utili... Il mio obiettivo principale è quello di riuscire a coinvolgere la gran parte se non tutti i soci, i vari gruppi e le varie sezioni del CAI della zona».

Per quanto riguarda questa auspicata collaborazione, un obiettivo è già stato raggiunto: per la prima volta tutte le sezioni e sottosezioni della Valle Camonica (Lovere, Pisogne, Darfo, Breno, Borno, Cedegolo, Edolo e Pezzo Pontedilegno) si sono unite il 30 giugno nell'organizzazione e nella promozione dello Sherpa Rally sul percorso tra le malghe basse di Loveno e il costruendo rifugio al Torsoleto, in memoria di Battistino e Giandomenico.

«Ma tanta strada aspetta ancora di essere percorsa: un occhio alla mappa, un occhio al cielo e...via», conclude Caterina rivolgendosi ai soci. Non ci vuol molto per immaginare che ne avrà molti al suo fianco. In bocca al lupo, presidente!



gestive e significative parole: «L'estasiante e rivitalizzante arrivo alla vetta d'un monte; l'attraversamento di una selva intricata, pregna di profumi e di colori, sono sì in grado di ubriacare i nostri sensi e la nostra anima, purché in noi purezza e grado di recepitività abbiano però raggiunto un accettabile stadio di educazione all'intuizione spirituale». Tra i relatori assai apprezzati dai soci agrigentini il celebre «ragno» Casimiro Ferrari, i docenti di storia moderna Santi Correnti e Silvio Lanaro, il direttore della rivista *Etna territorio* Giuseppe Riggio, il vulcanologo Romolo Romano. Un concerto è stato eseguito dalla fanfara della Brigata Alpina Tridentina.

I TITOLI PIU' SIGNIFICATIVI ENTRATI QUEST'ANNO SUGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Decine di guide, manuali, romanzi, volumi d'epoca sono stati acquisiti nel primo semestre di quest'anno dalla Biblioteca Nazionale di via Barbaroux 1, a Torino (tel 011/533031). Fra i titoli più significativi segnaliamo i cataloghi del 44° *Filmfestival di Trento* e della 9a *Rassegna internazionale dell'editoria, Nuove ricerche sui ghiacciai italiani, Padre Francesco Denza nel centenario della morte, La montagna appenninica in età moderna* di Ida Antonietti, *La cordata delle immagini* di Audisio e Natta-Soleri, *Fisica del clima sotterraneo* di Giovanni Badino, *Monte Bianco anni '90* di Bassanini e Azzalea, *Montagne di una vita* di Walter Bonatti, *Dolomiti: il grande libro delle vie normali* di Buscaini e Metzeltin, *Bernina* di Canetta e Miotti, *Camminaitalia* di Carnovalini, Corbellini e Valsesia, *Neige, glace et mixte: 500 itinéraires dans le massif du Mont-Blanc* di Damilano e Perroux, *I segni dell'uomo sulle montagne* di Feltra a cura della Fondazione G. Angelini, *Trofeo Mezzalama, mito e realtà* di Guichardaz, Pelazza e Vizzi, ... *E se la vita continua* di Cesare Maestri, *The Ruwenzori Discovery* di Roberto Mantovani, *K2 Una sfida ai confini del cielo* di Mantovani e Diemberger, *Le mani dure* di Rolly Marchi, *The edge: one hundred of scottish mountaineering* di McNeish, Else, Richard, *Pietra di Luna: guida all'arrampicata sportiva in Sardegna* di Maurizio Oviglia, *Vette delle Alpi dalla Liguria al Monviso* di Andrea Parodi, *Le calcaire en folie* di Michel Piola, *Rosandra dall'incanto della tua valle a una montagna di ricordi* di Giulio Primiceri, *La montagna è il mio mondo* di Gaston Rebuffat, *The Best of Ascent* di Roper e Steck, *Cime irredente* di Livio Isaak Sirovich, *La Valle d'Aosta* di Stuart Woolf e *Matterhorn: Ein Hochgebirgs: Roman* di Theodor Wundt.

LA SOTTOSEZIONE DI SIRACUSA E LE TRADIZIONI: IL 12 E 13 OTTOBRE ALLA FESTA DEI MONTI IBLEI

Il Camminaitalia e il Progetto Terre Alte del CAI terranno banco per due giorni alla prossima Festa dei Monti Iblei che, organizzata dalla Sottosezione di Siracusa con il patrocinio della locale Azienda Provinciale per l'incremento turistico, prevede una serie di manifestazioni che si terranno a Siracusa e nei centri montani iblei di Buscemi e Buccheri. Sabato 12 ottobre, presso l'aula della Provincia di Siracusa, è in programma una conversazione sul Sentiero Italia e sulle Terre Alte, con particolare riguardo alle tradizioni contadine degli Iblei, cui prenderà parte Teresio Valsesia. Domenica 13 verrà visitato il museo etnologico di Buscemi e verrà effettuata una escursione lungo la bretella iblea del Sentiero Italia, al Monte Lauro. Infine, durante una breve cerimonia verranno conferiti i premi TAM Città di Buccheri per il 1996.

CONCLUSO IL 26° TREKKING EXTRAEUROPEO DELL'EDELWEISS SULLE ANDE PERUVIANE

In 11 giorni il gruppo della sottosezione milanese Edelweiss guidato da Gianni Rizzi e comprendente una ragazzina di 12 anni, Martina, ha attraversato la Cordillera Huayhuash, in Perù. Sono stati percorsi 164 chilometri in 57 ore complessive, con

LA SEZIONE DI SALERNO PIANGE IL GIOVANE FRANCESCO RASO

Francesco Raso, membro del direttivo della Sezione di Salerno, ha perduto tragicamente la vita mentre assieme ad altri soci discendeva in Calabria le cascate del fiume Argentino. Ventiseienne, era l'anima e la speranza della sezione. Alpinista completo, praticava ogni disciplina con competenza ed entusiasmo, soprattutto amava infinitamente la montagna. Tali doti non teneva per sé, giacché sapeva condividere e comunicare con tutti, giovani e meno giovani, la sua passione e le sue esperienze, comprendendo a fondo le esigenze di vita del Sodalizio, della cui validità era sostenitore e testimone. La scomparsa di Francesco non colpisce dunque la sola sezione di Salerno, ma l'intero Club alpino che perde un socio veramente esemplare. Alla sincera condivisione del dolore di familiari, amici e consoci, si aggiunge la certezza che la sua memoria e il suo messaggio non saranno dispersi.

TRENT'ANNI FA LA SCOMPARSA DI VITO BIANCHI SUL MONTE ROSA

Oreste Ferré, istruttore nazionale della Società Escursionisti Milanesi, ricorda a trent'anni di distanza la scomparsa del compagno di arrampicate Vito Bianchi, caduto il 3 luglio 1966 dal Colle Zumstein per un malore e spentosi dopo lunghe sofferenze il 24 dicembre di quell'anno. «Ho appena ritirato il programma della scuola di alpinismo per il 1996 e il mio pensiero», scrive Ferré, «non può fare a meno di riandare ai tanti anni passati da quando nel '61 ebbi l'occasione e la fortuna di essere uno degli allievi della Scuola "Silvio Saglio" di cui sono successivamente diventato istruttore e per diversi anni direttore. Fra i tanti compagni del corso, sempre presente nei miei pensieri è Vito Bianchi che la Montagna mi ha rubato dopo una splendida salita sul Monte Rosa. Ti sei fermato quel 3 luglio dopo la salita per il Canalone Marinelli. Era la salita più importante della stagione, con Ettore e Alfredino. L'avevamo sognata, preparata con il massimo impegno. Quella notte la luna ci aveva accompagnato per buona parte della salita. Quando felici e stanchi siamo arrivati sulla cresta, eravamo inebriati come ragazzini alla loro prima avventura. Purtroppo la nostra gioia è stata stroncata dalla sventurata discesa, quando la montagna ha chiesto il suo prezzo: la tua vita. Ti abbiamo visto scivolare sul pendio nevoso del versante Ovest, impotenti, senza sapere come e perché. Non ho mai abbandonato la montagna e ti ritrovo sempre su ogni cima. Il tuo sorriso e la tua serenità mi sono compagni nei momenti difficili e la tua gioia di stare con gli amici la ritrovo in ogni rifugio. Mi sarà impossibile dimenticarti», conclude Ferré.

TREGNAGO: ADDIO A DAL FORNO, UN GRANDE AMICO DELLA MONTAGNA

Nella palestra di roccia di Tregnago si è conclusa in maggio l'esistenza di Giuseppe Dal Forno, 44 anni, uno dei fondatori della locale Sottosezione Ettore Castiglioni. «Ha chiuso gli occhi su quella serie di vie da lui aperte, il suo sogno quasi ultimato», scrive Giorgio Pirana della Sezione G. Biasin di San Bonifacio di Verona. «Alla montagna si era dedicato in modo leale e sincero. Arrampicare, raggiungere la vetta era ciò che prediligeva. Solo sui monti trovava la quiete, la serenità, la pace. Chi gli è stato amico ha avuto modo di conoscere le manifestazioni genuine del suo spirito. Per lui l'alpinismo era non solo ragione di svago, ma soprattutto di elevazione spirituale, di meditazione sull'esistenza. Tante sono state le salite che Giuseppe ha affrontato sulle Dolomiti e su tutto l'arco alpino, aprendo nuove vie con l'inseparabile amico Franco Castagna. Conserviamo con rimpianto l'immagine di un uomo che è stato e sarà esempio per tutti, di un modo mirabile di vivere e amare l'alpinismo. Un punto di riferimento incancellabile cui guardare con umiltà e semplicità».

un dislivello in salita di 9245 metri. E' stato questo il 26° trekking extraeuropeo organizzato dall'attivissimo sodalizio di cui è reggente lo stesso Rizzi che riveste anche la carica di presidente della Commissione centrale per lo sci escursionistico.

VICENZA: AL «VIA» IL 22 OTTOBRE LA RASSEGNA DI CULTURA ALPINA «I MARTEDI DEL CAI»

Sulla scorta del successo dell'edizione 1995-96, che ha registrato una partecipazione complessiva di circa 2500 persone in 11 serate, la Sezione di Vicenza (via Riale 12, tel 0444/545369) dà vita a un nuovo ciclo della rassegna di cultura alpina «I martedì del CAI». Dal 22 di questo mese all'11 marzo si alterneranno sotto la regia di Augusto Angriman relatori autorevoli come Roberto Mantovani (che il 26 novembre presenterà una serata dedicata a Renato Casarotto), Roberto Valenti, Paola Favero, Sergio Martini. □

Un bivacco a quota 8.200 metri. Da solo, in piedi, immobile su uno scivolo di ghiaccio a cinquanta gradi, stringendo il manico di una piccozza come il passeggero su un autobus impazzito. E dopo aver scalato in notturna, insieme con Christian Kuntner e Krzysztof Wielicki, l'ingrata montagna degli italiani che pochi giorni prima si era portata via il «Ragno» Lorenzo Mazoleni. Davanti a sé per Marco Bianchi c'era, quel 10 agosto, l'incognita di una discesa quasi impossibile, sovrumana. E alle spalle giorni di battaglia con il maltempo e, peggio ancora, con una serie di incomprensioni che avevano seriamente minato la convivenza sul versante nord della montagna.

No, non è il solito Marco teso e febbrile quello che allo Scarpone consegna lo scrigno dei ricordi più preziosi. E' un alpinista affranto e deluso, che con cortesia vorrebbe negarsi. «Quel K2 lo voglio cancellare, come neanche lo avessi scalato», confida trascinando per casa un piede malconcio per i congelamenti.

«E' stata un'esperienza umana disastrosa. Quello che mi ha distrutto è il fatto di avere litigato fin dal primo giorno con i miei compagni di spedizione, eccetto Kuntner, un amico con il quale, come sempre, sono andato perfettamente d'accordo».

Riflettendoci adesso, a bocce ferme, credi di aver avuto anche tu qualche colpa per come sono andate le cose con i sette polacchi, e soprattutto con il capospedizione, Krzysztof Wielicki? Non gli concedi l'attenuante di essere il tuo maestro e uno dei più forti himalayisti, tanto più che ora con il Nanga Parbat ha completato la raccolta dei quattordici ottomila?

«Krzysztof è stato il mio maestro. L'ho sempre considerato anche come un fratello maggiore e per questo il suo comportamento mi ha così ferito. Non avrei mai immaginato tutti i problemi che ci sono stati e che organizzasse la spedizione così male, tralasciando cose che non sono certo dettagli in una spedizione alpinistica: per esempio si è «dimenticato» di portare le tende d'alta quota. Non ci fossero state le Ferrinomie e di Christian...»

Come mai quest'anno Krzysztof ha avuto questo tipo di comportamento?

«L'ho trovato molto teso per la storia dei 14 ottomila. Aveva il collegamento satelli-

Due mesi bloccati sul versante nord tra il maltempo e i dissapori con i polacchi. Poi la scalata, tra pericoli pazzeschi. E una discesa disumana con un bivacco a 8.200 metri...



MARCO BIANCHI: «CON KUNTNER HO RISOLTO LA PARTITA CON IL K2 E PERSO QUELLA CON I COMPAGNI»

tare tutti i giorni con un'emittente televisiva, e quindi doveva portare assolutamente a termine la scalata degli ottomila che gli rimanevano, il K2 e il Nanga Parbat. Aveva organizzato tutto perché la spedizione terminasse entro il 25 luglio, mentre un'altra spedizione polacca gli preparava la via al Nanga Parbat. Siamo arrivati al campo base il 23 giugno e tutto, cibo e gas, era calcolato al centesimo per un mese. Ma per scalare il K2 entro il 25 luglio sarebbe stato necessario avere il tempo sempre dalla nostra parte, cosa che a noi non è capitata».

A parte questi che con eufemismo potremmo chiamare screzi, come si è svolta la scalata?

«La scalata è stata molto dura sia dal punto di vista tecnico che fisico. Scalando senza portatori d'alta quota abbiamo lavorato anche con 30 chili di zaino sulle spalle per preparare la salita. Il tempo quasi sempre brutto ha complicato ulteriormente le cose. Quando il 10 agosto abbiamo scalato la vetta, sopra il campo 4 a 7.900 metri di quota, c'erano ottanta centimetri di neve fresca e nell'ultimo

canale, a 8.400, arrivava a un metro. Più di una volta abbiamo fatto la traccia, una galleria, con la neve fino agli occhi».

Voi avevate detto di voler tentare una variante più diretta alla via dei giapponesi. Alla luce dei fatti era un progetto ragionevole?

«A ottomila metri niente è ragionevole, tuttavia era un'idea molto difficile ma realizzabile. Però il maltempo ha così rallentato la progressione in parete che siamo arrivati al campo 4, all'inizio della «nostra» variante, solo il 9 di agosto. E il 15 arrivavano i cammelli per tornare a casa. Abbiamo solo potuto provare la via dei giapponesi per cercare di non farci scappare anche la vetta. Il pericolo di valanghe era costante, spaventoso, soprattutto sul grande traverso che dallo spigolo nord sale in diagonale verso la parete nord. Partiti all'alba siamo arrivati in vetta alle 20.18, quando ormai era buio. Ancora non capisco perché mi sono preso tanti rischi».

Già, come mai hai rischiato tanto?

«Può sembrare assurdo, ma dopo due mesi di attesa, di lavoro sulla montagna, non ero disposto a tornare senza aver provato la vetta almeno una volta. Però me ne rendo conto: scalando così non si dura molto».

Come avevate previsto la ritirata?

«Pensavamo di scendere tutta la notte fino al campo 4 e se possibile anche più in basso. Ci ha fregato un passaggio fra i seracchi all'inizio di quel maledetto tra-

verso. Per lasciare la parete nord vera e propria ci aspettava un tratto su un seracco molto ripido, quasi verticale, a circa 8.200 metri di quota. Otto o nove metri da brividi. Purtroppo al buio, con una sola lampada frontale funzionante, non abbiamo trovato il passaggio».

Avevate lasciato qualche corda fissa nella parte alta della montagna?

«No, e quello è stato un errore anche se sinceramente non so proprio come avremmo potuto fissare le corde sopra gli ottomila. Ci sarebbe voluto troppo tempo e troppa fatica. Durante la discesa, quattrocento metri sotto la vetta, verso le 23, non sapevamo più dove sbattere la testa. Krzysztof con la mia pila ha ravanato un po' ed è sparito. Poi ho saputo che si è fermato a bivaccare trenta metri più sotto con Christian che si era anche lui sistemato nelle vicinanze. Rimasto solo, non mi restava che aspettare gli eventi. Muovermi sarebbe stato un suicidio. Se penso a quello che ho fatto quella notte, ancora non ci credo. L'istinto di sopravvivenza blocca in realtà ogni emozione e tu resti lì come se fossi seduto sul divano di casa tua».

Buzzati definiva la morte una «grande seccatura». A te sarebbe seccato?

«Che domande. Durante il bivacco avevo molta paura che il canale sopra di me improvvisamente scaricasse. Ma non mi è passato neanche per l'anticamera del cervello che se mi fossi addormentato sarei morto. In una situazione analoga ho saputo che quattro giorni dopo un russo è scomparso durante la notte. Del resto, il più grande pericolo lo avevo passato un po' prima quando Christian, sopra di me, nel buio più totale è volato finendomi addosso. Lui è riuscito a fermarsi ma io per il gran colpo ricevuto sono stato strappato dalla parete e sono precipitato su Wielicki che, fortuna ha voluto, era fermo ben ancorato al ghiaccio poco sotto di me. E' riuscito così ad afferrarmi al volo e bloccarmi quel tanto che è bastato per piantare nuovamente la piccozza. L'incredibile è che mi sono subito dimenticato questo episodio ricordandomelo solo una settimana più tardi».

Come si è conclusa la discesa?

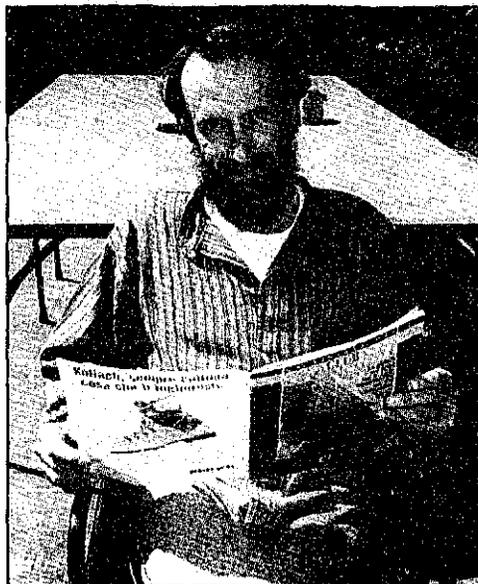
«All'alba abbiamo ripreso a scendere fino al campo 4 e da qui, lo stesso giorno, siamo arrivati al campo 2 a 6.600 metri dove abbiamo passato la notte. L'indomani, nel primo pomeriggio, siamo arrivati al campo base. Appena giunto al campo 4 mi

sono reso conto di stare veramente male, non respiravo più. Temevo di avere un edema polmonare ma quando poi sono arrivato al campo base il nostro dottore mi ha diagnosticato uno squilibrio della pressione cerebrale. Mi ha provato la pressione del sangue e avevo venti di massima e zero di minima. Il bello è che mi ero appena fatto anche le due ore di cammino sul ghiacciaio che separavano la montagna dal nostro campo base e mi sentivo molto meglio rispetto al mattino e, soprattutto, rispetto al giorno prima mentre scendevo dal bivacco a 8.200 in campo 2. L'organizzazione della spedizione non mi ha certo aiutato a riprendere le forze visto che al nostro rientro alla Base dopo 6 giorni di arrampicata ci attendeva una tazza di thè. Ripeto: solo una tazza di thè. E per giunta senza zucchero. E visto che erano anche finiti i viveri, per la marcia di ritorno, durata cinque giorni, la nostra razione giornaliera era di due ciapati a testa e un piatto di riso la sera».

Hai un rammarico?

«Al campo 2, raggiunto di notte in mezzo alla bufera insieme con Christian che è rimasto con me per tutta la discesa, sentivo che ero proprio al limite. Più che lo sfinimento totale mi spaventava il fatto di non riuscire a respirare. Ho dovuto decidere se passare la notte senza ossigeno o se utilizzare quello che mi veniva offerto da una spedizione russa. Ho preferito non rischiare ancora di più e ho trascorso alcune ore con la maschera sul viso. Il mattino dopo ero ancora esausto, non in grado di proseguire la discesa. Rimanevo seduto senza riuscire a trovare la forza per alzarmi. Incredibilmente ho ritrovato le energie solo quando ho mangiato una pastiglia effervescente di vitamina C.

Se mi avessero detto che nella mia vita alpinistica avrei usato l'ossigeno anche se solo per scopi terapeutici, non ci avrei mai creduto e invece...».



Finalmente a casa! Marco si crogiola al sole settembrino leggendo Lo Scarpone. Nell'altra pagina è con Christian Kuntner alla vigilia della partenza dall'Italia.

CARO AGOSTINO...

Di ritorno dal K2 ho potuto leggere la lettera aperta che mi hai indirizzato sullo "Scarpone" (n° 7, luglio 1996, pag. 15). Grazie, caro Da Polenza, per gli apprezzamenti e per l'augurio che, però, non si è avverato. Ho ripercorso solo la via sullo spigolo nord aperta dai giapponesi nel 1982 e da te ripetuta nel 1983. Ma non è questo il punto. Durante la conferenza stampa da me tenuta alla fine di maggio per presentare la spedizione al K2, e alla quale hai voluto partecipare, ti devi essere un po' distratto. Infatti né in quella né in altre occasioni ho mai detto di andare in montagna per misticismo come invece hai creduto di capire e come hai scritto. Ho solo detto che per me scalare un ottomila non rappresenta una sfida con la montagna e neppure con me stesso, ma costituisce soltanto una curiosità. La curiosità di addentrarmi in un universo unico e affascinante in perfetta armonia con la natura, senza barare. Nessun tentativo quindi di «unione con il divino» come vuoi attribuirmi. Ma sembra poi che tu faccia confusione sul problema spedizioni commerciali-sponsor, accreditandomi una pretesa avversione verso quest'ultimi che non mi appartiene. La mia "battaglia" contro le spedizioni commerciali, è iniziata prima ancora che i giornali (e molti alpinisti) iniziassero a parlarne. Fin dal 1992, anno della mia prima spedizione himalayana, avevo manifestato una profonda avversione per questa forma di alpinismo-conquista che non rispetta né l'essere umano né la montagna. Completamente diversa la mia opinione sugli sponsor che sono tutt'altra cosa rispetto alle spedizioni commerciali. Le sponsorizzazioni, soprattutto se fatte da privati e quindi senza utilizzo di denaro pubblico, consentono di sopportare, in tutto o in parte, le notevoli spese che ogni iniziativa di qualche impegno comporta. Non vedo, quindi, perché la partecipazione di uno o più sponsor possa essere considerata quale "sberleffo" al rigore di una ascensione alpinistica. Caro Agostino, ben vengano gli sponsor nel nostro mondo di "poveretti". Oggi (come ieri) per poter andare in Himalaya hai due alternative: o sei miliardario oppure hai bisogno di qualcuno che ti aiuti a coprire le spese di una spedizione. Non ho certo nulla da insegnarti in questo campo visto che cerchi (e trovi) sponsor da molti più anni di me. I miei sponsor, tutti privati, non mi hanno mai imposto nulla lasciandomi sempre libero di comportarmi e decidere come meglio ho voluto. Perché dovrei avere qualche cosa contro persone o società che mi hanno aiutato e che mi aiutano a realizzare i sogni? Ho scalato ottomila con "la tuta immacolata" (la maggior parte) e fregiata dal marchio dello sponsor. La soddisfazione di raggiungere la vetta è stata la medesima e il mio modo di vivere la montagna non è stato condizionato da qualche marchio. "Odiato" sponsor? Devo solo gratitudine a chi è disposto a offrirmi il suo aiuto finanziario per le spedizioni e non ritengo che vi siano problemi di coscienza. Vedrai che il buon Dio non ci manderà all'inferno solo perché ci siamo incollati alla tuta il marchio della ditta "Taldeltali". Alla peggio ci regalerà un caldo soggiorno in purgatorio. E dopo tre mesi di K2 potrebbe anche essere una piacevole vacanza.

Marco Bianchi

Sabato 7 settembre, Val Gerola (Sondrio). E' ormai sera quando dalla vetta del Pizzo Trona, lungo la cresta Nord, una sequenza di fiaccole inizia a disegnare verso il basso una linea quasi verticale. Sono arrivati i marziani? O forse una nuova setta celebra qualche strano rito propiziatorio? Un gruppetto esce dal rifugio a osservare lo spettacolo e a fumarsi una sigaretta. Qualcuno tenta anche di scattare una foto, ma deve rientrare a prendere la giacca a vento. Fa freschino, chissà quei due che sono lassù a metter la fiaccole come se la passano? Andrea e Fabio arrivano alle nove, piuttosto affamati, comunque visibilmente soddisfatti. Domani si inaugura la via attrezzata e il cielo è stellato, le fiaccole che hanno acceso si vedono sicuramente anche dal fondovalle. A Gerola Alta, qualcuno le sta sicuramente osservando con soddisfazione.

Altri hanno invece lanciato aguzze frecce. Attraverso la stampa locale ha bocciato l'iniziativa Guido Combi, past presidente e attualmente vice della Sezione Valtellinese del CAI, conoscitore come pochi di queste dorsali. Combi ha chiesto alle sezioni locali di prendere posizione chiedendo lo smantellamento della via attrezzata. Si fa portavoce di un orientamento condiviso collegialmente dal Club Alpino che già da qualche anno si è dichiarato contrario alla proliferazione di quelle vie attrezzate o ferrate «che non rivestano particolare valore storico o culturale», come recita la *Charta di Verona*. Senza contare che le più recenti *Tavole di Courmayeur* (vedere Lo Scarpone n. 9/95, pagine 8 e 9) invitano a contrastare l'iperfrequentazione della montagna anche riducendo «se possibile» facilitazioni come strade, funivie, alberghi, rifugi, vie ferrate e attrezzate «assai spesso imputabili a interessi estranei a un genuino spirito sportivo».

«L'idea di attrezzare quel sentiero non è arbitraria», spiega Andrea Savonitto, guida alpina e gestore del rifugio ai piedi del Pizzo Trona. «La struttura rientra infatti in un progetto finalizzato allo sviluppo turistico e alpinistico della Val Gerola finanziato dal neonato Parco delle Orobie e patrocinato dalla Pro loco di Gerola Alta. Il progetto prevede la segnalazione e la messa in sicurezza delle vie normali alle cime, oltre che il recupero delle vie classiche attraverso la verifica e la manutenzione di vecchie chiodature e l'apertura di nuovi itinerari di stampo classico, 4° e 5° grado, su pareti dimenticate». L'intento principale, a detta di

VAL GEROLA: ABBIAMO PERCORSO IL NUOVO SENTIERO ATTREZZATO DEL PIZZO TRONA. E ORA DISCUTIAMONE

Savonitto, «è quello di richiamare gente in montagna», o più poeticamente, come dice la guida alpina, «far venire la gente a innamorarsi attraverso l'avventura tecnica sportiva della montagna».

Richiamare la gente in montagna... Ecco un argomento delicato, uno di quei temi che accendono gli animi di coloro che, a torto o a ragione, si ritengono in qualche modo depositari di una corretta etica alpinistica.

Accade come è a tutti noto che a muovere le critiche dei «puristi» non sia, il più delle volte, solo una giustificata istanza per così dire ecologica di salvaguardia dell'ambiente, ma una sorta di principio morale, ovvero di posizione ideologica per cui qualsiasi opera che consenta una più estesa frequentazione della montagna viene tacciata di immoralità.

Secondo la lezione di San Tommaso abbiamo voluto verificare sul posto. Domenica, la nuova ferrata eravamo almeno una sessantina a percorrerla, in modo libero e informale. C'erano molti valligiani da Gerola Alta o da Premana e alcune guide con e senza clienti. Un gruppetto si è formato al rifugio e in tutta tranquillità ha raggiunto il pizzo Trona.

In tutta franchezza, i 150 metri complessivi di catena che agevolano il superamento di tratti di modesta difficoltà alpinistica

(primo grado), e consentono la messa in sicurezza nei tratti più esposti, ci sono sembrati un intervento di minimo impatto. «Ora poi che sono stati ritrovati i cinquanta metri di catena scomparsi misteriosamente durante i lavori sarà possibile aggiungere ancora qualcosa», spiega Savonitto, «basandosi anche sull'osservazione di come la gente si muove sul sentiero».

Troppo affollamento? Certo, questa era una giornata particolare; ma non si sono formate le temute «code» e nessuno ha messo su un botteghino per far pagare il biglietto come si prefigurava Combi, i cui giudizi ci auguriamo di leggere anche in queste pagine. Piuttosto, siamo riusciti a incontrare qualche marmotta e tre stambecchi che hanno osservato la nostra ascesa dall'alto di uno sperone di roccia. Ecco, era davvero importante venire qui a vedere, a parlare e a fare. Ora ne siamo certi. Questa via attrezzata, poichè consente di raggiungere una delle più belle cime della Val Gerola lungo la cresta Nord, la più logica e la più sicura; poichè è parte di un progetto più ampio di valorizzazione della valle portato avanti da un gruppo di professionisti seri e appassionati; poichè a nostro parere non reca danno all'ambiente né dal punto di vista estetico (in Val Gerola vi sono altri e ben più vistosi danni all'ambiente, a partire dai giganteschi

piloni dell'Enel che l'attraversano) né per un possibile sovraccarico antropico; poichè infine non viene toccata nessuna via di particolare valore tecnico alpinistico e non si toglie perciò a nessuno il piacere di arrampicare in montagna... per tutte queste ragioni il percorso non meriterebbe, anzi non merita di essere messo all'indice.

Un'ultima notazione riguarda il fatto che il percorso alla cima del pizzo Trona era già prima un sentiero, segnalato con tanto di bollini. Sulle carte risultava per escursionisti esperti. Ma chi l'avesse imboccato per caso e si fosse ritrovato su terreni malsicuri, con salti di roccia non indifferenti, avrebbe rischiato non poco. E allora, quei cento-cinquanta metri di catena sono proprio da buttare?

Lomax

MA ESISTE UNO «SNOBISMO DELLA CULTURA ALPINA»?

Mentre in redazione era in fase di «cottura» l'articolo sulla nuova via attrezzata inaugurata l'8 settembre al Pizzo Trona di cui il nostro Lomax riferisce in questa pagina, una lettera, arrivata guarda caso con la stessa data, «fotografava» con una punta di veleno le posizioni di chi si oppone a queste strutture e di chi viceversa le approva. Ne è autore Gianni Andrea Carli di Bergamo, in risposta a un'altra lettera sullo stesso argomento (Lo Scarpone di settembre, pagina 2) di Pier Aldo Vignazia, socio bellunese, profondo conoscitore della montagna, dotato di un acuto spirito critico come è possibile rilevare dalle sue vignette satiriche ospitate su un diffuso settimanale. Vignazia condannava l'atteggiamento di quelli che vogliono le ferrate perché certi luoghi «speciali e unici» possano essere accessibili anche a chi non ha «intraprendenza, capacità fisica e tempo». Carli definisce questa presa di posizione «pervasiva da un profondo senso snobistico di "cultura alpina", veramente affettato e ipocrita». La sua opinione è che tutti questi giudizi abbiano in comune «un certo fastidio per la massa dei frequentatori, considerati ignoranti, consumatori superficiali e indegni». Carli aggiunge che tutti questi censori, «non esclusi taluni che in seno dell'Associazione rivestono cariche rappresentative, hanno in comune un senso di intolleranza». E afferma, per concludere, che «le ferrate servono ai meno esperti, ai non Messner, per far godere loro un po' di quel fascino che ha l'attività alpinistica, senza arrivare a certi livelli. Perché non abbiamo tutti le stesse capacità, e qualcuno si deve accontentare». E adesso che è stato ridato fuoco alle polveri, quante ne dovremo ancora sentire?

KRZYSZTOF WIELICKI CE L'HA FATTA: IL POLACCO È IL QUINTO UOMO SALITO SU TUTTI GLI OTTOMILA

A dieci anni dalla conclusione della vittoriosa cavalcata di Reinhold Messner su tutti gli ottomila, sono cinque gli alpinisti che hanno completato questa collezione. Alla fine d'agosto, con l'annunciata salita al Nanga Parbat (Lo Scarpone di settembre, pag. 34) il polacco Krzysztof Wielicki ha iscritto il suo nome in questa élite che comprende, oltre a Messner, il polacco Jerzy Kukuczka (decaduto), lo svizzero Erhard Loretan e il messicano Carlo Carsoio. Wielicki ha compiuto la sua impresa dopo aver scalato il 10 dello stesso mese il K2 con gli italiani Bianchi e Kuntner.

LAFAILLE: TRAVERSATA RECORD

Jean-Christophe Lafaille, guida alpina di Briançon, insegnante alla Scuola nazionale di sci e di alpinismo di Chamonix, non cessa di stupire. A 31 anni ha stabilito un

record in Himalaya compiendo da solo in luglio il concatenamento del Gasherbrum I (8068 metri) e del Gasherbrum II (8035) in soli quattro giorni. Le due vette erano state collegate per la prima e finora unica volta da Reinhold Messner e Hans Kammerlander nel 1984 in sette giorni. Quattro ottomila al suo attivo, due nuove vie tracciate al Nanga Parbat e al K2, Jean-Christophe è sfuggito alla morte quattro anni fa compiendo una drammatica ritirata sulla parete sud dell'Annapurna dopo che aveva perso la vita il compagno di cordata Pierre Beghin. L'autunno scorso, come aveva riferito Lo Scarpone, aveva compiuto uno straordinario «viaggio» di quindici giorni attraverso dieci pareti nord nelle Alpi tra le quali l'Eiger e le Grandes Jorasses. La recente esperienza ai Gasherbrum gli è servita, ha spiegato, «per preparare nuovi exploit in Himalaya su vie molto più difficili, lunghe ed elevate».

GIOVANNI BASSANINI E MASSIMO DATRINO (0165/89297 e 846844) invitano ad arrampicare in ottobre a Finale Ligure tutti i week end. In novembre a El Chorro in Andalusia (Spagna): partenze il 3/11, il 10/11 e il 17/11.

MOUNTAIN ADVENTURES di Massimo Medina e Giuseppe Burlone (0331/913926-0323/572701-0322/955541) propone in ottobre un corso di arrampicata domenicale, in novembre arrampicate a Finale Ligure, Mallorca (con bagni e follie notturne). In ogni week-end traversata della Valgrande per scoprire i colori dell'autunno più bello delle Alpi.

ALBERTO PALEARI di Gravelona Toce (tel 0323/848095, E-mail: Paleari@gse.it) propone tre appuntamenti aperti a tutti in luoghi storici dell'arrampicata moderna: 19-20/10 Nuove falesie dell'Ossola, 26-27/10 Finale Ligure, 1-2-3/11 Calanques. Domenica 6/10 ferrata facile al Catinaccio d'Antermoia.

SANDRO PASCHETTO di Luserna San Giovanni (0121/909338 e 807481) organizza arrampicate classiche in Calanques, nel Monviso e Nel Briançonnais, la traversata escursionistica delle Calanques, escursione nelle Alpi Valdesi, alpinismo autunnale nelle Alpi del Monviso.

MARCO RONCAGLIONI (Laveno, Varese, tel 0332/669101) propone in novembre un trekking al Santuario dell'Annapurna, in Nepal.

TIKE SAAB, scuola di alpinismo di Biella (015/571894 - 015/571064), organizza in ottobre e novembre arrampicate nelle Gole di Todra (Marocco), dal 13/1 salita al M. Kenia. Inoltre corsi di arrampicata, serate promozionali con video cassette, ecc.

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari, che

solo il contatto con la natura può dare, cerca

l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

LA QUALITÀ E LA DURATA

di una scarpa ZAMBERLAN sono

l'ideale per affrontare con sicurezza

e tranquillità qualsiasi percorso

e ogni fantastica

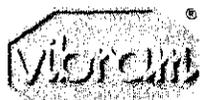
esperienza che

la montagna

sa offrirci.



Modello: LISKAMM 3295



Since 1929

Costituzionalmente (vedasi statuto) la CONFE si dà cura di individuare le esigenze medie di chi si avvicina al fondo escursionistico nell'ambito del CAI, soddisfacendole con opportuna copertura di struttura didattica-formativa (istruttori, scuole, corsi), di attività stagionale (accompagnatori, gite, raduni) e di cultura montana (affiliazione al CAI, sezioni).

PISTA E FUORI PISTA. Incontestabile osservazione è che in pratica nello sci di fondo escursionistico convivono, a volte in perfetta armonia a volte in conflitto (ci si augura mai con distruttiva litigiosità), due anime fondamentalmente distinte con periodica prevalenza dell'una sull'altra a seconda delle circostanze. Una più orientata al fondo, con la sua attrezzatura leggera e movimento agile, più portata alla cura del gesto tecnico fondistico ed agli itinerari pistati o comunque battuti (attenzione: la progressione FISCI professionale del fondo prevede dalla tecnica elementare al telemark); l'altra più rivolta a un'attività escursionistica, con logica di itinerario-meta tendenzialmente fuori pista, richiedente più esperienza montana ed attrezzatura/equipaggiamento più robusti.

Spesso le due cose coesistono e vengono valutate nella loro globale incidenza. L'evoluzione verso un approccio o l'altro è una questione eminentemente personale (età, sesso, passate esperienze, abilità sciistica, prestanza fisica, aspettative, emulazione, morfologia delle località più disponibili, etc.) e da sempre ci impone la coesistenza di gitanti non ambiziosi con gli escursionisti rampanti.

GLI ISTRUTTORI. Per quanto riguarda gli istruttori non si può ignorare che esistono dei rispettabili professionisti (i maestri di sci: di fondo, di discesa, di telemark) che, attraverso le loro associazioni professionali, curano a tempo pieno lo sviluppo delle tecniche sciistiche, nella loro definizione e nella loro più efficace esecuzione, sia in chiave didattica che agonistica. L'istruttore del CAI, nell'attività didattica che gli è concesso esercitare entro i limiti istituzionali, non può che ispirarsi a questo «corpus», non per riprodurlo in altra sede (cioè ri-inventare il manico dell'ombrello), ma per trovare tutti gli eventuali adattamenti ed estensioni che l'attività sci escursionistica, nella sua varietà, richiede sul terreno pratico e nella fase formativo-didattica.

Ovvero gli istruttori devono essere veramente tali (come nell'alpinismo, sci alpinismo, speleologia, etc.) e la Scuola Centrale di Sci di Fondo Escursionistico coi suoi attuali 300 istruttori ISFE e 35 nazionali INSFE, ne è l'incontestabile garante da 14 anni, nelle persone, nei contenuti e nelle metodologie.

LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO, UN'ATTIVITÀ VERSATILE CHE RICHIEDE UN COMPLETO BAGAGLIO TECNICO

Il dibattito sullo sci di fondo escursionistico aperto con l'articolo di Renato Vezzi sullo Scarpone di maggio (Quattro equivoci da chiarire per il futuro di questa disciplina invernale) si fa incandescente con l'avvicinarsi della prima neve e troverà senz'altro echi al 4° Congresso in programma a Bergamo il 6 ottobre. Sull'argomento pubblichiamo i contributi di due istruttori. Lo scritto di Renato Radice della Commissione centrale CONFE, intitolato Certezze nelle prospettive, era stato in parte anticipato in agosto (pagina 12). L'altro contributo intitolato Ma quali equivoci, è attività invernale i cui canoni severi vanno rispettati lo si deve alla penna dell'istruttore Bruno Montemurro della Sezione di Ravenna.

L'ATTIVITÀ SCI ESCURSIONISTICA EXTRA CORSI. Giustamente l'attività sci escursionistica non si esaurisce nella pratica didattica-formativa (scuole e corsi) e le parallele attività sezionali (coordinate per Convegno Regionale: 6 grandi aree del territorio nazionale) si svolgono con notevole grado di libertà, in relazione alle condizioni ambientali prevalenti. Se poi questo grado di libertà talvolta travalica il buon senso e gli organizzatori/accompagnatori del caso (istruttori o non) non sanno correttamente armonizzare le capacità dell'utenza con le difficoltà dei percorsi, non se ne può far carico alla struttura del CAI a ciò delegata, che ha da tempo emanato e aggiornato normative e istruzioni ben precise.

È interessante ricordare come gli utenti di sci di fondo escursionistico, che in tutti questi 20 anni, dai tempi iniziali di Camillo Zanchi in poi, hanno usufruito dell'impostazione del CAI, dovrebbero essere circa 10.000. Mi sembra pertanto che ci si trovi ormai di fronte non a un povero pargolo frastornato, come fa intendere Renato Vezzi nella sua lettera, con qualche crisi adolescenziale.

Renato Radice

Sezione di Milano - Socio fondatore dello Sci di Fondo Escursionistico del CAI e istruttore ISFE dall'82.

Perché lo Sci escursionismo viene trattato da alcuni amici CAI come la cenerentola delle varie attività di Statuto? Lo sci escursionista non sta allo sci alpinista così come il fondista sta al discesista. Infatti l'equazione non è possibile perché allo sci-escursionista si richiede il possesso di un bagaglio tecnico veramente completo e la capacità di eseguire in tutta sicurezza spazzaneve, virata elementare, stemm cristiana, raspa, curva Telemark, per affrontare con gli sci a tallone libero le

immancabili discese che quasi sempre sono comprese in ogni escursione. Da tutto ciò si evince che se non si sa sciare, non si può praticare lo sci escursionismo almeno a certi livelli, così come chi soffre di vertigini credo sia inutile che si avventuri su percorsi impervi con passaggi che richiedono la corretta conoscenza della tecnica alpinistica.

Sinceramente sono rimasto perplesso quando Renato Vezzi ha affermato che non serve un buon passo elegante per sciare fuori pista e che solo su ciò viene valutato un potenziale istruttore. Renato, non dimenticare che un buon passo è elegante solo se interpretato correttamente, per cui solo chi è in possesso dell'esatta impostazione sa sciare e sa correttamente interpretare i vari passi da adottare in discesa, anche con gli sci da fondo non laminati.

Non comprendo poi gli equivoci. 1) Se uno sci escursionista non conosce e non sa applicare i vari passi di discesa vorrei capire cosa ci va a fare su un terreno a lui sconosciuto; 2) lo sci escursionista deve possedere entrambi gli sci (laminati e non laminati) da usarsi a seconda dell'itinerario da lui prescelto; 3) normalmente il fondista ha la repulsione per la discesa - quasi sempre perché è un autodidatta - e se può la evita. Nel nostro caso deve, ripeto deve, allenarsi per ottenere la giusta centralità sugli sci e non fa differenza avere ai piedi attrezzatura da fondo e/o da sci-escursionismo, l'importante è conoscere e sapere interpretare correttamente le varie tecniche di discesa; 4) esistono itinerari invernali che consentono agli allievi di avvicinarsi con tranquillità allo sci-escursionismo. Tutto dipende dall'istruttore. E la CONFE sta formando un corpo di istruttori veramente capaci sia come sciatori sia come profondi conoscitori della montagna.

Bruno Montemurro
ISFE sezione di Ravenna

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

LE NOSTRE CONFERENZE SCIENTIFICHE

25/10 MONTAGNE PROTETTE D'EUROPA di Sergio Frugoni; 22/11 L'ALBA DELLA STORIA SULLE ALPI: CENNI DI ARCHEOLOGIA ALPINA di Antonio Guerreschi. Le conferenze con proiezione di diapositive si svolgono in sede con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

GITE SOCIALI

3/11 MONTE EBRO (m 1700) - Alpi Liguri; 10/11 DA VERNAZZA A LEVANTO - Appennino Ligure; 17/11 MONTE ISOLA (m 600) - Prealpi Bresciane; 24/11 PER LA VAL GRANDE AL RIFUGIO PORTA (m 1426) - Gruppo delle Grigne.

GRUPPO FONDISTI

24/11 VAL FERRET (m 1600/1800) - Valle d'Aosta; 1/12 SILS MARIA (m 1800/2100) - Svizzera; 7-8/12 PREDAZZO (m 1018/2000) - Trentino; 8/12 SPLUGEN (m 1450) - Svizzera; 15/12 PONTRESINA (m 1800) - Svizzera; 22/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Svizzera.

ALPINISMO GIOVANILE

17/11 PORTOFINO - Riviera di Levante; 8/12 TRAVERSATA MANDELLO VARENNA LUNGO IL SENTIERO DEL VIANDANTE - Gruppo delle Grigne

GRUPPO ANZIANI

23/10 S. Pellegrino - Monte Zucco (m 1232) - Val Brembana, Alpi Orobie; 6/11 Curiglia - Madonna della Guardia (m 1245) - Val Veddasca. 21/11 Monte di Portofino (m 400) - Riviera di Levante.

RIPRENDONO GLI INCONTRI DEL VENERDI'

18/10 IL SENTIERO GLACIOLOGICO DEI FORNI ED ESCURSIONI NATURALISTICHE INTORNO A CHIAREGGIO. C. Smiraglia, N. Canetta ed A. Moltrasio propongono una

PRANZO SOCIALE E 123° ANNUALE DI FONDAZIONE

Venerdì 22 novembre, in occasione del 123° di fondazione del nostro Sodalizio avrà luogo a Milano presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'incontro conviviale del «Pranzo Sociale». Avremo il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '96 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono, con fiducia, passione e disponibilità.

Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi fra giovani ed anziani, grandi dell'alpinismo e camminatori della domenica, rappresentanti del movimento alpinistico nazionale e tanti amici con cui condividiamo ideali ed amore per la Montagna. Come sempre avremo la possibilità, grazie all'adesione d'aziende ed enti - ALP, Distillerie Fratelli Branca SpA con Caffè Sport Borghetti e Grappa Gandolini, Regione Abruzzo, APT del Gran San Bernardo, APT della Carnia, Ferrovia Monte Generoso S.A., Funivie Monte Bianco SpA, Navigazione Lagni, Comunità Montana Val Trompia, Regione Piemonte, Svizzera Turismo - di (ri)scoprire antichi e nuovi sapori, tradizioni ed orizzonti. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring, via Turchetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 22 novembre 1996, alle ore 20. Prenotazioni in segreteria.

Saranno festeggiati: **I Soci Settantennali - Iscritti dal 1926:** Ugo Casiraghi, Giovanni Galanti, Rosa Nini Pietrasanta; **I Soci Sessantennali - Iscritti dal 1936:** Pietro Canetta, Argo Ferro, Gabriella Musitelli, Mario Petri, Enrico Pulini, Carlo Sicola, Cesira Tamborini, Mario Zerbi; **I Soci Cinquantennali - Iscritti dal 1946:** Carla Allata, Ezio Battelani, Carlo Beccali, Roberto Belloni, Gian Paolo Bernacchi, Alberto Castegnaro, Giorgio Catenacci, Maria Teresa Ceretti, Maria Grazia Crepaldi, Carlo De Giovannini, Ernesto Fabbri, Francesco Fabbri, Carlo Ferrari, Brunilde Franchini, Elvira Fumagalli, Malvina Giglioli, Ettore Giraud, Aristide Limonta, Maria Locatelli, Giacomo Maggi, Pietro Meciani, Maria Luisa Pozzi Ferrini, Luisa Navoni, Vittorio Noseda, Alberto Oidani, Elena Oidani, Giacomo Petrogalli, Marisa Pisani, Giancarlo Pozzoli, Renato Rappelli, Renata Restelli, Plinio Stoppani, Giulia Stussi Di Palma, Joris Vignini, Domenico Vigorelli; **I Soci Venticinquennali - Iscritti dal 1971:** Raffaella Arietti, Arturo Balbioni, Marco Balini, Anna Bandel, Fabio Bencini, Andrea Bettagno, Paolo Bettagno, Elio Bonizzoni, Paolo Bossi, Santa Maria Botteri, Rita Torti Brendolini, Luigi Bresciani, Alessandro Calderoni, Paolo Capelli, Carlo Cappello, Fausto Casot, Giuseppe Cassinari, Luigi Cavenaghi, Giulia Cazzaniga, Tullio Colombo, Luisa Cornalba, Ercole Criscuolo, Alberto Daprà, Alberto Del Bo, Carla Fairnelli, Saida Fedi, Massimiliano Ferrandis, Giancarlo Ferrario, Ferdinando Forino, Italo Francescon, Guglielmo Gobbi, Fabio Keller, Pierluigi Lavazzi, Giorgio Maierna, Roberto Maierna, Gianfranco Malaspina, Eugenio Mandrioli, Emanuela Manglavite, Roberto Manglavite, Stefano Mardegan, Claudio Maurizio Mauri, Furio Mauri, Enrico Micallef, Libero Riccardo Mola, Massimo Monego, Lucia Moneta, Carlo Ogliari, Margrit Pamp, Francesco Pentecoste, Antonio Pinzani, Giorgio Pirovano, Manlio Pirovano, Riccardo Pirovano, Silvana Roffini, Renato Rossi, Bruna Sala, Giovanni Sara, Giuseppe Spagnolo, Giulio Tedeschi, Elena Tosca, Maria Pia Zamboni, Alfredo Zanoli.

serie d'itinerari per conoscere due ambienti particolarmente interessanti delle Alpi Retiche. 8/11 ALPINISMO E SCI IN VALLE D'AOSTA. P. Giglio ci condurrà alla scoperta di nuovi itinerari per apprezzarne le bellezze ambientali. La serata è organizzata in collaborazione con il CDA di Torino. Le conferenze con proiezione di diapositive si svolgeranno in sede con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
 Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
 Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

ESCURSIONISMO

13/10 VAL CHIUSELLA - SENTIERO DELLE ANIME; 20/10 MONTE CORNIZZOLO - Triangolo Lariano; 27/10 CINQUE TERRE - Riviera di Levante; 10/11 VAL CAMONICA - SENTIERO DELLE INCISIONI RUPESTRI.

TREKKING

20/10-6/11 NEPAL: LANGTANG - YALA PEAK.

SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al XXI corso di sci di fondo escursionistico ed al corso di ginnastica presciistica.

GESA

Via E. Kant, 8
 Telefono 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

12-13/10 NOTTE IN RIFUGIO: RIFUGIO F.LLI ZOJA - Gruppo

del Bernina; 27/10 MONTE CADELLA (m 2483) - Alpi Orobie; 10/11 CASTAGNATA ALLE BAITE DI GIOVANCHERA BRUTTA (Val Sesia).

PRANZO SOCIALE

L'appuntamento è già fissato per il 24 novembre, il resto scopritelo e gustatelo partecipando numerosi all'iniziativa!

CONCORSO FOTOGRAFICO

Scade il 31/10 il termine per la presentazione delle opere che partecipano alla 11ª edizione del Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Il tema di quest'anno è l'ambiente montano. Sono previste tre sezioni: a) i rifugi del CAI Milano; b) paesaggistica; c) naturalistica ed etnografica.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 62707778-63337778
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

ESCURSIONISMO

13/10 CASTAGNATA VALLE NEIRONE - Appennino Ligure; 10/11 MONTE FENNERA (m 750) - Valsesia; 17/11 ISOLA PALMARIA - Riviera di Levante.

FINO AL 27 OTTOBRE LA 2ª RASSEGNA MERCATO DEL LIBRO DI MONTAGNA...

...organizzata dalla Libreria Internazionale - già SEI - in collaborazione con le maggiori Case Editrici nazionali ed estere e con l'adesione del CAI Milano.

La mostra è allestita presso la sede della libreria in via Cappellari 3, a quattro passi da piazza Duomo. Guide, monografie e quant'altro è stato dedicato alla montagna ed ai suoi sport sarà proposto a prezzi di particolare interesse.

Per i soci del CAI Milano ed esclusivamente nelle giornate di domenica verrà praticato uno speciale sconto del 20%.

La rassegna - mercato è visitabile tutti i giorni con orario continuato.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
Prossimi aggiornamenti per gli istruttori: 10 ottobre: Incontro per gli istruttori in Training (in sede). 12-13 ottobre: Roccia (luogo da stabilire). 14 novembre: Assemblea degli istruttori (in sede). 16-17 novembre: Ghiaccio (luogo da stabilire). L'invito è rivolto a tutti, e in special modo a chi è spesso assente.

Il 7-8 dicembre sarà organizzata, in luogo ancora da stabilire, una esercitazione di ricerca dei travolti da valanga con lo strumento ARVA. Oltre agli istruttori saranno benvenuti anche i soci della SEM interessati (sarà preceduta da una lezione teorica in sede).

■ A FRANCO RINALDI

Il 13 luglio, te ne sei andato quasi in punta di piedi, in silenzio, come è stata silenziosa la tua opera in segreteria. Te ne sei andato dove c'è tanta pace e silenzio, su un'altra vetta con il tuo inseparabile libro.
Ciao Franco.

■ GITE SOCIALI

6/10: Schilpario - Laghi del Venerocolo, direzione: Giuseppe Marcandalli, Tiziano Lozza.
13/10: Lago d'Isèo - Giro di Montisola, dir.: Sergio Franzetti.
20/10: Genova - Acquasanta - Punta Martini, dir.: ULE di Genova.
24/10: Pranzo sociale.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

Sono aperte presso la sede le iscrizioni alla castagnata che si terrà il 13 ottobre in Lunigiana (Pontremoli). Pranzo con prodotti tipici. Per novembre è prevista la serata per la premiazione dei soci che festeggiano il 25° di iscrizione al sodalizio. Sono in corso di definizione i programmi invernali ed estivi per il 1997. Per informazioni siamo disponibili tutti i giovedì in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ ESCURSIONISMO

13/10: Castagnata. 27/10: S. Messa presso la Madonna alla Capanna Mara a ricordo degli amici scomparsi.

■ AMICI DEL CANTO

Ci si ritrova insieme martedì 8 e 22, alle ore 21,15 in sede.

■ PRANZO SOCIALE

Sono già aperte le iscrizioni presso la segreteria per l'importante

occasione di domenica 17/11 che vedrà la premiazione dei soci 25 e 50ennali. Affrettarsi ad occupare i posti a disposizione.

■ PALESTRA

Come tutti gli anni incomincia la stagione di preparazione atletica e mantenimento: il martedì ed il giovedì presso la palestra comunale di via Mazzini. Informazioni in sede.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ALPINISMO GIOVANILE

20/10 Le Marmite dei Giganti da Chiavenna ad Uscione per un sentiero d'interesse geologico e naturalistico

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM.

27/10 Rif. Bogani - S. Messa per i caduti, si consiglia a chi desiderasse pernottare in rifugio, il sabato sera, di contattare per tempo gli organizzatori per la prenotazione dei posti.

10/11 Sentiero Verdeazzurro, Bonassola - Levanto - Monterosso.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

Domenica 6 ottobre gita escursionistica Monte Alben. Inf. in sede. Domenica 20 ottobre gita escursionistica Monte Ocone. Inf. in sede. 9-10 novembre tradizionale castagnata in piazza. Mostra fotografica sulle attività dell'anno.

■ **SI COMUNICA** la definitiva ristrutturazione del Bivacco A. Taveggia, alla Sentinella della Vergine - Gruppo Monte Disgrazia.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE

6/10: Giornata ecologica dedicata alla pulizia dei sentieri e del Bosco Europa. 13/10: Orobie Valtellinesi - Salita al Pizzo dei Tre Signori 2.554 m. dalla Val Gerola - dislivello 1.450 m. (Foletti L. - Proserpio D.). 20/10: 2° cicloraduno in mountain bike (Gruppo Alpen Bike).

■ VENTICINQUENNALE

Nell'ambito delle manifestazioni rammentiamo i seguenti appuntamenti. Venerdì 18/10 presso il cinema Excelsior proiezione di un filmato del fortissimo scalatore Maurizio Giordani sulla nuova via "Gringos Locos" da lui effettuata quest'inverno, con "Rampikino" Maspes, in Patagonia sulla parete Nord del Cerro

Piergiorgio. Domenica 27/10 castagnata sociale presso il Campeggio dell'Alpe del Vicerè ed inaugurazione del nuovo fontanino lungo il sentiero che porta alla capanna Mara presso il Bosco Europa.

■ **AUGURI VIVISSIMI** alla nostra segretaria Daniela ed al consigliere Raffaele per il loro matrimonio.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ RINGRAZIAMENTO AL RIFUGIO BRASCA IN VAL CODERA.

Da qualche anno noi del Gruppo di Alpinismo Giovanile frequentiamo il Rif. Brasca gestito dalla famiglia Biavaschi di Novate Mezzola. Abbiamo sempre ricevuto un'accoglienza più che calorosa e grande disponibilità a risolvere qualche problema creato dai ragazzi più piccoli. La pulizia del rifugio è addirittura "olandese": sala da pranzo affrescata, pavimenti delle camere passati a cera, cucina con il poltame ruspante in loco a prova di buongustaio. Dopo tante critiche ai gestori dei rifugi vogliamo far sapere ai frequentatori che ci sono gestori che meritano anche elogi come la fam. Biavaschi del Rif. Brasca del CAI di Milano.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Dalle 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per scuole delle Commissioni.

■ RASSEGNA CORALE

La commissione Coro in collaborazione con il Consiglio Sezionale e con il Patrocinio della Amministrazione Comunale, in occasione del trentennale di fondazione della sezione e del Coro CAI organizza la «Sesta edizione della rassegna corale». La rassegna si terrà sabato 12 ottobre presso il teatro «La Campanella» alle ore 21. Partecipano: Coro Alpes CAI Oderzo (TV), Coro Alpino «Orobica», Coro Laboratorio della Scuola di corallit a popolare di Bovisio Masciago; Coro CAI Bovisio Masciago.

■ COMMEMORAZIONE

Domenica 13 ottobre alle ore 11 il Coro CAI Bovisio Masciago ed il Coro Alpes di Oderzo, presso la Parrocchia di S. Pancrazio, parteciperanno alla Santa Messa durante la quale saranno ricordati i coristi defunti. Tutti sono invitati a partecipare alla cerimonia anche a ricordo degli altri soci che purtroppo ci hanno lasciato.

■ PRESCHIISTICA

Si svolge il lunedì e venerdì dalle 21 alle 22 con inizio nella prima settimana di ottobre e conclusione alla metà di dicembre. Costo

L. 50.000: per i ritardatari è possibile contattare la segreteria per verificare disponibilità di posti.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

6/10: Alto giro della Valle Onsernone-Val Vigezzo. 20/10 Val Maggia (Svizzeria).

■ SERATE

La nostra Sezione da oltre 10 anni propone nel mese di novembre un ciclo di interessanti incontri con personaggi che gravitano nel meraviglioso mondo della montagna e dell'alpinismo in particolare. Come di consueto gli incontri si terranno presso l'Aula Magna della Scuola Costa (piazza Costa) in Cinisello B., al venerdì sera a partire dalle ore 21. Il programma dettagliato nel prossimo notiziario

■ SCI ALPINO - SCIALPIN.

È in fase di predisposizione il calendario dell'attività sciistica per la stagione invernale 96/97 che comprenderà la Scuola di sci alpino e il collaudato Corso di Scialpinismo con la G.A. Walter Strada, giunto alla 3ª edizione.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

■ GITE ESCURSIONISTICHE

13/10 Pessa - Rodes - S. Stefano. 20/10 Lago di Arcoglio. 27/10 Sostila - Campo - Alfaedo. 17/11 Via dei Monti Lariani.

■ SFINGE ALPINA

Novembre. 4 serate presso l'Auditorium Torelli: «Lila Peak - Pakistan» Spedizione Cai Valtellinese. «Canada: alpinismo giovanile - Trekking - Alpinismo» «Storia dell'alpinismo: passato, presente, futuro» Filmato.

■ ALTRI APPUNTAMENTI PER LA CELEBRAZIONE DEI 125 ANNI DI STORIA DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE

18-19 ottobre: convegno di studi su: identità e ruolo delle Popolazioni alpine tra passato, presente, futuro. Novembre: presentazione a Milano, Sondrio e maggiori centri della provincia di Sondrio del libro: «Dal Corno Stella al K2 e oltre» 1872/1996, 125 anni di alpinismo valtellinese. Autori: Giuseppe Miotti, Guido Combi, Gianluca Maspes. Disegni: Daniele Pignoni. Ritratti: Paola Cusi. Dicembre: Mostra fotografica «Storia dell'Alpinismo» allestita presso la Sala del Palazzo del Governo di Sondrio.

La Guida Alpina
UNA MANO AMICA
PER LA TUA SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e
venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artifi-
ciale: sede presso l'Istituto
Tecnico Statale per geometri
«G. Quarenghi» di via Europa
7 a Bergamo (zona Esperia).
Orario di apertura: lunedì,
mercoledì e giovedì ore 19-
22,15. Ingresso con abbona-
menti o tesserini. Consulenza
Corpo Istruttori Scuola Sezio-
nale «Leone Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 23 LUGLIO 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:
In apertura di seduta il Presidente Germano Fretti ha ricordato e commemorato con un breve cenno Antonio Roncalli, Presidente della Sottosezione di Villa d'Almè, deceduto tragicamente due giorni prima sulla cresta Kufner nel massiccio del Monte Bianco.

- E' pervenuta dal Comune di Prato Stelvio la richiesta di versamento della prima rata per le spese relative alla realizzazione dell'impianto fognario al Livrio.

- E' stato chiesto a tutte le Commissioni di proporre alla Presidenza nominativi da candidare in alcune Commissioni Centrali del CAI in scadenza.

- I familiari del Socio Claudio Sozzi hanno ringraziato la Sezione per la sensibilità dimostrata nell'accettare la proposta del Soccorso Alpino di Macugnaga di porre una targa, a ricordo del loro congiunto, sul monumento realizzato in memoria di tutti i caduti sul Monte Rosa.

- La Commissione per le Spedizioni Extraeuropee ha concesso il proprio patrocinio a due spedizioni alpinistiche: uno alla Sottosezione di Villa d'Almè per il Nevado Chuspi in Perù, l'altro alla spedizione capeggiata da Gianluigi Sartori al Kilimanjaro. Una terza spedizione della Sottosezione di Cisano Bergamasco, è in partenza per il Nevado Illimaniella Cordillera Real in Bolivia.

- Il Vicepresidente Claudio Malanchini comunica che quest'anno lo spettacolo delle Cascate del Serio si ripeterà per cinque volte tra luglio e settembre, con la speranza che un più diluito afflusso di spettatori provochi un minore impatto ambientale. Dopo la serie delle cinque aperture, si farà un consuntivo dal punto di vista naturalistico ed ambientale, confrontandolo con quello degli anni scorsi. Quanto sopra è stato possibile dopo i colloqui con il Sindaco di Valbondione e la richiesta in tal senso all'ENEL.

AVVISO

**La Sezione di Bergamo del CAI
intende procedere all'appalto per la
gestione del Rifugio GHERARDI in
Comune di Taleggio Frazione Pizzino (BG)
e del Rifugio TAGLIAFERRI in
Comune di Schilpario (BG).**

**I relativi bandi di concorso saranno
disponibili presso la Sede della Sezione di
Bergamo a partire dall'1 novembre p.v..**

- Sempre il Vicepresidente Malanchini annuncia che il 24 luglio p.v. in Sede avverrà un incontro con il Sindaco di Valtorta, Piero Busi, in merito alla tutela ed alla valorizzazione dell'area umida di Valtorta.

Dell'bere Consigliari:

- Per sopperire agli adempimenti ed alle autorizzazioni necessarie per la gestione dei rifugi di proprietà del CAI, è necessario che lo stesso ed un suo proposto e delegato siano iscritti al Registro Esercenti per il Commercio nella sezione speciale imprese turistiche e nella sezione per la somministrazione al pubblico di bevande ed alimenti. Il Comitato di Presidenza propone il Sig. Piero Urciuoli, preposto per la sezione speciale imprese turistiche, e il Sig. Leonardo Martinelli, delegato per la somministrazione di alimenti e bevande; entrambi si sono dichiarati gratuitamente disponibili e risultano qualificati a coprire tali incarichi. Dopo ampia discussione e precisazioni da parte sia del Presidente che del Tesoriere, il Consiglio approva le nomine sopra citate: pertanto il Consiglio conferisce al Presidente Germano Fretti i necessari poteri per la sottoscrizione del relativo atto di nomina dei due delegati, che si terrà presso lo studio del Notaio Franco Schiantarelli.

- Per ovvi motivi è necessario che il Tesoriere Mina Maffi faccia parte della Commissione Amministrativa e Livrio, quindi il Presidente chiede il voto consigliere su questo argomento e chiede anche che l'Avvocato Gianpaolo Rosa, ritorni a far parte della medesima Commissione. Il Consiglio all'unanimità ratifica le nomine.

■ CORSI STAGIONE INVERNALE 96/97

La stagione invernale è ormai alle porte, come ogni anno la Sezione di Bergamo per mezzo dello Sci Cai e le Sottosezioni organizzano numerosi corsi di sci per ogni disciplina. Su questo e sul prossimo numero dello Scarpone cercheremo di illustrarli per dare l'opportunità ai Soci di scegliere al meglio tra le varie proposte.

SCI CAI BERGAMO

■ SCUOLA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Con la direzione dell'ISFE Stefano Lancini, si svolgerà il 22° Corso Base di Fondo Escursionistico articolato sui livelli verde e blu. Il corso, le cui iscrizioni si sono aperte lunedì 23 Settembre, verrà inaugurato lunedì 21 ottobre alle 20,45 presso la Sede della Sezione. Il programma prevede 9 lezioni di ginnastica, 5 lezioni teoriche, 4 lezioni pratiche a secco e 6 lezioni pratiche su neve. Quest'anno il Corso ha una novità: è stata organizzata una sezione apposita per coloro che hanno già raggiunto il livello blu e desiderano approfondire la tecnica del passo pattinato.

■ COMMISSIONE FONDO ESCURSIONISTICO

Nel periodo di svolgimento del corso di fondo escursionistico la commissione propone a quanti abbiano raggiunto il livello blu e vogliano dedicarsi a percorsi sci escursionistici, un pacchetto di gite dall'8 dicembre al 5 gennaio precedute da uscite a secco di preparazione che si svolgeranno dal 10 novembre al 1 dicembre. Le iscrizioni a questo pacchetto di gite si sono aperte lunedì 30 settembre.

■ COMMISSIONE SCI ALPINO

La Commissione Sci Alpino organizza il 29° Corso di sci diretto da Andrea Sartori, Monica Moscheni e Stefano Ghisalberti. Le lezioni si svolgeranno al Passo del Tonale e saranno tenute dai Maestri della Scuola Italiana di Sci Tonale - Presena. Le iscrizioni si apriranno lunedì 14 ottobre, il programma del corso si articola su 2 lezioni teoriche e 5 lezioni pratiche che si terranno nei mesi di gennaio e febbraio 97.

Con le medesime date d'iscrizione e di svolgimento si terrà anche il 6° Corso di apprendimento della tecnica dello sci fuori pista. Per i più piccoli (dagli 8 ai 18 anni) si rinnova l'appuntamento con il 4° Corso "Junior" organizzato in collaborazione con la Commissione Alpinismo Giovanile. Il corso, diretto da

Laura Pesenti e Francesco Paganoni, si svolgerà a paerire dal 1 febbraio 97 per 5 sabati consecutivi al Monte Pora avvalendosi dei Maestri della Scuola Italiana Sci Varenò 2000. Le iscrizioni, per i 40 posti disponibili, si apriranno lunedì 25 novembre.

■ SCUOLA DI SCI-ALPINISMO

Quest'anno viene organizzato il 22° Corso di base (SA1) diretto dall'ISA Alessandro Calderoli, le iscrizioni si apriranno lunedì 11 novembre, i posti disponibili sono 40. Il Corso verrà inaugurato lunedì 16 dicembre, si articolerà in 8 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche su neve.

■ CORSO DI SCI-ALPINISMO SA INTERSCUOLE

Questa nuova iniziativa nasce dall'esigenza di rafforzare il livello di qualificazione impartito agli allievi creando un corso SA2 condotto da un "team" di istruttori provenienti dalle seguenti 3 scuole: Orobica, Valle Seriana, Bergamo. Il Corso, cui saranno ammessi al massimo 30 allievi, si svolgerà dal 12 febbraio all'11 maggio 97 con 6 lezioni pratiche e 7 teoriche. Il corso sarà diretto dall'INSA Enzo Ronzoni, termine delle iscrizioni lunedì 13 gennaio 97.

■ SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

Il 7 ottobre si aprono le iscrizioni al 20° corso di sci-alpinismo organizzato dalla scuola "SANDRO FASSI", l'inaugurazione è fissata per giovedì 7 novembre. Direttore sarà l'INSA Giuseppe Piazzalunga, sono previste 8 lezioni teoriche e 8 lezioni pratiche che si svolgeranno nei mesi di novembre, dicembre e aprile 97.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, ALPINISMO

GIOVANILE, SCI

ALPINISMO, SCI FONDO

ESCURSIONISTICO,

ESCURSIONISMO,

SPELEOLOGIA...

TANTE MATERIE DA

APPRENDERE IN TEORIA E

IN PRATICA PER

FREQUENTARE LA

MONTAGNA

DIVERTENDOSI IN

SICUREZZA

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Sabato 12 e domenica 13 ottobre Malga Ervina 2000 m Val di Fumo. Ci ritroviamo simpaticamente insieme al Rifugio della nostra sezione per la chiusura della stagione escursionistica. Escursioni nella zona.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 13 ottobre escursione in località da definire, informazioni in sede. Domenica 27 ottobre castagnata a Capo di Ponte (BS) con trasferimento in pullman.

■ CONCORSO FOTOGRAF.

15ª edizione. Anche quest'anno è possibile per tutti partecipare. Il termine ultimo per la consegna del materiale è stato fissato per giovedì 7 novembre. Questo avviso, che sostituisce lettere e manifesti di invito e che verrà ripetuto, vale come invito ufficiale per i singoli soci e Sezioni che volessero concorrere. È possibile presentare sia documentari dia, videocassette, che singole diapositive sempreché concernenti la montagna in tutte le sue possibili versioni.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI.** 30 ottobre: Monterosso, facile escursione dal mare ai monti. 20 ottobre: festa d'autunno, nell'Oltrepo Pavese a gustare i sapori ed i colori dell'autunno.

■ **COMUNICAZIONI.** Dalla fine di settembre si apriranno le iscrizioni al corso di sci di fondo escursionistico, con relativa preparazione fisica in palestra. Presso la sede è disponibile sia il libretto commemorativo del 75° di fondazione della sezione, sia la cartolina della spedizione all'Aconcagua, che sarà fatta da alcuni soci in gennaio 97.

■ **IN NOVEMBRE.** Cena sociale, manifestazione al muro di arrampicata della palestra del CUS. Sempre in novembre sarà disponibile il libretto con il nuovo programma sociale 96/97.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ **PROGRAMMA SOCIALE**
6/10: VALLONE DELLA LEGNA (Valle d'Aosta). Escursione sui sentieri di un'appartata valle nel territorio di Champorcher. P. L. Barbieri (4400541); 13/10: LAGHI DI MEUGLIANO (Cantone). Castagnata e pranzo

IN MONTAGNA CON IL CAI NEL RISPETTO DELLA NATURA

sociale in un ameno luogo lacustre e boschivo. Pullman. L. Pedrotti (4582443); 19-21/10: VERDON (Francia). Lungo il "Sentiero Martel" (nelle "gorges") e sull'altipiano i sapori dell'antica terra provenzale. E. Concardi (4474661); 27/10: MONTE REALE (Appennino Ligure). Dolce camminata nell'entroterra ligure per assaporare i colori autunnali. D. Matelloni (69007268); 10/11: MONTE BEIGUA (Appennino Ligure). Facile ascensione escursionistica con vasto panorama della vetta. D. Matelloni (69007268); 17/11: SACRA SAN MICHELE (Valle Susa). Sul "Sentiero dei Franchi" circuito escursionistico da Chiusa S. Michele fino alla grandiosa e suggestiva abbazia medievale arroccata sul M. Pichiriano (962 m). Pullman. L. Pedrotti (4582443); 24/11: VAL FERRET (Val d'Aosta). Uscita fondistica alla ricerca della prima neve nello spettacolare ambiente del M. Bianco. E. Concardi (4474661).

■ PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezioni diapositive "I venerdì del CAI".

Centro Falcone Corsico. Ingresso libero. In collaborazione con "Avventure nel mondo" e con il Patrocinio Assessorato Cultura Città di Corsico. 11/10: TRANSAHARIANA. Dalle oasi tunisine di montagna attraverso il deserto sabbioso fino alla savana nigeriana (Roberto Davò) - 25/10: OMO RIVER. Spedizione fra le tribù dell'Etiopia Meridionale sulle orme di Bottego (Antonio Roveda).

■ CAI NEVE

Alle ore 21 in sede di MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE presentazione delle attività invernali con diapositive: scuola sci fondo, sci alpino, scialpinismo, fondo, escursionismo. Le lezioni teoriche del corso di fondo si terranno alle ore 21 in sede nelle seguenti date: 6-13-20-27/11 e 8/1. Sono aperte a tutti i soci.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO.** Nel corso della prossima assemblea ordinaria che si terrà in dicembre si svolgeranno le elezioni per il Consiglio Direttivo. Invitiamo i soci che intendono porre la propria candidatura a comunicare il nominativo in segreteria.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 6 ottobre: Culmine di Campo

Tartano (Orobie Valtellinesi). 27 ottobre: Castagnata a Uschione.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** I corsi sono iniziati il 3 ottobre. Informazioni in sede.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

Dal 1° ottobre è aperta presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. Orari: dalle 19 alle 21 il martedì e giovedì.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13 ottobre: meeting di orientamento. 20 ottobre: escursione nel Parco del Curone.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
13 ottobre: Val di Mello. 10 novembre: Gruppo delle Grigne.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ ATTIVITÀ

13 ottobre: castagnata sociale: Passo Crocedomini (Val Camonica) - 19-20-25 ottobre: elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. 25 ottobre: Assemblea sociale con la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

VETRINA

UNA PROPOSTA «ESTREMA» PER SCIALPINISMO E CASCATE

La Bailo ha sviluppato quattro linee-prodotto: R&D, abbigliamento per chi svolge lavori in condizioni climatiche ostili; Wildlife per il tempo libero; Freemotion per lo sport, dalla mountain bike allo sci; Extreme per l'alta montagna. Quest'ultima linea rappresenta il top della casa di Pieve Tesino e applica le soluzioni tecnologiche più sofisticate. Ho potuto testare due capi, la giacca Evenki e il pantalone Kosi. Essi si sono rivelati efficacissimi sia nell'alpinismo in alta quota e nelle cascate, sia nello scialpinismo. L'aspetto più interessante è costituito dal tessuto Entrant, una delle realizzazioni più avanzate nell'affollato settore delle fibre impermeabili e traspiranti. L'aspetto è quello di una robusta cordura assai piacevole alla mano. Ho verificato che anche sulle cascate in cui vi era una temperatura elevata l'acqua non passava anche dopo un prolungato contatto. Inoltre ho sperimentato un'elevatissima resistenza al vento. Quanto alla condensa, la sua formazione si riduce davvero al minimo. L'Entrant è costituito dalla sovrapposizione di tre strati, due dei quali microporosi. Lo strato esterno è una schiuma che assicura l'impermeabilità e la durata del capo. Lo strato intermedio facilita la fuoriuscita dell'umidità corporea, mentre quello interno è costituito da piccoli pori nella superficie in resina per ridurre

la condensa e aumentare l'impermeabilità. I capi della Bailo adottano l'Entrant tipo P che, rispetto al tipo C, possiede uno strato in più di rivestimenti per migliorare l'impermeabilità. La salopette è completamente foderata e presenta zone di rinforzo in kevlar sulle ginocchia, sulla seduta e nella zona interna delle caviglie. Può essere completamente aperta sui fianchi grazie a una cerniera protetta da patella con riporti di velcro. Robuste tutte le cerniere con cursori dotati di fettuccia per la manipolazione con i guanti. Particolare importante. Le taglie hanno una grande vestibilità: la libertà di movimento è perfetta anche con il capo piuttosto aderente, anche se suggerisco di abbondare con la taglia. Molto bella la giacca che consente perfetta mobilità e assicura un'efficace protezione. Anteriormente sono ricavate due grandi tasche con cerniera e patella, le due superiori del tipo scaldamani. Cerniere con aperture si trovano sotto le maniche per migliorare la traspirazione. Sofisticato il cappuccio, fissato con un robusto sistema in velcro e dotato di regolazioni precise quando si indossa il casco. In complesso siamo in presenza di due capi di grande efficacia a un costo considerevole, ma non eccessivo, rispetto sia alle prestazioni sia all'offerta della concorrenza.

Franco Brevini

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ GITE AUTUNNALI

6/10: Speleologia "facile" al BUS DE LA RANA (VI); org. Capuzzo.
13/10 - PIC-NIC SOCIALE, presso una malga nella fascia prealpina facile da raggiungere: un'occasione per stare insieme giocando, mangiando, riposando. 20/10: SPIZ DI MEZZODI (Val Zoldana): escursione in una grande varietà di ambienti, con i colori dell'autunno; org.: Buondi. 3/11: MONTE CIAURLEC: gita tipicamente autunnale nelle Prealpi Friulane, zona di Meduno (PN); org.: Rosso. 1/12: MONTE PALA (Prealpi friulane): escursione dicembrina nella zona della Val d'Arzino (PN), tanto bella quanto poco conosciuta; org.: Zampieri.

■ ORIENTEERING

3/11: MEETING INTERNAZIONALE DI CORSA-ORIENTAMENTO A VENEZIA. Il Gruppo Orientamento è coinvolto sia nell'organizzazione sia con propri atleti a questa gara insieme ai numerosi altri provenienti da tutta Europa. 24/11: Tradizionale GARA DI ORIENTAMENTO SEZIONALE in località S. Michele di Piave (Grave di Piave), con vari percorsi di diversa difficoltà: sport e divertimento!

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ INTERNET

Siamo presenti su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.prometeo.it/caimirano>
visitateci! Posta elettronica:
E-mail: caimirano@prometeo.it.
Per informazioni Marco Padoan tel. 041/5701366 - Prometeo srl.

■ CONCORSO FOTOGRAF.

2° concorso fotografico «Alberto Azzolini» - Airone d'Oro 1982 - temi: «L'acqua e l'albero in montagna e in pianura» per informazioni sede CAI oppure WW - tel. 041/994748. Scadenza sabato 19 ottobre. Bando e informazioni, vedi INTERNET.

■ ESCURSIONI DOMENICALI

13 ottobre: ottobrata in località da definirsi. Per informazioni rivolgersi in sede (giovedì sera). Franca Barbieri tel. 5411815.

■ BLOCK NOTES

Sono in vendita le magliette della spedizione Himalayana, ritirate in sede il Giovedì sera.

■ CORSI

È in programma un corso per radioamatori. Rivolgersi in sede.

■ 106 CONVEGNO VFG

Si cercano soci disponibili per organizzare il convegno del Comitato di Coordinamento V.F.G. che si terrà domenica 12 novembre a Mirano. Contattate il presidente o il segretario in sede.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

13/10 Cimon del Cavallo

■ OTTOBRATA

20/10 tradizionale ritrovo conviviale e non solo, per il piacere di ritrovarsi assieme fra nonni e nipoti, fra alpinisti e pantofolai, per soci e famiglie.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Corso di perfezionamento roccia (AR2). Periodo di svolgimento nella seconda metà d'ottobre. Informazioni in sede.

■ ORIENTEERING

27/10 appuntamento in Cansiglio per l'attività di topografia ed orientamento. 25/10 Venerdì presentazione in sede alle ore 21. Informazioni 0421/55067 (Ugo).

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23
Presidente: Giorgio Brotto tel. 049/5973157.
Segretario: Claudio Barin tel. 049/5973303.

■ ATTIVITÀ

Mese di ottobre
4-5-6 Isola d'Ischia (Campania)
Gita turistica ed escursionistica (E). 20 Cima di San Sebastiano 2.420 m. Escursionisti esperti.

Mese di novembre

10: Castagnata in Malga. 24: Sentiero delle scalette (Monte Grappa) Escursionismo (E).

Mese di dicembre

8: Creste di San Giorgio (Monte Grappa) Escursionismo (E).

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ ESCURSIONI

6/10: PARCO NATURALE PREALPI CARNICHE da Erto (780 m) al Rif. Maniago (1730 m), Giorgio Medeot. 13/10: Traversata da CIMA SAPPADA, per il passo dell'Arco il biv. D. Del Gobbo (1985 m), a Sappada, Umberto Dolzani. 20/10: Monte KOBESNOCH (1820 m) da Bad Bleiberg (900 m) a Wertschach (750 m), Emilio Abbiati. 27/10: Sentiero attrezzato delle CASCADE DI PEKEL (340 m) a Pokojisce (740 m), R. Marsich.

■ COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»

Dal 18 al 20 ottobre, organizzato per la SNS, primo Corso nazionale su "Le caverne di guerra", valido quale aggiornamento culturale per i quadri SNS e aperto a tutti i soci. Numero di partecipanti limitato. Richiesto documento valido per l'estero. Informazioni in sede.

A fine mese, data da destinarsi, inizierà il 6° Corso di Speleologia "Over Anta". Richiesta associazione CAI, età non inferiore a 35 anni, attestato medico per attività non agonistica.

■ COMMISSIONE TAM

5° Corso di determinazione alberi e arbusti. Lezioni nei giorni 8, 15, 22, 29 ottobre dalle 19,30 alle 21 (Carlo Genzo e Giordina Gandolfo Michelini).

Venerdì 11/10, ore 19: Sala Conferenze: «Il glacialismo nelle Alpi Orientali» (C. Genzo). Domenica 13/10: Uscita guidata sul Carso costiero: zona Aurisina (C. Genzo).

Venerdì 25/10, ore 19: Sala Conferenze: «Il Parco del Tagliamento» (G. Gandolfo Michelini).

Domenica 27/10: Itinerario guidato sui Colli di Osoppo e S. Rocco (G. Gandolfo Michelini).

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battistotti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

6/10: TRAVERSATA DELLA KRISKA GORA-TOLSTI VRH m 1715 (Karavanke Centrali, SLO), Gianfranco Dragan.

20/10: Traversata da Moggio Udinese al paese di Grauzaria alle pendici del Gruppo SERNIO-GRAUZARIA (Alpi Carniche). Pullman. Maurizio Sabadin.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 25 ottobre 1996, ore 21, presso la Saletta del Palazzo Italia in piazza Cavour, 12 - Saluzzo. Ordine del giorno:

- comunicazioni del Presidente;
- determinazione quote associative per l'anno sociale 1997;
- esame attività proposte per il 1997;
- esame ed approvazione del bilancio di previsione anno 1997;
- varie ed eventuali.

Si rammenta che hanno diritto di voto i soci maggiorenni, in regola con il tesseramento sociale 1996 e che ogni socio può rappresentare per delega scritta solo un altro socio. Il bilancio di previsione è a disposizione dei soci, in sede. Al termine dei lavori assembleari, come consuetudine, verrà proiettato un filmato della Cineteca Centrale del CAI. Si raccomanda la massima puntualità.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

18° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO 1996. È rivolto particolarmente ai giovani. Verranno effettuate otto uscite pratiche, domenicali (6/10, 13/10, 26-27/10, 10/11, 17/11, 7-8/12) e

otto momenti didattici serali, il giovedì sera, ore 21, presso la sede sociale (3/10, 10/10, 17/10, 24/10, 7/11, 14/11, 21/11, 5/12). Le iscrizioni si ricevono presso la sede il venerdì sera dopo le ore 21, oppure presso: INA Adriano Mattio, direttore della Scuola (0175/79258), IA Daniele Fringuello, direttore del corso (0175/948919).

Documenti da presentare: tessera CAI in regola certificato medico di idoneità ad attività sportiva non agonistica.

■ ESCURSIONISMO

Visto il buon esito del 1° Corso per Esperti di Escursionismo, la Commissione ha pensato di effettuare una ripresa del corso a partire dal mese di ottobre, articolata su tre momenti didattici serali, il venerdì sera dopo le ore 21, presso la sede sociale e altrettante uscite pratiche la domenica successiva. Il programma dettagliato verrà inviato ai corsisti con preghiera di comunicare la propria disponibilità.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Il Gruppo di Saluzzo organizza per domenica 6 ottobre la salita al Monte Meidassa, in alta Valle Po. Salita facile e divertente in ambiente molto severo. Presentazione della gita il venerdì precedente. Gruppo di Venasca: sempre domenica 6 ottobre salita alla Rocca Provenzale in alta Valle Maira. Escursione alpinistica riservata ai più grandicelli e preparati. Anticipiamo che per il mese di novembre verrà organizzata l'annuale uscita in grotta. Quest'anno visiteremo le Grotte del Bandito, in Valle Gesso. A gruppi riuniti.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 3/11 chiusura del programma con pranzo, proiezione dia e premiazione. Iscrizioni tassative entro giovedì 31/10 con versamento quota.

■ ESCURSIONISMO

Domenica 6/10 ultima gita al lago di Monastero in Val di Tesso, al rientro presso la Capanna Sociale «Balta S. Giacomo» verrà organizzata una polentata. Intervente numerosi, sarà l'ultima occasione dell'anno di ritrovarci in allegria in una gita sociale. Sabato 26/10: cena degli alpinisti e cena sociale della Sezione, prenotazioni in sede.

■ PRESCIISTICA

Inizio in ottobre, iscrizioni obbligatorie presso la sede sociale;

■ CASTAGNATA SOCIALE

Domenica 20/10 presso la Balta S. Giacomo alle ore 14,30 riprende il tradizionale incontro autunnale con distribuzione caldaroste e vin brulé con esibizione del Coro Stellina CAI Sottosezione di Viù (pranzo a prezzi

modici in Baita su prenotazione il giovedì precedente, in sede).

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Si ricorda a tutti i Soci Ordinari e Familiari che la scheda per le votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo dovrà essere spedita o consegnata in sede; non saranno valide le schede che pervengono dopo le ore 20 del 2/11 in quanto lo spoglio delle schede sarà effettuato presso la ex-Sala Consigliere (Scuole) alle ore 21 del 2/11. Chi non avesse ricevuto la scheda potrà ritirarla in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

13 ottobre: chiusura del 7° corso di avvicinamento alla montagna con la gita più attesa dai nostri "novelli Messner". Manovre di corda alla Courbassere - Ala di Stura.

FESTA DEI SENTIERI

20 ottobre: 6a festa dei sentieri della collina di Moncalieri. Partenza da Revigliasco fino al colle della Maddalena e ritorno alla cappella del Rocciamelone per il pranzo al sacco, torte, intrattenimenti e castagnata finale. Informazioni in sede.

PRANZO SOCIALE

Domenica 10 novembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede entro la fine di ottobre.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

CAMPEGGIO SOCIALE

Si è concluso il 24 agosto il 43° Campeggio sezionale a DOUES (Valle d'Aosta) in bellissima posizione, con ampio panorama su Cervino, Grivola, Gran Paradiso. Buona la partecipazione, con la presenza di famiglie e molti giovani che nonostante il tempo inclemente hanno partecipato a numerose gite nelle varie valli aostane. Il 4 agosto, partendo dal campeggio, sei soci si sono uniti al Vescovo di Chiavari per la gita al M. Emilius, dove monsignor Careggio ha celebrato la S. Messa per la Madonnina che gli scout di Aosta hanno installato in vetta il 15 agosto. S. Messa dell'Assunta al Rifugio Chiarella celebrata da don Minuzzo, parroco di Valpelline con la presenza di 90 persone. La Sezione ha offerto un primo piatto caldo e il dolce a tutti. Al Campeggio questa giornata è stata rallegrata dalla classica polentata offerta dalla Sezione e dall'hasado (piatto argentino).

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901 fax
0521/985491, CCP 11481439
Segreteria: merc. 18-19,30;
giovedì 18-19,30/21-22,30; ven.
18-19,30; sab. 19-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

TESSERAMENTO '96

Ordinari: £ 55.000
" 18-21 anni £ 45.000
Familiari: £ 25.000
Giovani: £ 18.000

I bollini si possono richiedere inviando gli importi tramite conto corrente postale.

Tessera FISI: £ 30.000

CONFERENZE E PROIEZIONI

(presso la sede sociale con inizio alle ore 21) - Mercoledì 30/10: "Tibet" di Nerino Bisca; mercoledì 27/11: "Alla ricerca dei 'segni' della Via Francigena" a cura di Giuliano Cervi (Gruppo CAI Terre Alte).

MOSTRE FOTOGRAFICHE

(presso la sede sociale) - Dal 18/9 al 13/11: "Autunno" a cura del circolo Parma fotografica. Dal 14/11 al 15/1/97: "Montagna che scompare" a cura del Gruppo CAI Terre Alte.

Il Gruppo Foto-Natura si ritrova in sede il mercoledì sera.

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria. Iscrizioni alle gite anche con vaglia postale. 6/10: Prato Spilla-Apella (Lunigiana - escursione diff. E); 13/10: Alta Val Recchia (sentiero di Maria Longa - diff. E); 26/10: Monte Nero (diff. E/EE).

RIFUGIO MARIOTTI al Lago santo P.se (tel. 0521/889334).

Apertura regolare il sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione. **ATTENZIONE!** Chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE

DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei)
43036 Fidenza (PR)
Martedì 20,30-22; venerdì 18-19

GITE SOCIALI

Nel mese di Ottobre: Grigna sett., Via del Canalone; Arrampicata sul macigno dell'Appennino.

ROMA

P.zza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20
Biblioteca: merc. 17,30-19,30
Internet:
<http://www.frascati.enea.it/CAI/cai.html>

GITE SOCIALI/OTTOBRE

6/10: M. MACCHIA (1220 m) da

Saracinesco ad Anticoli Corrado. T, 4h, dislivello 300 m. Palelli (L02); 12-13/10: BASSA LUNIGIANA da Comano a Casola per il passo del Giogo di Vendaso, 1257 m, disl. 1400 m, circa 6 h/g, E. Faraone, Teodori (L03); 12-13/10: TOUR DEL MONTE AMIATA da Arcidosso. F, disl. 1200 m, 7h. De Martino, Callendi (L04); 12-13/10: ALPI APUANE, M. Pisanino (1945 m) - M. Sumbra. EE, disl. 700 m/g, 6 h/g. Berniet, Di Virgilio (L05); 13/10: M. TARINO (1961 m) da Campo Staffi a Filetino. E, disl. 375 m in salita, 924 m in discesa, 6 h. Ponti, Tambara. Pullman (L06); 20/10: VIA DELLE CENTO FONTI per il fosso dell'Acero (1739 m) da Cesacastina. EE, disl. 600 m, 4h. Bellotti, Catamo. Riunione illustrativa in sede il 17/10 ore 19 (L07); 20/10: M. ROTONARIA (1751 m) dalla Certosa di Trisulti a Collepardo. E, disl. 910 m, 6h. Cucchi, Fornasari (L08); 20/10: CAMMINITALIA da Prato di Campoli alla Certosa di Trisulti, disl. 650 m, 6h, E. Gorelli, Savini. Pullman (L09); 27/10: MONTE LA SERRA (1607 m) da Fiamignano a Petrella di Saito, E, disl. 650 m, 5h. Cogoni, Martelli. Pullman (L10); 27/10: M. GENNARO (1227 m) da S. Polo dei Cavalieri, disl. in salita 527 m, in discesa 1000 m, EE. Bulgarelli, Grolli (L11).

ESCAI

6/10: Festa Escai; 1-3/11: Accantonam. al Rif. Sebastiani

MOUNTAIN BIKE

I soci del gruppo Mountain Bike si riuniscono in sede l'ultimo venerdì di ogni mese per programmare le escursioni.

GRUPPO SPELEOLOGICO

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale corso autunnale di introduzione alla Speleologia: prevede lezioni teoriche su tecniche, materiali, soccorso, fotografia; ecologia, geologia, topografia e altro ancora. Saranno inoltre effettuate uscite domenicali in palestra e in grotte del Lazio e dell'Abruzzo di difficoltà crescente. Per informazioni e iscrizioni lasciare il proprio nominativo (con relativo recapito) presso la segreteria della Sezione.

SCUOLA DI ALPINISMO PAOLO CONSIGLIO

Ottobre-dicembre: Corso Base di Rocca, in tre moduli.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

GITE ESTIVE. 12 e 13 ottobre

Rifugio Trivena in Val Breguzzo. Gita per non alpinisti (Gruppo dell'Adamello). 20 ottobre Cascate di Riva di Tures. Sentiero di S. Francesco (ai piedi del parco naturale delle Vedrette di Ries e del Gruppo di Cima Dura) e Museo Etnografico di Teodone.

27 ottobre al Dosso Stramezzo (Val di Fiemme). 3 novembre Castagnata sociale (Sores - Val di Non). 10 novembre pranzo soci in località da destinarsi (da effettuarsi con qualsiasi tempo).

ALPINISMO GIOVANILE

6/10: Monte di Villandro; 5/11: uscita con castagnata.

ATTIVITÀ CULTURALE.

Martedì 8 ottobre inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Arnold Fanck organizzata in collaborazione con AVS e Fotoforum Galerie: contemporaneamente alla mostra nei giorni 8-9-10 ottobre presso il Filmclub di via Streiter, saranno proiettati alcuni famosi film del regista tra cui: "In Kampf mit dem Bergen", "Der ewige Traum", "Stuerme ueber dem Montblanc", "Di weisse Hoelle vom Piz Palù". Venerdì 18 ottobre alle ore 20.30 presso l'Auditorium di via Roen conferenza del Prof. Hans Nothdurfter sulla Mummia del Similaun (organizzata dalla Commissione Culturale Provinciale). Lunedì 4 novembre ore 18.30 a Castel Mareccio inaugurazione della Mostra fotografica dedicata a Danilo Degasperì intitolata: "Nel corso del tempo, immagini di un maso": la mostra resterà aperta fino al 16 novembre (chiusa la domenica). Venerdì 8 novembre ore 20.30 Auditorium Roen: Maurizio Giordani "Avventura verticale". Venerdì 15 novembre sede sociale, piazza delle erbe 46, proiezione diapositive "Ruwenzori 90 anni dopo"; relatori L. Filippi, A. Golin, P. Stefani. Venerdì 6 dicembre ore 20.30 sede sociale: attività escursionistica 1996 a cura della Commissione Gite.

BIBLIOTECA. Se tra i soci c'è qualcuno esperto di informatica che vuole collaborare con la biblioteca è invitato a farsi vivo nei giorni di apertura. Troverà pane e libri per i suoi denti!

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

ATTIVITÀ

Gita a carattere storico alla Cima Cadin (6/10) nel gruppo delle Dolomiti d'Ampezzo, gita con pullman. Gita culturale e gastronomica sul Lago di Garda (27/10), con programma che verrà reso noto sulla stampa locale. Gita escursionistica con castagnata (10/11) sull'Alpe di Villandro, con pullman. Le prenotazioni alle gite si possono effettuare in sede CAI il venerdì sera oppure presso la tabaccheria Svaluto Alberto di via Duca Sigismondo 6, a Brunico.

ALPINISMO GIOVANILE

Chiusura dei corsi '96 con la castagnata (26/10) in luogo da destinarsi, che verrà comunicato per lettera agli iscritti ai corsi.

TESSERAMENTO

Chiusura il 15/10.

VIA DALLA PAZZA FOLLA: EDONISMO ED ESPLORAZIONE NELL'ALPINISMO DI CIPRIANI

La sua massima aspirazione come alpinista: aprire vie di roccia in tutti i gruppi e sottogruppi delle Alpi Orientali. Nella ricca collezione di Eugenio Cipriani, veronese, 36 anni, una laurea in lettere, giornalista, scrittore, responsabile del Museo del Castello Scaligero di Malcesine, dall'80 titolare sulla Rivista del CAI ed ora sullo Scarpone della rubrica *Nuove Ascensioni*, manca ancora qualche gemma. Ma lo scrigno è quasi colmo. Ci sono oltre 230 vie nuove che portano la sua firma ed il sogno sembra sul punto di materializzarsi. Compatibilmente con la sua multiforme attività: ha pubblicato topoguide della Lessinia, del Monte Baldo, delle Dolomiti e sta per completare un'antologia di proprie salite sulle Alpi orientali. Solo durante l'estate scorsa ha percorso 30.000 km in auto per compiere sopralluoghi, aprire o tentare vie di roccia, o semplicemente per farsi un'idea dei luoghi da descrivere: naturalmente solo per passione e pagando tutto di tasca propria.

Che genere di itinerari d'arrampicata scegli di preferenza nella tua attività di apritore e quando hai iniziato?
«Per essere sincero ho lasciato chiodi e cordini - i miei classici cordini bianchi che gli alpinisti veneti ormai conoscono bene - un po' dappertutto sulle Orientali. Ho iniziato nel 1979 calzando un paio di vecchie Caber modello "Reinhold Messner", ovviamente rigide. Altri tempi! Poi vennero le EB con la suola in airlite bianca, scarpe che uso tuttora nella palestra che mi sono fatto costruire in casa perché non lasciano segni neri sulle prese. Fu allora, fra il '79 e l'80 che fuggendo da Stallavena - affollatissima e rumorosa - scoprii la palestra di Ceredo. Più di 40 vie aperte dal basso e giorni e giorni passati in solitudine o in compagnia di un gufo reale che oggi ha cambiato sede. Da qualche anno Ceredo è stata scoperta, purtroppo, e vi arriva gente da tutto il Nord Italia. Pazienza: per fortuna ho ancora tanti altri paradisi nascosti!»

Pratici una sorta di alpinismo esplorativo «via dalla pazza folla», quindi, ma dove in particolare?

«Sulle Alpi orientali, eccezionalmente all'estero (Balcani, Grecia, Sinai) e preferibilmente sempre verso est perché è una direzione che mi ispira. In particolare sulle Dolomiti ho battuto molto le Pale di San Martino (e i Lagorai), i Cadini, le Marmarole, il Sorapiss, il Catinaccio, il Sella e Sassolungo, il Puez, le Dolomiti

Eugenio Cipriani sul secondo tiro della sua via al «Pilaastro del Cjaval» in Lessinia (Vajo Falconi). Alle sezioni del Club alpino, l'alpinista veronese propone una serata di dispositive a dissolvenza incrociata intitolata «Oltre la folla, sedici anni di alpinismo esplorativo».

Per informazioni è possibile telefonargli allo 045/592904.

di Sesto, la Croda da Lago ma, soprattutto, il nodo Fanis-Lagazuoi. Sempre alla ricerca di pareti semiconosciute, con roccia solida e possibilmente esposte al sole. Insomma: l'edonismo avanti a tutto!

La tua filosofia?

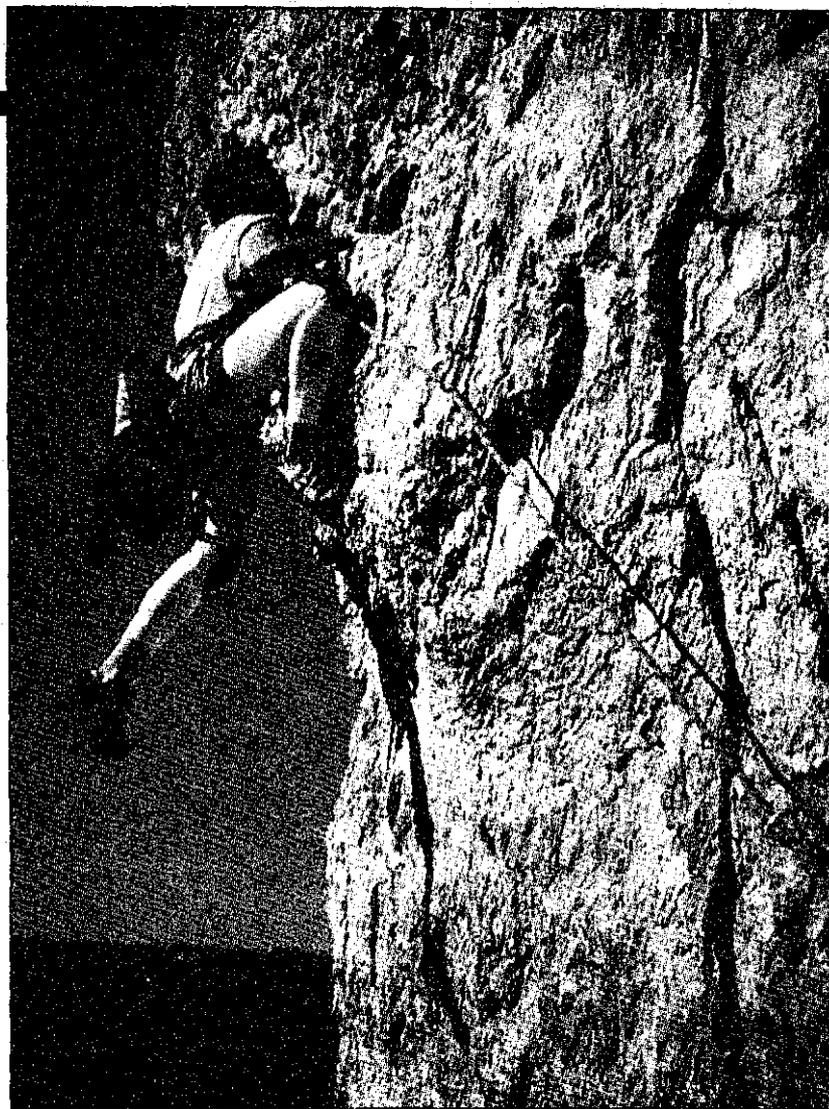
«Non mi paga nessuno, lo faccio perché mi diverto. E vorrei che tutti si divertissero, che apprezzassero la montagna e le pareti senza mai rischiare la pelle. Cerco di lasciare materiale il più possibile solido ed affidabile spesso richiedendo là dove salendo da primo mi sembrava di aver rischiato troppo».

Nessun complesso di colpa per tutti quei chiodi?

«Assolutamente no. Se proprio, solo quando mi sembra che le protezioni lasciate non siano sufficientemente affidabili. Uso il trapano ma nemmeno per questo mi sento in colpa. Anche perché lo uso solo sulle vie che apro e solo salendo dal basso: queste sono due regole fondamentali del mio gioco alpinistico. Se non posso rispettarle allora rinuncio, e magari vado a farmi una bella escursione, preferibilmente in dolce compagnia».

Il vero ostacolo per voi apritori?

«La mancanza di tempo, di compagni adatti e i costi dei materiali. Molti infatti rinunciano a questo genere di soddisfazioni proprio perché è un'attività faticosa, costosissima e dai risultati ottenibili spesso solo dopo giorni e giorni di tentativi. I più, e per certi versi non si può dar loro torto, preferiscono andare a colpo sicuro approfittando della «pappa» già preparata da noi apritori. Ma va benissimo



mo così, altrimenti noi apritori che ci stamemo a fare?»

Qual è il compagno ideale?

«Anzitutto uno che senta la montagna come me e poi che ti permetta di essere un buon primo di cordata dandoti massima sicurezza in ogni situazione».

Quali doti deve possedere chi vuol praticare dell'alpinismo esplorativo?

«Fare tante escursioni, saper osservare, leggere, documentarsi. Tutte attività assai poco praticate dalla maggioranza del popolo che arrampica, un po' troppo impegnato a far trazioni, disquisire di etica e gradi ma spesso incapace di godere un tramonto».

Ogni anno passi in rassegna sullo Scarpone due o trecento nuove ascensioni. Devi ricorrere spesso al cestino?

«Quasi mai. I collaboratori stanno diventando sempre più precisi e anzi approfitto per ringraziarli pubblicamente di ciò. Non hanno speranza di essere pubblicate solo le relazioni fatte in modo improponibile, cioè imprecise o lacunose circa il punto d'attacco, il tracciato, la lunghezza o le difficoltà».

La difficoltà della via costituisce un motivo preferenziale d'interesse in più?

«Assolutamente no! Facile o difficile, è lo spirito con cui si affronta una nuova via di arrampicata che conta. Di conseguenza nella mia rubrica c'è e ci deve essere spazio per tutti i soci senza gerarchie fra bravi e meno bravi. È una cronaca di nuove ascensioni compiute dai soci del CAI, non una rassegna di exploit alpinistici».

EXILLES: LA FORTEZZA ESPUGNATA DAL MONDO DELLA CULTURA

Nel grande fermento delle attività architettoniche in vista dell'apertura ai visitatori, esce in questi giorni una guida alle meraviglie del Forte di Exilles, il fortilizio antico e maestoso che sorge sui declivi della Valle di Susa, uno dei monumenti più significativi dell'articolata vicenda militare dello Stato sabauda in fase di avanzata ristrutturazione. Il volume di 132 pagine, a cura di Luca Patria, è frutto della collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo Nazionale della Montagna: una fertile attività culturale che avrà nuovo impulso con mostre, dibattiti e manifestazioni dopo decenni in cui la costruzione militare è rimasta nel più completo oblio. «Appena il recupero del Forte sarà ultimato, un'adeguata conduzione consentirà lo svolgimento di un'intensa e vivace attività. Queste pagine sono state redatte e stampate con un certo anticipo per due ragioni: per tenere desta l'attenzione sul grande monumento valsusino e sugli ingenti lavori e per sancire l'impegno della Regione Piemonte nel portare velocemente a termine il restauro», scrive nella prefazione Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna. Nel libro, riccamente illustrato a colori, viene ricostruita la storia del forte dall'età antica alle guerre di religione del Marchesato di Saluzzo all'evoluzione strutturale in fortezza moderna fra il Sei e il Settecento, con una ricca bibliografia e chiari ragguagli per percorrere un istruttivo e pittoresco «anello» del Forte. Informazioni: Museomontagna, tel 011/6604104.

OTTOBRE IN VALTELLINA: INCONTRI CONVEGNI, MOSTRE, DIBATTITI

«A dieci anni dalla Carta di Sondrio: il ruolo della montagna alle soglie del Terzo Millennio» è il tema di un Convegno internazionale promosso dall'Ente fiera di Morbegno (SO) sabato 12 ottobre in collaborazione con l'Associazione Ambientalista «L'Umana Dimora», presso il cui salone conferenze in località Furfùlera si terrà in mattinata alle 10 una tavola rotonda sul tema «La montagna: valori di identità e convivenza, una proposta attuale». Alle ore 16 presso l'Auditorium di piazza S. Antonio a Morbegno verrà dibattuto il tema *A dieci anni dalla Carta di Sondrio: esperienze e proposte per la montagna italiana*. Il Convegno sarà preceduto venerdì 11, sempre a cura dell'Ente fieristico di Morbegno dove è in programma dal 10 al 13 la tradizionale Fiera del Bitto (informazioni 02/8690623), da una celebrazione dei 125 anni della Sezione Valtellinese presso la Palestra S. Antonio. L'interesse degli studiosi della montagna si focalizzerà sabato 12 anche su un altro importante evento, il *Convegno internazionale sulle aree protette* in programma nella Sala consiliare della Provincia di Sondrio come ha riferito Lo Scarpone di settembre a pagina 16 (informazioni tel. 0342/526260). La settimana successiva, dal 18 al 19, sempre a Sondrio è infine in programma a cura della Sezione Valtellinese il Convegno internazionale su *Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro* (vedere Lo Scarpone di settembre, pag. 16).

SETTANTA ALPINISTE IN VAL CANALI PER L'ANNUALE INCONTRO RHM

Dal 20 al 26 luglio si è svolto in Val Canali l'annuale incontro del Gruppo Internazionale Femminile di Alpinismo Rendez-Vous Hautes Montagnes, cui hanno partecipato circa 70 alpiniste di otto nazioni europee. La riuscita della manifestazione, a quanto ci informa cortesemente Paola Gigliotti, organizzatrice del meeting, è dipesa senz'altro dalla scelta del posto (suggerito dall'al-

pinista veronese Claudia Cuoghi) ma anche dall'aiuto competente avuto sul luogo. La settimana è iniziata con un'interessante conferenza illustrativa delle montagne e delle palestre della valle tenuta nella sede della SAT di Primiero dal Maresciallo Corona del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e arricchita dalle diapositive di Pieralbino Loss. Narel Simion e altre guide alpine di Primiero, Luciano Scalet, presidente della SAT, e Tomas Mario hanno prestato la loro assistenza durante tutto il meeting, fornendo alle alpiniste i necessari consigli per permettere la salita delle più belle pareti della Val Canali. Il raduno si è concluso venerdì sera in una sala di Villa Welspev, messa a disposizione dall'Ente Parco, con un buffet di prodotti tipici offerti dalla Federazione Trentina delle Cooperative. Alla serata sono intervenuti anche il Presidente dell'Ente Parco e Sindaco di Primiero e il Direttore dell'Azienda di Promozione Turistica. «Personalmente devo un particolare ringraziamento», scrive la Gigliotti, «per l'aiuto avuto anche nelle fasi preliminari al presidente della SAT Scalet, al Comandante della Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, colonnello Selvaggi, e ai militari del SAGF, al Presidente della Federazione Trentina delle Cooperative Angeli, alle famiglie Di Paoli e Cemin, a Cinzia Sattin. Il prossimo appuntamento è stato fissato per l'estate 1997 in Gran Bretagna, con l'entusiasmo rimasto immutato in tanti anni e rinvigorito dal calore italiano di quest'ultimo meeting».

BELLUNO: UNA NUOVA SEDE DA DICEMBRE PER LA FONDAZIONE ANGELINI

La Fondazione Angelini, una benemerita istituzione bellunese di cui è presidente pro-tempore il sindaco e di cui fanno parte illustri personalità come lo storico Paul Guichonnet, sarà stabilmente ospitata da dicembre nel Palazzo del Monte di Pietà, di proprietà della Cassa di Risparmio che ha provveduto recentemente a ristrutturarlo. L'inaugurazione avverrà il 7 dicembre. La Fondazione Cassa di Risparmio ha anche annunciato che continuerà ad affiancarsi alla Fondazione bellunese a sostegno dei suoi progetti.

UNA STRUTTURA MOBILE DI ARRAMPICATA A DISPOSIZIONE DI SEZIONI E GRUPPI

Un'originale iniziativa del Gruppo Sportivo Alpini Missaglia e della Sezione di Vimercate è stata realizzata con il contributo di Longoni Sport e della Ferber di Missaglia. Si tratta di una struttura mobile per l'arrampicata, facilmente trasportabile e smontabile, che consiste in una parete autoportante di 9 metri per 2,5 montata su un carrello gommato sul quale può essere facilmente

EDITORIA

MILLE E PIÙ PAGINE DI ESCURSIONI DALLA VALSESIA ALLE OROBIE

La nuova collana della Vivalda «Valle per valle» rappresenta un avvenimento di rilievo nel settore delle guide rivolte all'escursionismo e al turismo soft. Originali per l'impianto grafico a schede collegate da una spirale come nei block notes, queste economicissime (10 mila lire per fascicolo) «guide turistiche delle valli alpine e dell'Appennino» spaziano tra storia, geografia, clima, vegetazione e fauna, miti e leggende dei luoghi da visitare. L'indagine comprende anche i luoghi dove dormire e mangiare, cosa comprare, gli sport da praticare e altro ancora. I primi titoli riguardano Lanzo e la valle di Viù, la Valle di Ala, la Val Grande, le Valli Orco e Soana, la Valchiusella, la Valle Gesso, la Valsesia. La Ferrari editrice di Clusone (BG), oltre al volume dedicato ai laghetti alpini della Valle d'Aosta di cui è parlato nello Scarpone di settembre, ha presentato durante l'estate due nuovi video escursionistici: Il sentiero delle Orobie (28', 24.800 lire) e Sentieri da scoprire: itinerario naturalistico dal rifugio Curò al Passo del Vivione (30 min., 24.000 lire). Due videocassette sono pubblicate, infine, dall'Istituto Geografico De Agostini con allegata guida turistica al prezzo di 24.500 lire cadauna: Parchi Nazionali d'Italia (40') e Alto Adige (30').

ripiegata per il trasporto. L'inclinazione può essere variata a piacere. Si tratta di una struttura finora unica nel suo genere che s'installa in una decina di minuti e che il gruppo sportivo mette a disposizione per brevi periodi (7-10 giorni) di tutti i gruppi che ne fanno richiesta per feste, dimostrazioni o manifestazioni, in un ragionevole raggio di chilometri dalla Brianza. Per ogni informazione, rivolgersi a Paolo Bellavite (039/9200686) o a Giacomo Scaccabarozzi (039/9242072) che-è ha cortesemente fornito questa informazione.

GRANDE CORSA SUL SENTIERO ROMA: BIAVASCHI VINCE A TEMPO DI RECORD

Quarantotto chilometri tra i graniti delle Alpi Retiche, lungo il famoso Sentiero Roma che gli escursionisti impiegano almeno tre giorni a percorrere, sono stati «bruciati» in 6 ore e 26' da Cheto Biavaschi (foto), un atleta di Samolaco (Sondrio). La Grande Corsa su questo spettacolare itinerario organizzata il 27 agosto dall'Associazione Kima per ricordare lo scomparso Pierangelo Marchetti che ne fu l'ideatore ha dunque un nuovo eroe. L'anno scorso la vittoria arrise al fuoriclasse Fabio Meraldi che impiegò tre minuti di più e che quest'anno è stato costretto a disertare per altri impegni. Sul podio, ai piedi del magico Sasso di Remenno, al centro della verdissima Valmasino, sono saliti anche Fulvio Mazzocchi e Adriano Greco classificatisi nell'ordine alle spalle di Biavaschi. Nuovo primato anche nella categoria femminile dove Morena Paieri



si è imposta con il tempo di 8 ore e 31 minuti. «Se saltassi, batterei il record mondiale», ha dichiarato Ilde Marchetti, presidente dell'Associazione Kima al termine della giornata. E il suo entusiasmo era giustificato. La Festa delle Guide, che comprende la Grande Corsa, era iniziata il giorno precedente con un diluvio che non faceva presagire niente di buono mettendo in forse un anno di duro lavoro per organizzare la bellissima manifestazione.

PER UNA BIBLIOTECA DI VALLE: ESCONO RENDENA 7 E I QUADERNI DI RENDENA

Due pubblicazioni di notevole spessore onorano la val Rendena, nel Trentino, costituendo un prezioso punto di riferimento per le biblioteche di valle volte ad assicurare la continuità e la conservazione dei valori dell'Heimat. Pubblicati dall'Editrice Rendena (tel 0465/321220) di Tione, sono in distribuzione *I quaderni di Rendena*, un periodico a diffusione mirata che fa parte di una collana diretta da Giuseppe Leonardi (il primo numero dedica la copertina a Valentino Maestranzi del quale viene ripercorsa l'odissea da Tiroler Kaiserjager a soldato obbediente, prigioniero prima nell'isola di Man e poi in Russia). L'altra pubblicazione è *Rendena sette*, assurta da più di un anno a qualificata rassegna culturale che l'editore Piergiorgio Motter ha affidato alla direzione di un illustre figlio di questa valle, Valter Paoli, ingegnere alpinista, autore del progetto del rinnovato rifugio

PIONIERI

PREALPI CARNICHE: RIPUBBLICATI I DIARI DI SAAR E DOMENIGG

Di archeologia escursionistica si potrebbe parlare rileggendo i diari dei pionieri Karl Gunther von Saar e Karl Doménigg pubblicati in varie fasi dal 1905 al 1908 sulla Scoperta delle Prealpi Carniche. D'incredibile freschezza, avvincenti e pieni di brio, gli scritti dei due viaggiatori ai primi del secolo sono stati riportati alla luce in un'edizione a cura della Sezione di Cimolais del Club Alpino Italiano con il contributo del Consiglio Centrale del CAI, del Convegno delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane e della Fondazione Antonio Berti nella collana dedicata ai Pionieri dell'alpinismo dolomitico (che comprende i volumi Il Gruppo del Monte Cristallo di W. Eckerth e Sulle Dolomiti d'Ampezzo di T. Wundt). «Il piacere della riscoperta è reso ancora più intenso dal ritrovare in questi scritti accennate la vita e le emozioni di personaggi e luoghi ancora riconoscibili e facenti parte del nostro piccolo mondo incantato», osserva il presidente della Sezione di Cimolais Iseo Clerici nella presentazione. A sua volta Federico Tacoli, presidente del Convegno delle Sezioni VFG, oltre a rivolgere un ringraziamento a Paola Berti De Nat per la traduzione e a Camillo Berti e Tullio Trevisan per l'accurato lavoro di revisione e controllo toponomastico e alpinistico e per la stesura delle note che arricchiscono il testo, spiega che questi diari, «scritti con brio e scorrevolezza, costituiscono un'attenta e completa descrizione dell'ambiente alpino, ma anche degli stati d'animo, delle sensazioni, delle esperienze di quegli uomini e dell'alpinismo di quell'epoca». Il libro è stato presentato presso la Sala polifunzionale di Cimolais in agosto da Paolo Lombardo, presidente della Delegazione Regionale del Friuli-Venezia-Giulia, presenti Camillo Berti, Tullio Trevisan e Luca Visentini che ha proiettato diapositive delle cime descritte nel libro.

THEODOR WUNDT RIESUMATO DALLA COOPERATIVA DI CORTINA

La prima edizione italiana a cent'anni dalla prima edizione in lingua tedesca del libro *Sulle Dolomiti d'Ampezzo* scritto alla fine del secolo scorso dal pioniere tedesco Theodor Wundt è stata pubblicata per la delizia di bibliofili e appassionati dalla Cooperativa di Cortina (Corso Italia 40, 32043 Cortina d'Ampezzo, tel 0436/861245). Le vicende narrate in questo volume della serie Pionieri dell'alpinismo dolomitico rientrano, a quanto informa Camillo Berti nelle note introduttive, in quel periodo che gli storiografi usano definire «seconda fase del pionierismo». Ma la figura di Wundt, spentosi settantunenne a Stoccarda nel 1929, merita di essere ricordata, osserva Berti, anche perché fu tra i primi a documentare fotograficamente il mondo dell'alta montagna e i momenti dell'azione alpinistica «facendo conoscere l'uno e gli altri anche a chi era assolutamente digiuno di conoscenze ed esperienze di montagna».

Vioz di cui si parla in questo numero dello Scarpone. «Dirigere una rivista così innovativamente aperta a ogni collaborazione, a ogni sollecitazione, a ogni dibattito propositivo sulla complessa "realtà rendenese" è responsabilità a tal punto impegnativa e ardua da richiedere, sin dal primo momento, l'augurio d'una gestione che sappia arricchire e ringiovanire sempre più l'interesse dei lettori nei confronti della storia, cultura, tradizione della loro valle», scrive Motter. Che sottolinea gli apporti di Giuseppe Leonardi «tenace propugnatore di una cultura della montagna», di Cesare Maestri, «l'uomo che con le sue straordi-

25 ottobre
3 novembre
Torino Esposizioni

SHOW
MONT
96
Salone della
Montagna

SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI

Ritagliare e presentare alle casse per ritirare un biglietto ridotto a L. 9.000 anziché L. 15.000 valido nei pomeriggi feriali (sabati esclusi) dalle ore 15 alle ore 19

Torino Esposizioni
C.so M. d'Azeglio, 15 - 10126 Torino

narie imprese e con i suoi coraggiosi scritti ha reso celebri i nostri luoghi in tutta Europa» e di Claudio Dallagiaco nel farci conoscere «ogni più qualificante tesoro», nonché il magistrale studio dell'ingegner Dante Ongari su «Cartografia e letteratura alpinistica della Val Genova».

■ MONTAGNA SICURA: UN CONTRIBUTO DALLA RIVISTA «PLEIN AIR»

A corollario di un corposo dossier dedicato alle escursioni, la rivista mensile *Plein air* ha dedicato alcune esaurienti pagine al tema della sicurezza montana. Il servizio è stato affidato a una penna molto qualificata, Francesco Lo Mastro, caposquadra della sezione speleologica della settima zona CNSAS (Puglia-Basilicata-Calabria). Accanto a una presentazione delle molteplici attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico compare un utile decalogo dell'escursionista. Lo Mastro, che ci ha gentilmente segnalato l'iniziativa, assicura la piena disponibilità di questa bella pubblicazione a diffusione nazionale per trattare l'argomento con consigli e suggerimenti atti a evitare incidenti in montagna, in grotta e durante le escursioni

■ NEL CENTENARIO OLIMPICO UNA VIA DI ROCCIA DEDICATA A DE COUBERTIN

Per onorare la memoria del barone Pierre de Coubertin, inventore dei Giochi Olimpici di cui ricorre quest'anno il centesimo anniversario, la Federation of Mountaineers and Climbers statunitense ha avuto l'idea, in collaborazione con l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), di dedicargli la prima ascensione di una cima inviolata alta all'incirca 1980 m, situata nel West Fork del Oak Creek Canyon in Arizona, tra Sedona e Flagstaff, e di darle il suo nome. L'ascensione, che ha richiesto il superamento di diversi passaggi difficili tra cui uno particolarmente delicato di grado VII+ della scala UIAA, è stata compiuta il 5 maggio da Kern Cameron e Richard Elmquist dell'American Mountain Guides Association, Daniel Millis dell'American Alpine Club, Andre Schoon del Mountain Club of South Africa, Jeremy Barlow del British Mountaineering Council, Nico de Jong del Royal Dutch Alpine Club, Derek Walker dell'Alpine Club (London) e dal Presidente dell'UIAA Ian McNaught-Davis. Particolare curioso: l'età degli scalatori era compresa tra un minimo di 17 e un massimo di 66 anni.

■ INEDITA PREGHIERA DELL'ALPINISTA CON UN'INVOCAZIONE PER I SOCCORRITORI

«Dio onnipotente che hai voluto infondere nell'universo creato il segno della Tua onnipotenza e della Tua magnificenza, proteggi e aiuta tutti coloro che, attirati dal fascino e dalla maestosità delle nostre montagne, ne percorrono i sentieri, ne scalano le vette, ne godono i silenzi e le incontaminate e multiformi bellezze». Con queste parole comincia una suggestiva *Preghiera dell'alpinista* di cui è autore Vittorio Pacati, presidente della Sezione di Bressanone. Che così prosegue: «Proteggi e ricompensa i componenti delle unità di soccorso e fa che la loro generosità e il loro sacrificio raggiungano sempre la meta prefissa. Guida e aiuta nella loro opera gli accompagnatori di alpinismo giovanile perché conducano sempre con mano ferma i nostri ragazzi sui sentieri delle montagne e su quelli più ardui e impegnativi della conoscenza e della rettitudine. Proteggi le guide,

gli istruttori, i maestri, gli alpinisti, gli speleologi, gli sciatori, gli studiosi di ecologia e tutti coloro che in montagna vivono, lavorano o cercano sollievo dalle sofferenze fisiche e morali; salvati dai pericoli e dalle insidie e fa che l'alpinismo sia palestra di accrescimento spirituale. Accogli sulle più elevate cime del regno celeste i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e nell'amore per la montagna. Concedi infine che la bellezza della natura e la grandiosità del creato contribuiscano ad ampliare in tutti coloro che le ammirano la fede in Te e nella Tua immensa bontà».

■ ESPACE MONT BLANC: UN PROGETTO TRADITO CHE ORA VA DIFESO

Rilanciare il progetto del parco internazionale e denunciare la progressiva divaricazione della Conferenza Transfrontaliera «Espace Mont Blanc» dalla sua missione originaria: questo lo scopo della lunga marcia a piedi intorno al Monte Bianco compiuta tra la fine di luglio e i primi di agosto da numerosi aderenti all'associazione Mountain Wilderness provenienti da Italia, Francia e Svizzera. Lo ha ribadito in una lettera aperta inviata al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi il coordinatore generale di Mountain Wilderness International Carlo Alberto Pinelli assieme ai Consigli direttivi nazionali di MW Italia, Francia e Svizzera denunciando «...il tradimento perpetrato contro un progetto di così alto significato» e chiedendo, tra l'altro, che «vengano con urgenza e chiaramente indicate dai tre ministri dell'Ambiente alla Conferenza Transfrontaliera le priorità di tutela ambientale implicite nel progetto originale, specificando, senza margini di ambiguità, che lo sviluppo economico e la valorizzazione turistica dovranno adeguarsi a tali priorità...» e che «...con la dizione "Espace Mont Blanc" si debba intendere uno spazio naturale protetto, del tutto simile, nella sostanza, a un parco naturale».

■ DA CANTERBURY A ROMA: RIPERCORSA L'ANTICA VIA FRANCIGENA

Dal 2 luglio al 28 agosto un gruppo di camminatori formato dall'italiano Luigi Grazioli, dallo spagnolo Pedro Rojas e dal tedesco Manfred Lindermaier e coordinato da Giancarlo Corbellini, direttore della *Rivista del Trekking*, ha percorso a piedi i 1830 chilometri della Via Francigena da Canterbury a Roma. Lo storico itinerario fu aperto quando, nel 990, Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, in occasione del suo viaggio a Roma per ricevere l'investitura, ha redatto un diario descrivendo tappa dopo tappa il cammino. Nei secoli successivi la via di Sigerico, conosciuta come via Francigena o Romea, è stata percorsa da mercanti, soldati, pellegrini diventando uno dei principali assi di comunicazione e di unificazione spirituale, culturale ed economica fra i paesi europei. L'obiettivo che si propone l'iniziativa, promossa dal Centro Nazionale Documentazione Trekking, non è solo quello di percorrere «una tantum» l'itinerario a piedi, ma di realizzare una struttura escursionistica e turistica fissa, sull'esempio del Camino di Santiago de Compostela, così da renderlo fruibile nel prossimo futuro al maggior numero di persone, anche in vista del Giubileo del 2000. Il resoconto del viaggio, scritto da Corbellini, sarà pubblicato entro dicembre in una guida edita da Giorgio Mondadori e dalla *Rivista del Trekking*.

■ VARATA DALLA PROVINCIA DI TRENTO LA LEGGE SUI VOLI IN MONTAGNA

Viene indicata come Legge Provinciale 12 agosto 1996, n°5, quella che disciplina il volo di velivoli a motore nella Provincia autonoma di Trento. In particolare, la nuova normativa vieta il decollo, l'atterraggio e il sorvolo a meno di 500 metri da terra nell'ambito di ogni area protetta. La nuova legge vieta inoltre su tutto il territorio provinciale il trasporto di sciatori per la pratica di eliski (art.6), pena il pagamento di una sanzione da due a dodici milioni. La legge è entrata in vigore il 6 settembre

un TESORO!! NASCOSTO?
CERCALO col **METAL DETECTOR**

e sistemi di ricerca U.S.A. Ricetrasmittitori, Strumenti per sicurezza, Sorveglianza, Esplorazione.

L'HOBBY CHE SI RIPAGA NEL TEMPO

Importazione diretta, prezzi bassi, consegna gratuita in tutta Italia

ELECTRONICS COMPANY • VIA PEDIANO, 3A • 40026 IMOLA (BO) • TEL. (0542) 600108-600083

FORNITURE ANCHE PER RIVENDITORI • CATALOGO GRATIS

Domenico Caresio è un pragmatico che nel condurre questi suoi lavori si è posto due obiettivi essenziali. Il primo è riassunto dall'interrogativo posto a titolo del volume: *Dove andiamo in montagna?*, domanda a cui risponde con ben duemila proposte.

È tuttavia il secondo di questi obiettivi a rendere unica questa ponderosa fatica di Domenico Caresio. Riguarda un problema molto sentito dagli autori: come riassumere le indicazioni di un itinerario escursionistico sostituendo con uno schema sintetico ed essenziale la maggiore prolissità e le possibili ambiguità della descrizione letteraria.

La risposta è la compilazione di una scheda che, in uno spazio di quattro-sei righe, contiene tutto quanto occorre conoscere per individuare e seguire un percorso senza incertezze e anche altre utili informazioni quali: il periodo migliore per effettuare il percorso, gli accessi stradali alle località di partenza e di arrivo, le indicazioni cartografiche e persino un'aggiornata bibliografia per non privare del piacere della lettura chi ama saperne di più e vuol ripercorrere l'itinerario nelle pagine di un libro.

COME SCHEDARE LE INFORMAZIONI IN UNA GUIDA ITINERARIA? LO SPIEGA UN ORIGINALE VOLUME

Nell'ottica di segnalare libri utili ma non sempre facilmente reperibili, il presidente della Biblioteca Nazionale Giuseppe Garimoldi propone un'originale opera di Domenico Caresio

L'autore definisce questo suo lavoro «un manuale» e nelle sue note precisa che proprio trattandosi di un manuale il libro richiede l'attenta lettura delle «norme per l'uso» racchiuse in poche pagine scritte

con il piglio di chi va al sodo. Sono pagine che contengono gli avvertimenti e introducono alla chiave, indispensabile, delle abbreviazioni.

Si tratta senza dubbio di un pregevole strumento d'uso che a me pare altresì un ottimo stimolatore in pillole di quella fantasia che presiede alla normale attività escursionistica, o moderatamente alpinistica, da esercitare nei fine settimana.

In altra occasione e da queste stesse pagine si era accennato alle notevoli difficoltà che quasi sempre incontrano i piccoli editori nella distribuzione dei loro prodotti; in questo caso e qualora non si trovino i volumi dall'abituale libraio, è possibile richiederli direttamente alla casa editrice. L'indirizzo è: Tipografia Ferrero, via Arborio 11, 10015 Ivrea (TO). Telefono 0125/48580.

Giuseppe Garimoldi

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

lafuma 

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
Altezza: cm 68
Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
Altezza: cm 58
Peso: kg 1.100

ALPI OCCIDENTALI

Torre dell'Asta Sottana - 2750 m (Alpi Marittime). Chiamato proustianamente "Alla ricerca del tempo perduto", il nuovo itinerario salito da M. Schenone e A. Piombi nel maggio 1995 sulla parete sud-est, presenta passaggi fino all'VIII e 230 m di sviluppo. La via è stata aperta interamente dal basso col trapano ed in parete sono presenti, soste comprese, 30 spit e 3 chiodi (vedi schizzo 1).

ALPI CENTRALI

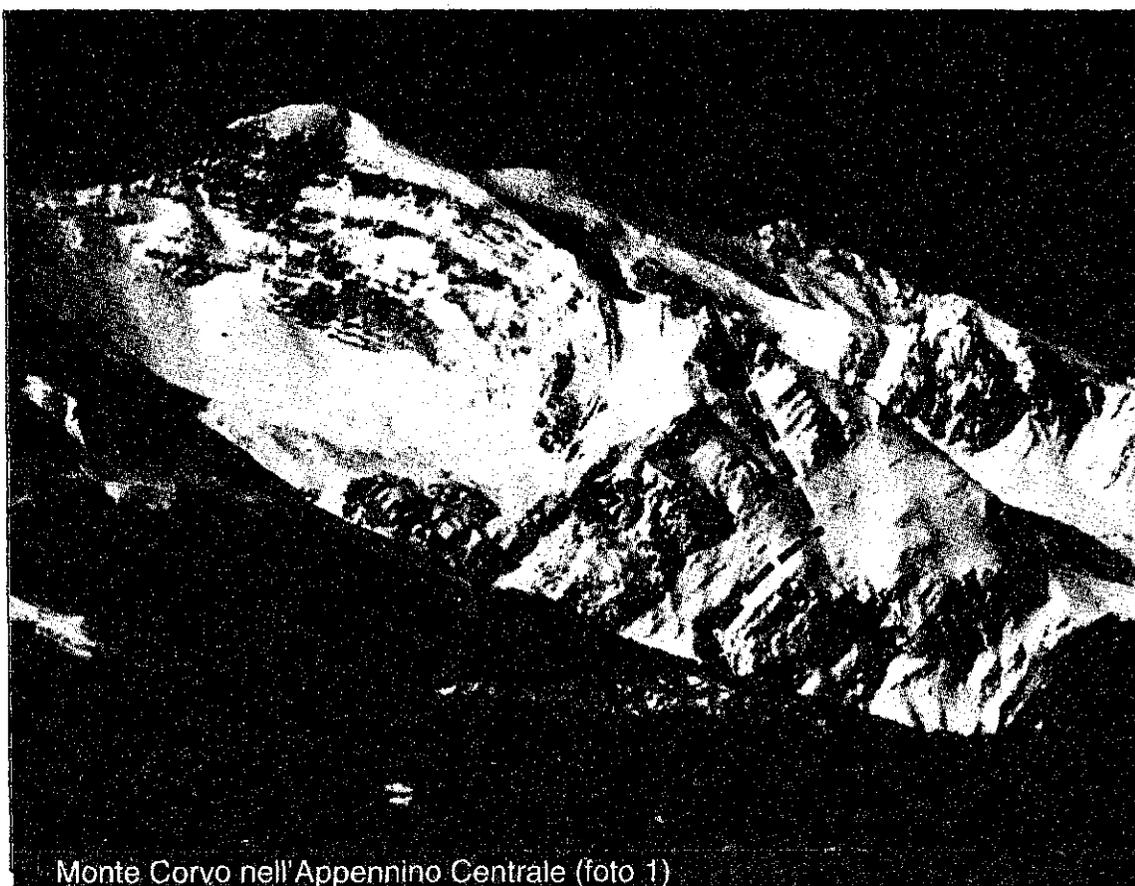
Avancorpo meridionale dei Pizzi Camoscera - 2260 m (Alpi Lepontine-Valle del Drogo) "L'ombra della luce" si chiama la via aperta da A. Superti con diversi compagni il 2/9/95 sulla parete ovest-sud-ovest. Le difficoltà di questa via sono di VII e A2 (lasciati 20 spit ed 1 ch; tutte le soste attrezzate) e lo sviluppo è di 150 m (vedi schizzo n°2).

APPENNINO

Monte Corvo - 2181 m (Appennino centrale-Gran Sasso d'Italia) B. Anselmi e G. Lampa il 28/6/96 hanno salito sul versante est-nord-est un percorso di tipo invernale lungo un canale denominato "Cassiopea" che ha uno sviluppo di 800 m circa e difficoltà valutate D- (pendii fino a 50°/60°) (vedi foto 1).

INVERNALI SCI ESTREMO - RIPETIZIONI

Sul versante settentrionale del Monte Pli-sche (Gruppo della Carega-Prealpi Venete),



Monte Corvo nell'Appennino Centrale (foto 1)

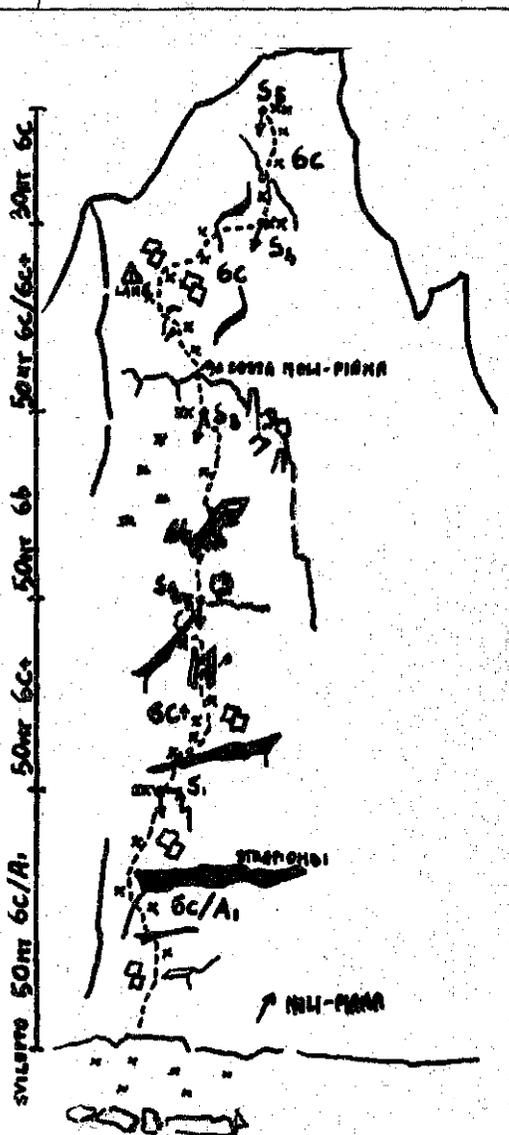
P. Lucchi e M. Oliboni il 9/3/96 hanno salito un percorso invernale che si sviluppa per 900 m con difficoltà valutate complessivamente ED-. Il tratto-chiave, rappresentato da una cascata ghiacciata a 90° era stato però precedentemente salito da A. Mangano

con un compagno senza proseguire successivamente sino in vetta.

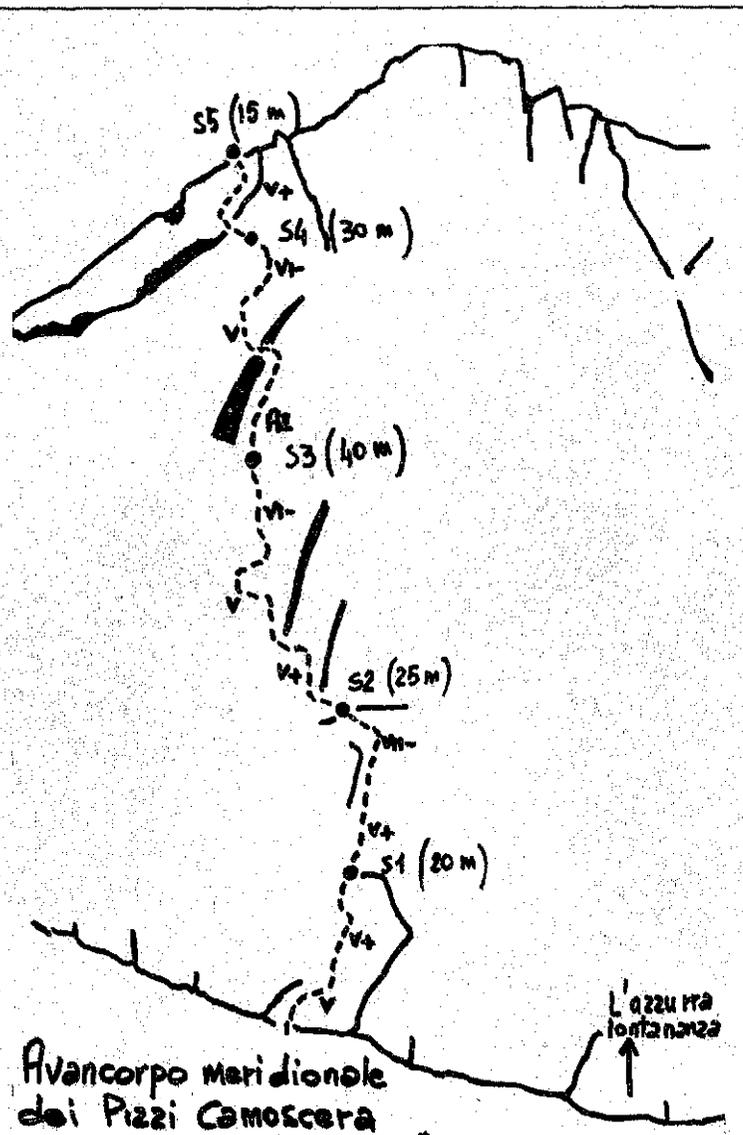
- Il triestino Mauro Rumez continua nella serie di discese "mozzafiato" sulle Alpi orientali. Il 18/2/96 ha effettuato la prima discesa in sci del canale sud-ovest di Forcella Ponza nel gruppo del Mangart (Alpi Giulie) che presenta uno sviluppo di 700 m e pendii a 40/45° ed una strettoia a 70° dove, per 20 m, si è dovuto togliere gli sci. Successivamente, il 25/2/96 è sceso per la parete sud-ovest del Mangart lungo la via attrezzata della parete ovest che presenta pendenze fino a 55° ed un passaggio in roccia di 10 m; raggiunto l'intaglio sullo spigolo sud-ovest è sceso poi per la via Gstirner che ha offerto pendenze fra i 40 ed i 50°. Lo sviluppo della discesa è di 650 m.

- Abbandonate le Alpi Giulie, il 3/3/96 Rumez si è recato sulle Alpi Feltrine dove, dopo aver salito per la gola nord-est il Piz de Sagròn (Cimonèga) ne ha poi sceso, dalla forcella di quota 2260 la gola medesima che presenta pendenze di 50/55° e numerosi passaggi obbligati a pendenze superiori. Gli sci sono stati tolti solo nei primi 30 m lungo il tratto roccioso che impedisce l'accesso al canale.

- Sulla "Bastionata del Boomerang" al Monte Cimo in Val d'Adige (Monte Baldo-Prealpi Venete), S. Campagnola e G. Pinamonte hanno effettuato la prima ripetizione della via Anna-Chiara (tracciata dallo stesso Campagnola con M. Bursi e M. Marras) aprendo nel contempo una variante e richiodando in maniera più sicura la via che presenta difficoltà fino all'VII+ e 150 m di sviluppo.



Torre Asta Sottana (schizzo 1)



Avancorpo meridionale dei Pizzi Camoscera
Via "L'ombra della luce"
Pizzi Camoscera, via «L'ombra della luce» (schizzo 2)

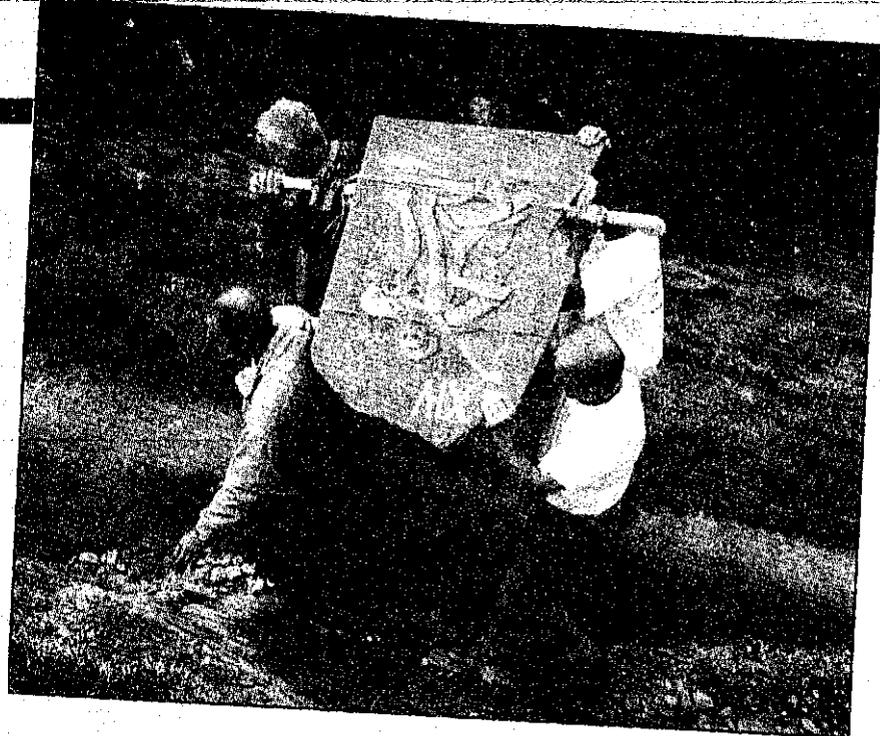
VIA CRUCIS IN VAL D'AYAS, UN ATTO DI FEDE SCOLPITO NELLA PIETRA

● Oltre 350 persone hanno partecipato, domenica 18 agosto, all'inaugurazione della Via Crucis realizzata, con l'autorizzazione del Comune e della Sovrintendenza regionale ai Beni culturali e ambientali, da Barmasc, 1850 m, al Col Portola, 2410, in Val d'Ayas lungo il sentiero che sale ai 2721 metri del Monte Zerbion. Le stazioni, costituite da grandi lastre di pietra di forma irregolare sulle quali l'artista valdostano Marcellino Salvetta ha scolpito tutte le scene della Passione, sono state portate in loco senza l'ausilio di mezzi meccanici e fissate a strutture d'acciaio ancorate al terreno con piccoli basamenti di cemento ricoperti di pietre e terra in modo da contornare le sculture con aiuole di fiori di montagna.

La prima stazione è stata sistemata a 1900 m, poco sopra il Ru Curtod, antichissimo canale lungo 27 chilometri che fino a pochi anni fa portava l'acqua del ghiacciaio di Ventina a irrigare i campi della collina di Saint Vincent, oltre il colle di Joux. L'inaugurazione è purtroppo avvenuta a opera ancora da ultimare perché lo scultore è mancato improvvisamente in luglio mentre stava lavorando alla 15a Stazione, una monumentale statua della Resurrezione di Cristo alta quasi quattro metri che, quando sarà ultimata, verrà piazzata a quota 2500 m poco sopra il Col Portola.

Qualcuno, forse un po' frettolosamente, ha dichiarato che in Valle d'Aosta era stata realizzata la Via Crucis più alta e più lunga del mondo perché opere simili già esistenti in Carnia e nella ex-Jugoslavia non superano i mille metri d'altitudine. E d'altra parte la Via Crucis di Oropa, in provincia di Biella, si ferma a 1100 metri.

Si è poi invece scoperto che in Sudamerica a 150 chilometri da La Paz, capitale della Bolivia, esiste sul lago salato e navigabile più alto del mondo, il Titicaca, una Via Crucis che da Capocabana (niente a che vedere con la nota spiaggia brasiliana!) sale fino a 4 mila metri lungo la scalinata che porta a «El Calvario». Quindi la Via Crucis del Col Portola non è certamente la più alta del mondo, forse è solo la più lunga, forse è la più alta



d'Europa. Ma questo non importa molto ai membri della Comunità valdostana del Gruppo di preghiera «Regina per la pace» che hanno promosso e realizzato l'opera.

«Solo per la nostra fede abbiamo costruito questa Via Crucis», sostiene il loro coordinatore, «non per altri motivi. L'idea ci è venuta da alcuni "segnali" che ci hanno spinto a realizzare quest'opera sperando che, in questo momento di decadenza dei valori religiosi, possa servire ad aiutare la nuova evangelizzazione. Il suo valore commerciale complessivo supera i venti milioni di lire. Abbiamo avuto offerte per circa la metà della somma. Tutto il resto è stato possibile grazie ai fedeli che si sono autotassati». Nella foto qui sopra, quattro volontari trasportano a spalla la quattordicesima Stazione.

Sergio Gaioni
Sezione di Verres

SARDEGNA

I VALORI NATURALISTICI DEL SUPRAMONTE IN UNA RELAZIONE DEI SOCI SATINI

Un gruppo di soci della SAT ha potuto assaggiare in giugno la selvaggia bellezza (e la straordinaria cucina) del Supramonte grazie alla guida esperta della Cooperativa Escursioni Supramonte: dal Monte Maccione alla Punta Corrasì, dal villaggio nuragico di Tiscali situato all'interno di una grande e fresca dolina, al villaggio di epoca romana di Sos Carros, dalle rive del Rio Flumineddu alla Gola di Gorropu, con una puntata finale al Gennagertu. Qui, dal Monte Ortobene, hanno potuto ammirare tutto il settore nord occidentale del Supramonte. «Con un'ultimo sguardo racchiuso nel cuore parliamo per il rientro augurandoci di poter un giorno ritornare per conoscere più a fondo questa meravigliosa terra», hanno scritto in una avvincente e documentatissima relazione che mette in evidenza «il grande valore naturalistico del Supramonte dato dalle foreste di leccio, alternate a vaste zone brulle, con pietraie da tipico paesaggio lunare». Per ulteriori ragguagli di tipo organizzativo rivolgersi al vicepresidente della SAT di Trento Sergio Nardoni (via Mancì 57, tel e fax 0461/987025) che ci ha fatto cortesemente avere, per conoscenza, la documentazione.

GOLDEN GYM

sporting club

Arrampicate
la Milano
e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine e free climbers.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel.8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

A 4500 metri nel cuore della Cordillera, davanti alla parete nord del Nevado Huascarán, ai piedi di vette i cui nomi incutono rispetto (Pisco, Huandoy, Chacrarraju), sta per diventare realtà il rifugio dedicato a Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, i due giovani camuni che sull'Huascarán persero la vita tre anni fa nel tentativo di ripetere un'ardita via di Renato Casarotto. Al fervore del volontariato internazionale collegato all'Operazione Mato Grosso, all'entusiasmo di un religioso valtellinese, don Ugo De Censi, parroco nello sperduto villaggio di Chacas, si aggiunge - è notizia dell'ultim'ora - l'interesse per il progetto del governo di Alberto Fujimori, il giapponese che ha avviato il risanamento di un Perù in rovina puntando tutto sul liberalismo.

Una lettera del Ministero dell'Agricoltura indirizzata al religioso precisa che il progetto sarà «assunto come un obiettivo istituzionale del Parco nazionale Huascarán». Don Ugo ne ha mandato copia ad Adele e Giorgio Cemmi, coniugi di Darfo (Brescia) che negli ultimi tempi si sono particolarmente prodigati per i ragazzi del «Mato Grosso». Ed è Giorgio, notaio quarantaseienne, un veterano delle Ande, socio della locale sezione del CAI, a mostrare con fierezza la missiva sottolineando una parola, *vittoria!*, scritta in un angolo con il pennarello. Via libera

CORDILLERA BLANCA: IL RIFUGIO DEDICATO A BONALI E DUCOLI, UN SOGNO TRA MILLE PROBLEMI

Un'impresa necessaria per valorizzare la zona o un modo per sviare l'attenzione dai veri problemi di quelle popolazioni? Ne parliamo con uno dei volontari che sostengono l'iniziativa

dunque ai lavori che coinvolgeranno tremila ragazzi dell'Oratorio delle Ande, la comunità fondata da don Ugo, e che già hanno messo in moto, in alcune sezioni del Club Alpino Italiano della Lombardia ma anche attraverso le pagine dello Scarpone, una vitalissima catena della fraternità.

Un messaggio forte è quello lanciato con una locandina dalla Sezione di Sondrio.

«Costruiamo insieme il Rifugio Perù» è l'invito espresso dai valtellinesi sullo sfondo di una suggestiva foto del Nevado Huandoy scattata da Oreste Forno.

Giorgio e Adele che per questi ragazzi si battono fin dai primi anni Ottanta, quando si conobbero nelle vallate della Cordillera e sull'impegno di volontariato decisero di innestare saldamente la pianta del loro amore (particolarmente rigogliosa: hanno quattro figli, Elisa, Angelo, Maria e Francesca), sono tra i promotori di un'altra iniziativa, il Club dei 10.000: tanti sono i ragazzi, secondo un calcolo approssimato sicuramente per difetto, che nelle Ande frequentano i centri di assistenza creati da padre Ugo De Censi. Con il motto «salire in alto per aiutare chi sta in basso» adottato da Battistino e Giando quando volarono in Perù per realizzare i loro progetti alpinistici sotto il segno dell'Operazione Mato Grosso, un volantino invita a regalare un mattone per costruire il rifugio Perù. Il meccanismo è ingegnoso. Le cinquemila lire versate sono abbinata a una lotteria: primo premio un viaggio in Perù con l'ovvia partecipazione alla costruzione del rifugio, altri quattro premiati saranno ospiti per una settimana in uno dei quattro rifugi gestiti dall'Operazione Mato Grosso: il Colombé e il Laeng della Sezione di Cedegolo, il Torsoleto in Valle Camonica, e il 3A in Val Formazza.

Con una particolare avvertenza. Il Torsoleto, a 2390 metri in Val di Scala (Brescia), è in fase di ricostruzione attraverso un'altra ambiziosa operazione: il lavoro volontario di centinaia di ragazzi che portano a spalla i materiali, ospiti delle malghe a due ore di marcia da Laveno, in nome dei «valori della montagna e dell'amicizia». Sembra scontato a questo punto che la sede dell'associazione *Amici del Rifugio Torsoleto*, sia in via Breda 2 a Darfo, nell'ospitale palazzina tra il verde dove vive la simpatica «tribù» dei Cemmi. A sua volta Adele si occupa con Nino e Maria Ducoli e GianMaria Salari della gestione del Colombé: raggiungibile in due ore da Paspardo, la capanna di proprietà del Comune che l'ha affittata alla Sezione di Cedegolo, dispone di 40 posti letto. Può capitare che Adele riesca a sfamare una cinquantina di famelici frequentatori. Anche in questo caso gli utili vanno direttamente all'Organizzazione Mato Grosso

«In realtà», spiega Cemmi, «l'OMG è

LE RAGIONI DI CHI NON LO VUOLE

La notizia della costruzione nella Cordillera Blanca, in Perù, a 4800 metri sotto la morena del Pisco, del rifugio dedicato a Bonali e Ducoli, pubblicata in giugno nella rubrica *Filo diretto*, ha provocato disappunto in Alberto Paleari, guida alpina e scrittore, perché «uno dei pregi della Cordillera Blanca era proprio quello di non avere rifugi». Premesso, afferma, che il Pisco «si fa anche senza rifugio, mettendo una tendina sotto la morena», Paleari crede di individuare nei motivi economici la costruzione della struttura. «Non ho fantasia ma vorrei invitare quelli che l'hanno», argomenta con ironia, «a pensare a una soluzione alla seguente domanda: i soldi che investiamo nella costruzione del rifugio non potrebbero essere investiti in un altro modo? Se la situazione è rimasta più o meno quella di dieci anni fa credo che non ci voglia molta fantasia per trovare altri modi di aiutare lo sviluppo della Cordillera Blanca senza costruire alcun rifugio... Mi dispiace per gli alpinisti Bonali e Ducoli a cui dovrebbe essere intitolato il rifugio. Non li conoscevo, non so come la pensavano, ma non si potrebbe ricordarli con un'altra iniziativa?», conclude Paleari che si dice disponibile per una serena discussione sull'argomento.

Meno serena e anzi addolorata la lettera di Alberto Pagnoncelli, socio della Sezione di Varese, convinto d'interpretare una certa etica di «andare per montagne» che considera la costruzione come «un ennesimo atto di violenza nei confronti di uno dei luoghi più suggestivi delle Ande». «Nelle vallate del Perù», spiega Pagnoncelli, «esiste una situazione sanitaria drammatica, per cui sarebbe auspicabile la costruzione di una struttura di assistenza atta ad alleviare i problemi della popolazione, in particolare quella infantile, e dedicarla ai due sfortunati alpinisti... Evidentemente non sono sufficienti le cose turche viste e riportate da chi si è avventurato in questi ultimi tempi alla normale dell'Huascarán e sulla via dei Ragni all'Alpamayo, ora ci voleva anche il rifugio... Mi auguro che il CAI prenda una posizione, inoltre vorrei invitare i soci a boicottare l'iniziativa».

Sull'argomento la redazione ha ascoltato anche il parere di Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness, in linea di principio d'accordo con Paleari e Pagnoncelli. «È certissimamente necessario opporsi a ogni progetto di "colonizzazione" delle ultime grandi montagne "selvagge" del pianeta», afferma Pinelli, «e a ogni tentativo di esportare anche laggiù quel "modello alpino" (rifugi, vie ferrate, impianti, segnaletica) che tanti e irreparabili guasti ha provocato al "senso" delle nostre montagne europee. Non ho dubbi riguardo la buona fede di chi ha individuato proprio nella costruzione di quell'edificio uno strumento per favorire l'emancipazione dei giovani locali; molti dubbi sorgono invece sulla scelta dello strumento stesso. Da tempo Mountain Wilderness sta studiando la possibilità di organizzare un convegno internazionale in Sud America per affrontare il problema non facile del "destino" di tutta la catena Andina, Patagonia compresa. Nell'attesa credo anch'io che sarebbe per lo meno imprudente aderire al progetto suddetto finanziandone la realizzazione».

nata in Valle Formazza per merito di padre Pietro Milesi, fratello di don Luigi, cappellano del carcere di San Vittore. Era il '68 e l'attivismo giovanile di quegli anni diffuse il messaggio ben oltre i confini italiani in nome dei valori dell'amicizia e della responsabilità individuale. Fu il salesiano Ugo De Censi, nel '76, a realizzare il progetto educativo tra i poveri di Chacas, dove è stato costruito anche un ospedale, inducendo migliaia di giovani italiani a fare qualcosa di concreto per la gente dell'America Latina. Attualmente l'OMG conta 45 missioni con circa 180 volontari permanenti (coppie con figli, preti, ragazzi) che lavorano gratuitamente tra i più poveri in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile».

Tutte le attività sono sostenute dal lavoro dei gruppi OMG in Italia, organizzati in modo assolutamente autonomo, senza strutture verticistiche e al di fuori di riconoscimenti ufficiali. «L'OMG non figura nemmeno tra gli enti assistenziali collegati al servizio civile», sottolinea Cemmi. C'era anche Giorgio nel '90 in Perù, in una delle sue innumerevoli «missioni», quando Battistino, non ancora rinomato per la salita all'Everest con il polacco Leopold Sulowski, condusse sul Nevado Pisco, 5800 metri, i ragazzi di Padre Ugo. Particolare curioso: le attrezzature erano prese in prestito e i gruppi se le scambiavano nell'andirivieni dalla vetta. La stessa esperienza si ripeté sul Huascarán Norte, 6.680 metri. Poi Battistino scese in

sci, seguito con stupore e ammirazione dai ragazzi e filmato dallo stesso Cemmi. E c'era Giorgio nel '93 quando dopo dieci giorni di ricerche, in un alternarsi di disperazione e di speranza, Battistino e Giandomenico vennero ritrovati ai piedi della parete, e i soccorritori rischiarono la vita per strapparli all'orrido imbuto di ghiaccio, flagellato dalle scariche, che imprigionava le loro spoglie mortali.

«Anche la scuola di andinismo che sta nascendo con l'ausilio delle poche guide professioniste locali, sarà dedicata a Bonali e Ducoli», dice Cemmi, sfogliando un opuscolo di sedici pagine che fissa con estrema chiarezza e con straordinarie immagini il senso del progetto. La scuola nasce con il motto "Le Ande agli andini" e vuole offrire ai ragazzi del posto delle opportunità di lavoro per il futuro, basate sulle conoscenze tecniche necessarie per essere partecipi diretti e responsabili di un'attività sportiva molto praticata su quelle montagne».

Ma che cosa rispondere a chi vede nel rifugio un'indebita occupazione di un territorio incontaminato, l'inizio di una colonizzazione (vedere i box in queste pagine) che può preludere a ben più vaste e perniciose operazioni commerciali?

«Come alpinista posso essere d'accordo con chi ritiene superfluo il rifugio. Ma il progetto va visto nell'ottica della salvaguardia di quelle meravigliose vallate dallo spopolamento. Lima, la capitale, trabocca di gente scappata dalla monta-

A CHI RIVOLGERSI PER COLLABORARE

I versamenti in denaro per il costruendo Rifugio Perù «Battistino e Giandomenico» vanno effettuati sul cc n. 89067/45 intestato «Rifugio Perù» presso il Credito Valtellinese, Filiale di Berbenno (SO), CAB 52080 - ABI 5216. Riferimenti: Adele e Giorgio Cemmi 25047 Darfo (BS) - via Breda 5 - tel (0364) 533008 / Elena e Antonio Barelli - 22010 S. Abbondio (CO) - via Statale 15 - tel (0344) 50448 / Don Ambrogio Galbusera 20020 Arese (MI) - via Caduti 11 - tel (02) 937721 / Marta e Giuseppe Rodolfi 23010 Berbenno (SO) via Dusone 5 - tel (0342) 493203 / Roberto Bartesaghi 23100 Sondrio via Scarpatetti 66 - tel (0342) 216214 / Lino Pruner 23033 Groslo (SO) - via San Giorgio 3/A - tel (0342) 647555 / Gianpietro Scherini - Sondrio - via Trieste 27 - tel (0342) 214300.

gna e questa è anche un'occasione di lavoro strategicamente importante. Un particolare non va dimenticato. Cordate d'imprenditori hanno già messo gli occhi su queste montagne frequentatissime da turisti di tutto il mondo, decisi a sfruttarle. Privilegiare l'attività di volontariato offre indubbi vantaggi».

Tutti, per concludere, lavoreranno gratis in quest'avventura: dall'architetto ai capomastri, ai portatori ai mulattieri. Perché, come osserva padre Ugo, «questo è l'inizio di qualcosa di bello e di necessario per la nostra gente: valorizzare la nostra zona, conservarla nel modo più naturale e buono possibile, difenderla dall'egoismo, dall'arrivismo e dall'invasione del progresso».

OFFERTA SPECIALE

ANCORA DISPONIBILI IL LIBRO E IL VIDEO SUL CAMMINAITALIA

Grande successo di vendita per il libro e la videocassetta del Camminaitalia, testi di Riccardo Carnovallini, Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia. È la dimostrazione dell'interesse che ha fatto seguito al trekking di 6 mila chilometri organizzato l'anno scorso dal Club Alpino Italiano. Alcune copie del libro e del video (55') di Renato Andorno sono ancora disponibili nell'ambito della sottoscrizione che era stata proposta a suo tempo al prezzo speciale di 50 mila lire (invece di 80 mila) per una copia, 96 mila (invece di 160 mila) per due copie e 45 mila ciascuna per tre copie. I soci potranno ricevere il video a 30 mila lire (invece di 35 mila) per una copia, 56 mila (invece di 70 mila) per due copie e 26 mila ciascuna per tre o più copie, comprese le spese di spedizione.

Vi preghiamo di inviarci, alle condizioni particolari a noi riservate, il numero di copie del volume e/o della videocassetta CAMMINAITALIA.

Modalità di pagamento

Trasmetto l'importo di Lire con:

assegno bancario intestato a: GIORGIO MONDADORI & ASSOCIATI, via Andrea Ponti, 10 - 20143 Milano

Numero Banca

Versamento sul c/c postale n. 21496203 di cui allego ricevuta

Carta di credito: BankAmericard AmericanExpress CartaSi Diners

Numero Scadenza

Nome Cognome

via o piazza n. civico

CAP città prov.

tel. / data

fatturare a:

codice fiscale / partita IVA Firma

→ Compilare e spedire a: CAI, Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, tel 02/26141378 o inviare via fax al numero 02/26141395.

COME SI SCRIVE UNA NORMA GIURIDICA

Vademecum per il compilatore di norme regolamentari

Sono tantissime le attività umane che necessitano di essere, in qualche modo, disciplinate: leggi, decreti, regolamenti di ogni genere, costellano la vita quotidiana di ognuno di noi. Conoscere tutte le norme è impossibile; ma se a questo si aggiunge la difficoltà di capirle, interpretarle e applicarle, il disagio aumenta. Per questo vogliamo offrire una sorta di breve manuale a tutti quei soci - giuristi o meno - che, soprattutto in ambito sezionale, sono chiamati a redigere norme di regolamento, destinate poi a una diffusa applicazione. Aspetti dog-



matici, ma anche trucchi del mestiere, fanno parte del bagaglio tecnico e culturale di questi operatori, che ben possiamo definire «giuridici», anche se talvolta solo prestati a tale compito. Speriamo, con questi brevi e schematici suggerimenti, che la «norma giuridica», nel momento in cui deve essere interpretata e applicata, riesca ad apparire più come strumento capace di dare certezza e chiarezza ai comportamenti e nelle cose da fare, piuttosto che diventare uno strumento di tortura, per di più arido e burocratico. La Segreteria generale invita caldamente a farne tesoro.

ALCUNI CONCETTI, UN PO' ACCADEMICI MA NECESSARI

La norma giuridica è, per definizione, generale e astratta: essa può dire che «nessuno deve ledere il diritto altrui», mentre non avrebbe senso se dicesse che «Tizio non deve ledere il diritto altrui», poiché, in tal caso, dovrebbero scriversi tante norme quante sono le persone. Il concetto è meno banale e intuitivo di quanto sembri: in certi casi, l'altrui lesione può essere giustificata da un più alto interesse; per cui è preferibile avere, da una parte, una norma generale e astratta che vieta il comportamento dannoso e, da un'altra parte, una serie di norme specifiche a disciplina delle eccezioni.

Nell'antichità era consuetudine scrivere norme di portata generale, ma nelle quali l'impronta letterario-connotativa prevaleva fortemente su quella scientifica-denotativa. Questo, a lungo andare, dà problemi in ordine alla portata della lettera della norma. Un divertente esempio chiarirà il concetto: «chi rompe paga, ma i cocci sono i suoi» è certamente una regola scritta in modo letterario, ma è applicabile solo se si parla di vasellame, o può estendersi a tutti i casi di danno? Se la si interpreta *cum grano salis* secondo l'intenzione del legislatore, certamente la portata che vuole avere è generale.

Ma che dire, allora della sua applicabilità a quegli eventi dannosi che... non producono cocci? Ecco quindi che questa norma va riscritta, dandole una portata ancora più generale e astratta, tale da abbracciare

quante più fattispecie possibili.

A questo punto ci accorgiamo che la norma giuridica ha però anche un'altra caratteristica che la rende problematica: è molto difficile che essa possa contemplare tutta la casistica possibile e, quasi sempre, deve collegarsi con altre norme per risultare esauriente. Riprendendo l'immaginifico esempio di prima: che dire se il soggetto danneggiato avesse interesse a tenersi i cocci, ove ritenesse di poterli in qualche modo riutilizzare? Occorrerà allora un'altra norma che lo dica ma che, nel contempo, stabilisca una diversa quantificazione del danno, commisurandolo su parametri differenti: dal valore del vaso rotto andrebbe detratta l'utilità che il danneggiato può ritrarre dai cocci. Anche il primo caso, peraltro, già dava problemi: il vaso rotto va risarcito in base al valore del suo riacquisto (nel qual caso il soggetto danneggiato, paradossalmente, si avvantaggia perché, in cambio del vaso usato, può ricomprarne uno del tutto nuovo), oppure va risarcito in base al valore dell'usato? (e in questo caso, il danneggiato si impoverisce ulteriormente, dovendo comunque spendere un importo maggiore per riacquistare un vaso: soprattutto se il vaso gli serve subito, e non ha il tempo di andare al «mercato delle pulci» per trovarne uno di seconda mano che faccia al caso suo). La questione può complicarsi: che cosa dire se il danneggiato è un fabbricante di vasi? (per lui è sicuramente meno onero-

so rimediare al danno subito).

Come è evidente, per stabilire il risarcimento occorrono norme (e molte) di natura completamente diversa da quelle che stabiliscono la responsabilità; e occorrono anche norme (e molte) che, dall'oggetto e dal fatto, si spostino verso la qualità dei soggetti. Col risultato che il complesso normativo assume sempre più l'aspetto di un labirinto, o di un albero ramificato.

Queste considerazioni - necessariamente superficiali - si innestano in un'altra problematica: la gerarchia delle fonti del diritto. La Carta costituzionale è superiore a una qualsiasi legge statale; la quale, a sua volta, è superiore alle leggi regionali; e così via. Il concetto si estende al singolo organismo: il regolamento di un consiglio dei ministri è necessariamente superiore rispetto al regolamento di un qualsiasi ministero, che pure di quel consiglio fa parte. Ne deriva, da un lato, che la norma gerarchicamente inferiore non può derogare alla norma superiore (la quale, quindi, prevale in caso di contrasto); e, dall'altro lato, che per quanto sopra detto circa la necessità di collegamento fra norme di diversa specificità, sovente la norma inferiore deve collegarsi con altre norme gerarchicamente superiori e, non di rado, anch'esse non alla pari tra di loro.

Quanto detto è solo una goccia nel mare: lo scopo è unicamente quello di far intravedere la complessità della materia giuridica e, di riflesso, la difficoltà cui va incontro il giurista che compila le norme. □

ADOPTATE UN LINGUAGGIO PRECISO E ASCIUTTO

Veniamo ai suggerimenti operativi, più direttamente attinenti alle attività del CAI. Anche qui, senza pretesa di essere esaurienti, cercheremo più che altro di stimolare l'operatore a una maggiore sensibilità verso questo lavoro.

1. Si scrivano norme brevi, di pochi commi, senza pretendere di dire tutto in uno stesso articolo.

2. Adottare un linguaggio preciso, asciutto, e non un linguaggio narrativo e discorsivo, evitando assolutamente il ricorso a figure retoriche (può sembrare snobistico: ma è meglio non preoccuparsi che il linguaggio normativo sia comprensibile anche a chi non è esperto in materia giuridica: per i non adepti esistono pur sempre le monografie divulgative).

3. Curare che l'intero testo del regolamento sia sistemato in relazione alla sua complessità, suddividendolo - ove occorra - in titoli, capi, etc., intitolando ogni singolo articolo e accorpando le disposizioni sulla stessa materia. Es.: se il regolamento dedica un intero titolo alle sanzioni disciplinari, far sì che nel resto del regolamento non vi siano norme sanzionatorie sparse.

4. Scrivere la norma in maniera lessicalmente corretta e non in gergo. Es.: automobile o autovettura possono andare bene, auto proprio no.

5. Anche senza diventare accademici della Crusca, evitare di ricorrere a uno stesso concetto con parole diverse in norme diverse. Es.: se da una parte si è scritto «in caso di decesso del socio...», evitare di scrivere in un'altra norma «in caso di morte del socio...». Lo stesso può dirsi per la terminologia o i neologismi già presenti nella legislazione: i «portatori di handicap» già sono menzionati in testi legislativi, perciò evitiamo di farli diventare «handicappati», soprattutto usando ambedue le diverse espressioni nello stesso testo regolamentare! E ancora: se si è scelto di scrivere «non vedenti» (ad esempio, in un regolamento per sciatori che versino in queste condizioni), evitare, nello stesso testo di usare anche la parola «ciechi»: o l'una o l'altra.

6. La norma contiene sempre un precetto destinato a valere nel tempo sin dal momento in cui viene emanata: si parli quindi al presente, e non al futuro. Es.: «il comitato ha il compito di...» e non «il comitato avrà il compito di...» (è un errore frequentissimo, dovuto alla predisposizione psicologica del primo estensore della norma, quando questa è ancora allo stadio di proposta da far approvare).

7. Una norma è una norma e un consiglio è un consiglio: evitare di includere in un regolamento suggerimenti operativi che meglio starebbero in una circolare o in una scheda tecnica. Esempi da evitare: un regolamento su come si cammina sulla neve, un regolamento su come i docenti di una scuola devono impostare il corso, etc.

8. Nel riferirsi ai soggetti, la norma è generale; perciò, è bene indicare i soggetti al singolare. Es.: «diritti e doveri del socio» è preferibile rispetto a «diritti e doveri dei soci».

9. Finché possibile, evitare il ricorso agli esempi. Se proprio è necessario, elencare le fattispecie che si intendono portare ad esempio, facendo precedere l'elencazione dall'espressione «in particolare», o altra equivalente.

10. Evitare assolutamente di disciplinare attività diverse, o di organismi diversi, rispetto a ciò cui si riferisce il regolamento. Es.: va bene, in un regolamento sezionale, dire che: «contro i provvedimenti del consiglio direttivo il socio può ricorrere al comitato di coordinamento» ma è sbagliatissimo aggiungere che cosa, e come, il comitato dovrà fare, poiché il regolamento di un certo organismo non può invadere il campo di un organismo diverso disciplinandone l'attività, se non è un organismo emanato dal primo.

11. Evitare disposizioni possibiliste. Es.: «il presidente deve cercare di fare...». Tutt'al più - se proprio occorre mitigare un precetto normativo - è preferibile aggiungere altre norme, in un contesto diverso, che prevedano un sistema di esimenti o attenuanti per i casi di inosservanza di un obbligo.

12. Per lo stesso motivo, evitare espressioni quali «di norma» o «di regola»: la norma è già una... norma e, come tale, impartisce un precetto, non un consiglio.

13. Evitare le duplicazioni - e, ovviamente, le contraddizioni - fra norme di diverso grado gerarchico. Es., fra il regolamento di una sezione e quello di una sottosezione.

14. Evitare duplicazioni fra normative diverse, ma dello stesso grado gerarchico. Es.: se un regolamento di sezione vieta di far entrare cani nella sede, è del tutto inutile che lo stesso divieto venga inserito anche nel regolamento d'uso dell'ascensore. Addirittura ridicolo sarebbe se il regolamento dell'area cortilizia della sede (è solo un esempio: ci si guardi dall'inventare regolamenti del genere!) obbligasse a tenere... i cani al guinzaglio!, con ciò contraddicendo implicitamente il regolamento principale. L'errore è tanto più frequente quanto

maggiore è la proliferazione di regolamenti, sovente causata dalla necessità (non sempre reale) di creare regolamentazioni tecnicamente specifiche. E quello delle duplicazioni non è un semplice fatto di stile, potendo dar luogo a problemi di vigenza delle norme: nel facile esempio di prima, poiché il regolamento dell'area cortilizia è pur sempre una norma di emanazione sezionale al pari di quello sulla sede, si potrebbe ritenere che esso, ove sia stato approvato successivamente al regolamento della sede, abbia inteso abrogare tacitamente quest'ultimo: vale a dire che prevedere i cani al guinzaglio nel cortile, può far ritenere implicitamente abrogato il divieto dei cani nella sede. Casi di questo genere possono anche far sorridere apparendo alla stregua di cavilli, ma rappresentano fonte di interminabili contenziosi tanto più gravi quanto più importante è la norma in questione.

15. Scrivere la norma cercando di figurarsi come potrebbero essere interpretate le parole-chiave. Es.: «il socio che dispone di un'automobile è tenuto ad accompagnare gli altri soci»: è una norma applicabile anche quando il socio dispone di una vettura, ma questa non è di sua proprietà? Può il socio, in questo caso, rifiutarsi di accompagnare gli altri, adducendo proprio il fatto che, pur disponendo di una vettura, non si ritiene legittimato dal proprietario a farvi viaggiare estranei? È evidente che, in un caso come questo, o si cambia la parola-chiave o si disciplinano le eccezioni.

16. L'esempio precedente suggerisce un serio problema, troppo tecnico però per essere affrontato a fondo in questa sede: se quella norma si fosse espressa così: «il socio che possiede un'automobile», siamo sicuri di saperla interpretare? Un giurista direbbe subito che, in diritto, concetti come quelli di «possesso» o di «detenzione» hanno un significato preciso, non del tutto coincidente con quello attribuitogli dal linguaggio comune. È bene, quindi, che - una volta scritta - la norma venga sottoposta alla revisione di un esperto di diritto.

17. Figurarsi sempre che cosa potrebbe accadere in un caso differente rispetto a quello espresso dalla literalità della norma che si sta scrivendo, avendo ben presenti gli scopi che si vogliono raggiungere con quella norma e le conseguenze che si vogliono invece evitare. Es.: «l'associazione ha diritto a un delegato ogni tot soci»; se non si aggiunge altro, implicitamente si esclude la possibilità di far valere le «frazioni di tot»: si è ben sicuri che sia realmente questo l'obiettivo che si vuol raggiungere?

18. Figurarsi tutte le possibili eccezioni al caso che si vuole disciplinare, onde vedere se è opportuno disciplinarle a loro volta. Es.: dopo aver attribuito a un presidente un certo compito, vagliare l'opportunità di attribuire il medesimo compito a un altro soggetto in caso di impedimento del presidente.

19. Evitare, finché possibile, il ricorso a quello stratagemma giuridico che è la «fictio juris» (espediente o cavillo volto ad aggirare norme o principi): un esempio classico - anche se abusatissimo - è la seconda convocazione di un'assemblea a un'ora dalla prima.

20. Vagliare sempre la portata di termini tecnici o scientifici o assimilabili a quelli tecnico-scientifici. Es.: «l'accompagnatore deve evitare l'escursione in caso di avversità atmosferiche»: si intende includere fra le «avversità atmosferiche» anche quelle riconducibili a un fortissimo e cocente sole, foriero di probabili insolazioni? Probabilmente no; ma allora, non sarà opportuno delimitare meglio il campo cambiando le parole «avversità delle condizioni atmosferiche» con «precipitazioni atmosferiche» o altro ancora?

21. Attenzione alle - insidiosissime - contraddizioni nascoste talora fra le pieghe di norme diverse, soprattutto in relazione a regolamenti scritti in tempi diversi. Es.: se si istituisce la carica, prima non esistente, del tesoriere, curare di modificare di conseguenza le funzioni finanziarie del presidente.

22. Interrogarsi sul preciso significato delle parole usate, senza cedere alla tentazione di ricorrere a termini di puro stile e senza accontentarsi della prima parola che viene in mente. Es.: «l'assemblea elegge a suffragio universale»: si è ben sicuri di che cosa si voglia dire con l'espressione «a suffragio universale», o si è solo caduti in una affabulazione linguistica?

23. Nel dubbio, provare a figurarsi che cosa potrebbe succedere togliendo una parola o una frase: se nulla cambia, è meglio togliere, perché - nelle norme giuridiche - una parola superflua da inutile può divenire dannosa.

Sono solo suggerimenti, ma attenzione a non ritenerli troppo banali, perché l'esperienza insegna che è facilissimo cadere nei tranelli. Ciò che conta è imparare a scrivere una norma non come fosse qualcosa di a sé stante, ma tenendo sempre presente l'intero sistema normativo in cui quella norma si troverà ad interagire e ponendosi sempre dei dubbi. Un ultimo consiglio: se i dubbi sono insuperabili, è meglio lasciar perdere.

La Commissione Legale Centrale

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 21/96
Oggetto: quote 1997
Alle Sezioni

Le quote 1997, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di Cuneo il 12 maggio 1996, sono le seguenti:

- Ammissione nuovi Soci (minimo)	L. 6.000
- Soci Vitalizi	L. 22.000
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	L. 22.000
- Soci Ordinari (minimo)	L. 53.000
- Soci Familiari (minimo)	L. 25.500
- Soci Giovani (minimo)	L. 17.000

Ricordiamo che i Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1980 e seguenti).

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a tenere conto del listino prezzi dei materiali in vendita, da destinare per diritto ai nuovi Soci.

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle quote 1997 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono le seguenti:

- Soci Vitalizi	L. 22.000
- Soci di diritto	L. 22.000
- altri Soci Ordinari	L. 34.000
- Soci Familiari	L. 16.000
- Soci Giovani	L. 10.500

Milano, 28 agosto 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 22/96
Oggetto: Abbonamenti stampa sociale

Abbonamenti 1997 - prospetto dei prezzi
 Qualora l'abbonamento a "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" non sia automatica conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione, esso può essere sottoscritto al prezzo sottoindicato:

Soci famigliari	L. 20.000
Soci giovani (nati negli anni 1980 e seguenti)	L. 10.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari	L. 20.000
Non soci	L. 60.000
Supplemento spese postali per recapito all'estero	L. 30.000
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali (il solo mensile ovvero il mensile più il corrispondente supplemento bimestrale)	L. 10.000
Soci (mensile più supplemento)	L. 10.000
Non soci (mensile più supplemento)	L. 15.000
Soci (solo mensile)	L. 3.500
Non soci (solo mensile)	L. 6.000

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni con unica confezione.

Milano, 28 agosto 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 23/96
Oggetto: Tesseramento 1997
Alle Sezioni

Per l'invio alle Sezioni dei bollini 1997, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 1997 si ribadiscono le norme ed i criteri espressi nella precedente circolare n. 13/94 di pari oggetto, pubblicata su Lo Scarpone n. 10, ottobre 1994, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede Centrale.

Milano, 28 agosto 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 24/96

Oggetto: Elenco rifugi ai sensi della Legge 30/5/95, n. 203

A tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate

Con l'avvenuta conversione in legge, con modificazioni, del DL29/3/95, n. 97, recante il riordino delle funzioni in materia di turismo (informazioni in merito indicate nella Circolare 18/95 pubblicata sullo Scarpone 12/95, pag. 30), si è provveduto alla stesura dell'elenco dei rifugi interessati della Legge 203. Gli elenchi compilati dall'OTC con il supporto dei singoli OTP di competenza, sono stati trasmessi a ciascuna Amm. Regionale e Province Autonome. Eventuali richieste di chiarimenti od informazioni in merito potranno essere rivolte a questa Commissione.

PIEMONTE

Federici/Marchesini - E. Zanotti - L. Bozano - Savona - Don U. Barbera - C. Scarfiotti - L. Vaccarone - B. Gastaldi - G. Jervis - Noaschetta - P. Daviso - E. Tazzetti - Regina Margherita - F.lli Gugliermi - F. Pastore - Città di Mortara - A. Carestia - Sesto Calende - C. Mores - P. Crosta - Somma Lombardo - A.D. Coda - Soria/Ellena - F. Remondino - R. Barbero - Ussolo - G. Melano - P. Garelli - Castellino/Gastone - Q. Sella - Val lanta - Saracco/Volante - Batt. M. Granero -

V A D E M E C U M

PER LE SEZIONI

PRECISAZIONI SU

ASSICURAZIONI E MODULISTICA

Con riferimento alla notizia pubblicata sul n. 8 dello Scarpone relativa al nuovo fascicolo «Assicurazioni e modulistica» che può essere fornito a Sezioni e Convegni sia su carta sia su dischetto, si precisa che l'invio del suddetto materiale comporterà - a titolo di rimborso spese - un addebito di L. 3.000 per il supporto cartaceo e di L. 5.000 per il dischetto, oltre alle spese di spedizione.

Andolla - Monte Barone - G. Migliorero - Boffalora - CAI Saronno - E. Sella - B. Figari/Genova - A. Talarico - E. Questa - De Alexandris/Foches - Mongioie - G. Toesca - Geat - V. Leonesi - Pian della Ballotta - Pochiola/Meneghella - E. Ferreri - L. Cibrario - L. Resegotti - A. Crespi Calderini - Città di Vigevano - S. Ferioli - E. Margaroli - E. Castiglioni - Città di Arona - Città di Busto A. - A. Rivetti - A. Morgantini - Buzzi/Morelli - D.L. Bianco - Gardetta - Pian Cavallone - B. Piazza - De Giorgio/Mondovi - Stroppia - G. Gagliardone - Barba/Ferrero - G. Rey - W. Jervis - O. Amprimo - V. Giacoletti - Gravelona Toce - Lago Verde - Zamboni/Zappa - Alpe Lago - B. Longa - Al Cedo - A. Manolino - Balma - D. Marinelli - P. Bonasson - Coazze - Valcaira.

VALLE D'AOSTA

A. Deffeyes - Cretes Seches - Cuney - F. Monzino - Q. Sella (ai Rochers) - Torino - G. Bocalatte/M. Piotti - O. Mezzalama - Casale M. - G. Grifetti - Monte Bianco - F. Chabod - Teodulo - G. Bobba - Amiante/F. Chiarella - V. Sella - Aosta - Col Collon/A. Nacammuli - F.lli Novella - F. Gonella - Elisabetta - G. Gervasutti - C. Dalmazzi - Guide Val D'Ayas - Città di Mantova - Lys - Vitt. Emanuele - J.A. Carrel - Guide del Cervino - Città di Chivasso - G.F. Benevoio - Q. Sella (al Felik).

LIGURIA

Sanremo - Grai - P. Gambino - Pian delle Bosse.

EMILIA-ROMAGNA

G. Mariotti - C. Battisti - Duca degli Abruzzi - Città di Sarzana.

TOSCANA

Garnerone - G. Del Frèo - N. Conti - E. Rossi - Forte dei Marmi - Portofranca.

LAZIO

M. Rinaldi - Acqua Nera - Pozzagone

MARCHE

T. Zilloli

ABRUZZO

Duca degli Abruzzi - G. Garibaldi - A. Panepucci Alessandri - Telespazio - Casale Ghezzi - C. Franchetti - V. Sebastiani - Fonte Tari - N. D'Arcangelo.

LOMBARDIA

A. Cederna/F.lli Maffina - D. Marinelli/G. Bombardieri - B. De Dosso - O. Donati - Alpe Corte - Marco e Rosa De Marchi - E. Gugiatti/O. Sartorelli - A. Caprari - L. Mambretti - Laghi Gemelli - F.lli Longo - L. Albani - N. Tagliaferri - A. Baroni - Coca - Porro/Gerli - R. Bignami - L. Brasca - V° Alpini/Bertarelli - Branca/Martinelli - Gianetti/Piacco - Rosalba - L. Brioschi - A. Stoppa - Maria e Franco Lomini - Baita Iseo - P. Prudenzi - S. Gnutti - Carlo Emilio - Prabello - A. Bogani - Desio - F.lli Longoni - Elisa - A. Omio - G. Ghislandi - Binate - Valtrompia - L. Magnolini - Adamè - CAI Cede-golo - Casera Vecchia di Varrone - G. Buzoni - San Fermo - M. Del Grande/R. Camerini - Giovo - R. Olmo - F.lli Calvi - C. Benigni - A. Gherardi - Curò - Baita Cernello - Crispo/Tartaglione - G. Bertacchi - Casati/Guasti - L. Pizzini - C. Ponti - Allievi/Bonacossa - L. Bietti - Lecco - G. Rosa - G. Garibaldi - A. Bozzi - F. Tonolini - Como - A. Volta - Palanzona - Alpinisti Monzese - C. Bosio - Chiavenna - Val Vallaro - Carate Brianza - Lissone - E. Falck - M. Gheza - Menaggio - G. Laeng - G. Pirlo - Dosdè - Aviolo - Redasco - Scoggione - Sommafiume.

IL PIANO D'INTERVENTO A FAVORE DEI RIFUGI

Sta continuando la vendita delle cartoline e la raccolta di fondi per i rifugi alpini. Segnaliamo per la sua notevole importanza la donazione per un importo globale di L. 100 milioni che è stata effettuata da alcuni amici di Milano per ricordare Giulio Flocchi, appassionato cultore dei nostri monti, scomparso nel gennaio di quest'anno. Un grazie doveroso e sentito va a questi signori che già da qualche tempo stavano pensando a come onorare concretamente la memoria del loro amico. Sensibilizzati, prima dall'appello rivolto a tutti i soci dalle pagine de Lo Scarpone, poi dal risultato dell'Assemblea dei delegati di Cuneo, non hanno avuto dubbi nel destinare la somma a favore del piano d'intervento per i nostri rifugi.

Francesco Maver

BOLZANO

Bergamo - A.V. Borletti - A. Serristori - G. Porro - G. Biasi - Vicenza - A. Locatelli - Firenze - Chiusa al Campaccio - Corno del Renon di Sopra - F. Kostner - Bolzano - Città di Bressanone - Giogo Lungo - Vittorio Veneto - N. Corsi - J. Payer - U. Canziani - Pio XI° - A. Fronza - Zsigmondy/Comici - F. Cavazza - Roma - Cima Libera - Oltre Adige - Puez - Ponte di Ghiaccio/Miglioranza - Genova - Brigata Tridentina - Forcella Valla-ga - Plan - Cima Fiammante - Città di Cre-mona - Vedretta Piana - Venna alla Gerla/Europa - F. Petrarca - Picco Ivigna - C. Calciati - Vedretta Pendente - Rasciesa.

TRENTO

M. Fraccaroli - Treviso - Ai Caduti Adamello - Val di Fumo - Tosa - G. Larcher - S. Dorigoni - G. Graffer - S. Agostini - F.lli Garbari/XII Apostoli - P. Marchetti - N. Pernici - Antermoia - Vaolet - G. Pedrotti - Roda di Vael - Casarota - V. Lancia - Pradidali - Maria e Alberto - Peller - G. Segantini - Mantova - Carè Alto - Q. Sella/F.F. Tuckett - T. Pedrotti - Città di Trento - F. Denza - D. Chiesa - Boè - O. Brentari - T. Taramelli - Velo della Madonna - G. Tonini - Sette Selle - Ciampediè.

VENETO

B. Bertagnoli - A. Papa - Revolto - A. Tissi -

F.lli Fonda Savio - Auronzo - Settimo Alpini - P. Galassi - B. Boz - A. Vandelli - C. Giussani - Nuvolau - Padova - L. Bottari - G. Angelini - Pian de Fontana - Clareido - O. Fallier - P.F. Calvi - M. Vazzoler - A.M. De Luca/Venezia - M.V. Torrani - C. Battisti - G. Barana - B. Carestiatto - Città di Carpi - G. Carducci - Brigata Alpina Cadore - Città di Fiume - D.G. Ghiggiato - A. Berti - Biella - G. Palmieri - E. Boni/Baion - G. Volpi - Casera Bosconero - C. Tomè - Sommariva al Pramperet - Antelao - San Marco - G. Dal Piaz - C.M. Semenza - A. Sonino.

FRIULI - VENEZIA GIULIA

L. Pellarini - G. Corsi - Monte Sernio - F.lli Grego - G. Brunner - F.lli De Gasperi - G.O. Marinelli - Maniago - Flaiban/Pacherini - P. Fabiani - C. Gilberti - Pordenone - L. Zacchi - Grauzaria - Giaf - G. Di Brazza.

SICILIA

R. Casarotto - A. Rinaldi - A. Castrogiovanni - D. Trombetta.
Si ritiene opportuno chiarire che la posizione

dei rifugi indicata nell'elenco è relativa ai soli fini dei contenuti della Legge 203. I rifugi conservano la loro classificazione in base al Regolamento Generale Rifugi per quanto concernente Tariffario, assegnazione contributi,...

Milano, 2 settembre 1996

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Franco Bo)

SENATORI E DEPUTATI ADERENTI AL GRUPPO PARLAMENTARE «AMICI DELLA MONTAGNA»

Presidente: On. Luciano Caveri / Union Valdostain.
Vicepresidente: On. Rolando Fontan / Lega Nord.
Vicepresidente: Sen. Francesco Conte / Progressisti.
Segretario: On. Jas Gawronski / Forza Italia.

SENATORI

Renato Albertini (Progressisti) - Tarcisio Andreolli (L'Ulivo) - Giulio Andreotti - Franco Asciutti (Polo per le libertà) - Helga Thaler Auserhofer (L'Abete - SVP - PATT) - Franco Bassanini (L'Ulivo) - Tino Bedin (L'Ulivo) - Felice Carlo Besostri (L'Ulivo) - Norberto Bobbio - Roberto Borroni (L'Ulivo) - Francesco Bortolotto (L'Ulivo) - Guido Calvi (L'Ulivo) - Fulvio Camerini (L'Ulivo) - Umberto Carpi (L'Ulivo) - Pierpaolo Casadei Monti (L'Ulivo) - Tancredi Cimmino (Polo) - Antonio Conte (L'Ulivo) - Francesco Cossiga - Rosario Giorgio G. Costa (Polo) - Romualdo Coviello (L'Ulivo) - Maria Grazia Daniele Galdi (L'Ulivo) - Dino De Anna (Polo) - Stello De Carolis (L'Ulivo) - Mario D'Urso (L'Ulivo) - Antonello Faloni (L'Ulivo) Gian Guido Foloni (Polo) - Ombretta Fumagalli Carulli (Polo) - Jas Gawronski (Polo) - Paolo Giaretta (L'Ulivo) - Vito Gnutti (Lega Nord) - Renzo Gubert (Polo) - Enrico La Loggia (Polo) - Salvatore Lauro (Polo) - Angelo Lauricella (L'Ulivo) - Antonio Lisi (Polo) - Giovanni Lubrano di Ricco (L'Ulivo) - Nicola Mancino (L'Ulivo) - Luigi Manfredi (Polo) - Donato Manfredi (Lega Nord) - Luigi Marino (Progressisti) - Renato Meduri (Polo) - Mario Palombo (Polo) - Alessandro Pardini (L'Ulivo) - Piero Pellicini (Polo) - Maurizio Pieroni (L'Ulivo) - Marco Preioni (Lega Nord) - Angelo Rescaglio (L'Ulivo) - Carla Rocchi (L'Ulivo) - Maurizio Ronconi (Polo) - Cesare Salvi (L'Ulivo) - Maria Antonietta Sartori (L'Ulivo) - Giancarlo Tapparo (L'Ulivo) - Ivo Tarolfi (Polo) - Giuseppe Tognon (L'Ulivo) - Antonio Tomassini (Polo) - Giuseppe Vegas (Polo) - Massimo Veltri (L'Ulivo) - Donato Tommaso Veraldi (L'Ulivo) - Tomaso Zanoletti (Polo)

DEPUTATI

Lorenzo Acquarone (PSPUP) - Giovanni Alemanno (AN) - Vincenzo Angeloni (AN) - Pietro Armani (AN) - Paolo Armaroli (AN) - Paolo Bampo (Lega Nord) - Maurizio Bertucci (Forza Italia) - Giuseppe Bilocchi (Lista Dini) - Valter Bielli (Fed. Verdi) - Alfredo Biondi (Forza Italia) - Marco Boato (Fed. Verdi) - Giorgio Bogli (Fed. Verdi) - Rinaldo Bosco (Lega Nord) - Enrico Boselli (Lista Dini) - Gianclaudio Bressa (Pop-Svp-Pri-UD-Prodi) - Teodoro Buontempo (AN) - Roberto Calderoli (Lega Nord) - Fabio Calzavara (Lega Nord) - Renato Cambursano (PSPUP) - Aldo Cennamo (Pds) - Vincenzo Cerulli Irelli (PSPUP) - Sergio Chiamparino (Pds) - Manlio Collavini (Forza Italia) - Pierluigi Copercini (Lega

Nord) - Elena Emma Cordoni (Pds) - Francesco Corleone (Fed. Verdi) - Giovanni Crema (Lista Dini) - Famiano Crucianelli (Pds) - Lino De Benedetti (Fed. Verdi) - Teresio Delfino (CCD-CDU) - Antonio Di Bisceglie (Pds) - Giovanni Divella (Forza Italia) - Eugenio Duca (Pds-Fed. Verdi-PSPUP) - Augusto Fantozzi (Lista Dini) - Francesco Ferrari (PSPUP) - Gianfranco Fini (AN) - Ilario Ferruccio Floresta (Forza Italia) - Rolando Fontan (Lega Nord) - Pietro Fontanini (Lega Nord) - Vincenzo Fragalà (AN) - Franco Frattini (Forza Italia) - Primo Galdelli (Rifondaz. Com.) - Paolo Galletti (Fed. Verdi) - Giorgio Gardiol (Fed. Verdi) - Maurizio Gasparri (AN) - Pietro Natale Gasperoni (Pds-Fed. Verdi - PSPUP) - Luigi Giacco (Pds - Fed. Verdi - PSPUP) - Vasco Giannotti (Pds) - Carlo Amedeo Giovanardi (CCD - CDU) - Renzo Innocenti (Pds) - Rosa Jervolino Russo (PSPUP) - Giorgio La Malfa (PSPUP) - Roberto Lavagnini (Forza Italia) - Leone Delfino (Lista Dini) - Rita Lorenzetti (Pds - Lista Dini - Fed. Verdi) - Giuseppe Lumia (Pds) - Gennaro Malgieri (AN) - Alfredo Mantovano (AN) - Ugo Martinat (AN) - Diego Masti (Lista Dini) - Luigi Massa (Pds) - Gianni Francesco Mattioli (Fed. Verdi) - Giovanna Melandri (Pds) - Roberto Menia (AN) - Francesco Merloni (Pds - Fed. Verdi - PSPUP) - Maurizio Migliavacca (Pds) - Riccardo Migliori (AN) - Giuseppe Mario Molinari (Pds) - Gianfranco Morgando (PSPUP) - Stefano Morselli (AN) - Enrico Paolo Nan (Forza Italia) - Angela Napoli (AN) - Diego Novelli (Pds) - Gerardo Mario Oliverio (Pds) - Luigi Olivieri (Pds) - Federico Orlando (Fed. Verdi) - Giovanni Pace (AN) - Nicola Pagliuca (Forza Italia) - Paolo Palma (PSPUP) - Giorgio Panattoni (Pds) - Roberto Pinza (PSPUP) - Giovanni Pittella (Pds) - Guido Possa (Forza Italia) - Lamberto Riva (PSPUP) - Ruggero Ruggeri (PSPUP) - Flavio Rodeghiero (Lega Nord) - Antonio Saia (Rifondaz. Com.) - Luciana Sbarbati (Pds - Fed. Verdi - PSPUP) - Claudio Scajola (Forza Italia) - Sandro Schmid (Pds) - Giuseppe Scozzari (Pds) - Gustavo Selva (AN) - Vincenzo Siniscalchi (Pds) - Sergio Soave (Pds) - Bruno Solaroli (Pds) - Valdo Spini (Pds) - Stefano Stefani (Lega Nord) - Carlo Stelluti (Pds) - Vittorio Tarditi (Forza Italia) - Mario Tassone (CCD - CDU) - Silvestro Terzi (Lega Nord) - Giulio Tremonti (Forza Italia) - Sauro Turrone (Fed. Verdi) - Maria Pia Valetto in Bitelli (PSPUP) - Adriano Vignali (Fed. Verdi) - Hans Widmann (PSPUP) - Marco Zacchera (AN).

Sigle

CCD - CDU = Centro cristiano democratico - Cristiano democratici uniti / PDS = Partito democratico della sinistra / PSPUP = Popolari - Sudtiroler Volkspartei - Partito repubblicano italiano - Unione democratica - Prodi / AN = Alleanza Nazionale

modan ANCORA DUE IDEE RIVOLUZIONARIE DUE ASSOLUTE NOVITA' GIA' DA NATALE 96 NEI MIGLIORI NEGOZI

ZAINO PORTABABY MULTIFUNZIONE



portababy DUKE indossato



portababy DUKE sulla bici



Portababy DUKE comoda e solida seggiola

Mai prima un portababy poteva venire indossato e allo stesso tempo applicato alla bicicletta come una seggiola omologata TUV, con estrema semplicità, praticità e sicurezza.

ZAINO PORTA-ATTREZZI MULTIFUNZIONE (SNOW BOARD-PATTINI-SCI-CORDE-ECC...)



zaino FREEWAY completo



struttura FREEWAY con snowboard



struttura FREEWAY con pattini

Mai prima il peso e l'ingombro di Snow-boards - sci - pattini - corde, ecc. poteva essere sistemato vicino alla schiena: eppure è il modo più naturale e funzionale!

MODAN ha pensato a praticità, comfort e sicurezza: niente più carichi penzolanti all'esterno dello zaino.

Per il suo profilo tecnico e qualitativo, **EXPLORE** è presente nei migliori negozi.

Oltre alle novità potrai trovare:

- Tutte le linee di zaini (QAA - RS - ANATOMIC - DYNAMIC - MID LINE - AIR FLOW - PORTABABY - ECC.).
- I nuovi Poster dei nostri testimonial **MANOLO, LUCIANO DE CRIGNIS** e **MAURO CORONA** (che potrai ricevere in omaggio fino a esaurimento scorte richiedendoli al punto vendita o al distributore "Dolce Vita").

modan

EXPLORE III

Zaini tecnici progettati e prodotti in Israele

Distribuiti in esclusiva da:

DOLCE VITA

31050 Povegliano (TV)

Tel. 0422/870121 - Fax 770473